



**Dipartimento di Scienze Politiche**  
**CATTEDRA DI**  
**DIRITTO INTERNAZIONALE**

Titolo

**LA REPRESSIONE DEI CRIMINI IN UCRAINA E L'ISTITUZIONE DI  
UN TRIBUNALE SPECIALE**

**RELATORE**

---

Prof.ssa Elena Sciso

**CANDIDATO**

---

Carla Rendano

**ANNO ACCADEMICO 2022/2023**

## Indice

Introduzione.....	4
Capitolo 1 .....	7
1. La condotta delle ostilità e la commissione di crimini internazionali.....	7
1.1 Crimini di guerra presumibilmente commessi.....	7
1.1.1 Crimini contro la pace o aggressione.....	7
1.1.2 Crimini contro l'umanità .....	9
1.1.3 Crimini di guerra .....	10
2. La Commissione d'Inchiesta Internazionale Indipendente delle Nazioni Unite sull'Ucraina.....	11
2.1 Rapporto delle Nazioni Unite sulla detenzione dei civili ucraini .....	12
2.2 Detenzione di ex militari ucraini e di pensatori pro-ucraina o anti-guerra.....	16
3. Processo e campi di "filtraggio" .....	17
3.1 Trasferimenti e deportazioni .....	20
3.2 Detenzione di bambini e trattamento dei reclusi .....	20
4. L'attesa di un processo di giustizia .....	22
4.1 Le indagini del Procuratore della Corte Penale Internazionale .....	22
4.2 Le fosse comuni .....	25
4.3 Il lavoro della Corte Penale Internazionale .....	26
4.4 I mandati di arresto.....	27
Capitolo 2 .....	30
1. L'istituzione della Corte penale internazionale e le sue competenze.....	30
1.1. La struttura della Corte penale internazionale e il principio di complementarità.....	30
2. Presupposti per l'esercizio della competenza.....	33
2.1. Situazioni in cui la Corte interviene .....	33
2.2 Le caratteristiche della Corte Penale Internazionale .....	34
3. Limiti della Corte in generale e in relazione al caso di specie.....	35
3.1 Il difetto di giurisdizione sul crimine di aggressione .....	35
3.2 Il lavoro dei tribunali nazionali e la giurisdizione penale universale .....	36
3.3 Le difficoltà della Corte Penale Internazionale .....	37
3.4 Competenze e interpretazioni concernenti il crimine di aggressione .....	39

Capitolo 3 .....	43
L'istituzione di un tribunale speciale <i>ad hoc</i> .....	43
1. Le proposte .....	43
1.1. L'uso dell' " <i>Uniting for Peace</i> " al fine di superare il veto .....	44
1.2 La creazione di un'entità investigativa specifica .....	45
2. Le varie ipotesi .....	46
2.1 L'ipotesi dell'istituzione di un tribunale nazionale ucraino .....	46
2.2. L'ipotesi dell'istituzione di un tribunale ibrido.....	47
2.3 L'ipotesi dell' istituzione di un tribunale speciale .....	49
3. Le iniziative .....	53
3.1 Le iniziative a livello di Consiglio d'Europa .....	53
3.2 Le iniziative degli Stati Uniti .....	53
3.3 L'applicazione della giurisdizione universale e i suoi limiti.....	54
4.Soluzioni alternative .....	54
4.1 L'istituzione di una Camera Speciale nella Cpi .....	54
4.2 L'ipotetica modifica dello Statuto della Corte Penale Internazionale.....	55
5.Analisi critica delle proposte .....	57
5.1 Le critiche all'istituzione di un tribunale <i>ad hoc</i> .....	57
5.2 Le critiche riguardanti il tribunale ibrido .....	60
5.3 Le critiche riguardanti la modifica dello Statuto della Corte .....	60
Conclusioni.....	61
Sitografia e bibliografia .....	63
Abstract.....	76

## Introduzione

Dal crollo dell'Unione sovietica<sup>1</sup>, avvenuto il 26 dicembre 1991, sono sorti problemi identitari e territoriali tra i popoli che vi erano parte<sup>2</sup>. Un avvenimento emblematico si è verificato con l'indipendenza della Crimea e la sua seguente annessione alla Russia. Prima che l'URSS si dissolvesse, la Crimea faceva parte della Repubblica Socialista Sovietica Ucraina. Nel 1954, infatti, il presidente russo Nikita Krusciov l'aveva concessa al territorio ucraino<sup>3</sup>, probabilmente sottovalutando le conseguenze.

La Crimea era costituita principalmente da persone russofone e possedeva le più importanti basi navali della flotta del Mar Nero, i cui comandi erano principalmente di origine russa. Il 28 maggio 1997, in seguito alla firma del *Trattato sullo status della flotta del Mar Nero*<sup>4</sup>, più dell'80% della flotta passò alla Russia, e, in cambio, la Russia si obbligava a rispettare la sovranità dell'Ucraina sul territorio della Crimea. Inoltre, alcune basi navali nella zona di Sebastopoli, potevano essere fittate alla Russia fino al 2017, periodo prolungato fino al 2042 per motivi economici. Tre giorni dopo tale accordo, fu firmato addirittura il *Trattato di amicizia, cooperazione e partenariato tra la Federazione Russa e l'Ucraina*.<sup>5</sup>

I problemi tra i due Stati si acuirono con il presidente ucraino Leonid Kuchma, figura politica ambivalente che ha governato per due mandati, fino al 2004. Applicava una politica estera altalenante tra l'Unione Europea e la Russia. Il suo comportamento ambiguo, unito alla crisi economica e alle accuse di corruzione, scatenò un movimento politico contro di lui che mise in luce la deputata nazionalista Yulia Tymoshenko. Il movimento si tramutò in una vera e propria coalizione, sviluppatasi soprattutto nella zona Occidentale e centrale del Paese, e indusse, alle elezioni del 2004, all'ascesa del politico

---

<sup>1</sup> G. BENEDETTI, *Trent'anni fa la dissoluzione dell'Urss*, 9 dicembre 2021

<sup>2</sup> A. TESTA, *Problemi e prospettive della ricerca demo-etno-antropologica su memoria sociale (n)ostalgia, ritualità pubblica e patrimonio culturale immateriale nell'Europa post-socialista on JSTOR*, Charles University in Prague, Giugno 2016

<sup>3</sup> D.R. MAPLES and D.F. DUKE, 1995, *Ukraine, Russia, and the Question of Crimea*, Journal of Nationalism and Ethnicity, Cambridge Core, Vol. 23, No. 2, p.261.

<sup>4</sup> J.SHERR, *Russia – Ukraine rapprochement?: The black sea fleet accords: Survival: Vol 39, No 3*, tandfonline.com, 3 Marzo 2008

<sup>5</sup> Tale trattato sottolinea l'importanza delle relazioni tra Ucraina e Russia, basate su legami storici e amicizia reciproca. Fa riferimento a trattati precedenti che hanno contribuito alle relazioni di buon vicinato tra i due paesi e conferma l'impegno per il rafforzamento di tali relazioni in linea con gli interessi dei loro popoli e la pace internazionale. L'obiettivo è migliorare la qualità delle relazioni e garantire il progresso dei processi democratici nei due Stati, tenendo conto degli accordi nell'ambito della Comunità degli Stati Indipendenti. *Treaty on Friendship, Cooperation and Partnership between Ukraine and the Russian Federation. Kiev, 31 May 1997*. Volume 3007, I-52240. Pdf (un.org)

nazionalista Viktor Yushchenko. Quest'ultimo dovette fronteggiarsi con l'opposizione di Viktor Yanukovich, sostenitore della parte più orientale dell'Ucraina.

Successivamente, nel 2010, le elezioni presidenziali rappresentarono un punto di svolta perché ad esse si presentavano sia il blocco filo occidentale che quello russofono. Vinse quest'ultimo, rappresentato da Viktor Yanukovich e riaffermò la lontananza dell'Ucraina dall'Europa. Di conseguenza, a Kiev, dunque nella parte ucrainofona del Paese, nacquero le proteste denominate “*Euromaidan*”.<sup>6</sup> Tali manifestazioni si trasformarono in un colpo di Stato, che indusse alla fuga del presidente. La reazione delle province più orientali non fu pacifica e coinvolse anche la Crimea, la quale rivendicava la propria indipendenza. Il 27 febbraio 2014, un gruppo di soldati senza insegne presumibilmente russi, denominati “*i piccoli uomini verdi*”<sup>7</sup>, sequestrarono la sede del Parlamento crimeano e del Consiglio dei Ministri, sostituendo la bandiera ucraina con quella della Federazione russa. Fu spodestato il Primo ministro crimeano Yatseniuk per essere sostituito dal politico filorusso, Sergey Aksynov, nuovo capo dell'esecutivo della penisola<sup>8</sup>. Il 16 marzo 2014, il popolo crimeano fu tenuto a sua volta a votare attraverso un referendum, per la stessa ragione. Il giorno seguente fu dichiarata l'annessione della Crimea alla Russia. La secessione di un territorio così strategico per l'Ucraina, sconvolse gli equilibri internazionali definiti al termine della guerra fredda ed inasprì le relazioni diplomatiche est/ovest.<sup>9</sup> Nel frattempo, scoppiarono altre rivolte nelle province russofone del Donbass e del Luhans'k, dove ci furono dei veri e propri scontri armati. Nei mesi successivi, l'Ucraina riuscì a riottenere i territori conquistati dai ribelli ma il 25 agosto vi fu una controffensiva da parte di questi ultimi supportati dagli “*uomini verdi*”. Il 5 settembre 2014, attraverso i primi accordi di Minsk<sup>10</sup>, l'Europa cercò di mediare e di condurre ad una tregua ma ottenne esito fallimentare. L'11 febbraio 2015, i secondi accordi di Minsk<sup>11</sup> non riuscirono ad interrompere i contrasti ma li resero conflitti a bassa intensità.

Nelle elezioni del 2019, Volodymyr Zelensky divenne presidente dell'Ucraina, continuando a seguire la linea filo occidentale e continuando ad assistere a scontri più o meno forti nelle Repubbliche orientali fino a giungere al conflitto attuale.

Il 24 febbraio 2022, giorno in cui la Russia ha attaccato l'Ucraina, costituisce solo l'esito di una crisi e di un'ostilità tra i due popoli che ripone le proprie radici in motivazioni molto più antiche, tra cui quelle sopra esplicate.

---

<sup>6</sup> Per un ulteriore approfondimento si veda: Yuriy Shveda, Joung Ho Park, *Ukraine's revolution of dignity: The dynamics of Euromaidan* in Journal of Eurasian Studies, 2016, 85-91.

<sup>7</sup> V.SHEVCHENKO, “*Little green men*” or “*Russian invaders*”?, BBC, 11 marzo 2014

<sup>8</sup> M. DIMITA, *L'Onu e la crisi ucraina: possibili interventi e limiti*, luiss.it, A.A 2014/2015

<sup>9</sup> P.CALZINI, *Il caso della Crimea: autodeterminazione, secessione e annessione*, 2014

<sup>10</sup> R.CORSETTI i, *Trimestre internazionale luglio-settembre 2014 on JSTOR*, Rivista di Studi Politici Internazionali, NUOVA SERIE, Vol. 81, No. 3 (323) (LUGLIO-SETTEMBRE 2014), pp. 463-473

<sup>11</sup> N.BENTZEN, EPRS (European Parliamentary Research Service), *Members' Research Service*, 2016, pp. 1-3

Tale contestualizzazione, dunque, serve ad introdurre il seguente elaborato, il quale si propone di analizzare quanto avvenuto e continua ad avvenire nell'attuale conflitto tra la Russia e l'Ucraina, alla luce del diritto internazionale. A tal fine, il cuore della tesi sarà costituito dall'analisi del ruolo della Corte Penale Internazionale nella repressione dei crimini presumibilmente commessi da parte della Russia, e dell'eventualità dell'istituzione di un tribunale ad hoc. Dunque, il primo capitolo sarà incentrato sulla condotta delle ostilità e la commissione di crimini internazionali nel conflitto russo-ucraino, cominciato nel febbraio 2022 e attualmente ancora in corso. Il secondo capitolo, invece, sarà focalizzato sulla storia dell'istituzione della Corte, delle sue competenze e dei suoi limiti, specialmente in relazione al caso in analisi. Infine, l'ultimo capitolo riguarderà le proposte concernenti l'ipotetica istituzione di un tribunale speciale ad hoc, ossia un tribunale speciale sul crimine di aggressione di cui è vittima l'Ucraina. In particolare, ci si chiederà se vi sia la necessità di creare un siffatto tribunale o se sia sufficiente muoversi nel quadro dello Statuto di Roma, lasciando alla Corte Penale Internazionale il compito di giudicare sui crimini commessi in Ucraina.<sup>12</sup>

In conclusione, la tesi è volta a dimostrare che, nonostante possa sembrare difficile agire e porre fine a tale conflitto, può sempre essere creato un mezzo giuridico in grado di risolvere qualsiasi controversia internazionale.

---

<sup>12</sup> F. LATTANZI, *Quale tribunale per i crimini russi in Ucraina? Le proposte di Lattanzi*, formiche.net, 2023

## Capitolo 1

### 1. La condotta delle ostilità e la commissione di crimini internazionali

#### 1.1 Crimini di guerra presumibilmente commessi

Nel presente capitolo si procederà a un excursus riguardante i crimini internazionali asseritamente commessi in territorio ucraino nel corso del conflitto russo-ucraino, ponendo il focus sui crimini di guerra, ossia gli atti che violano le leggi del diritto bellico.

Nel corso della storia e della sua evoluzione è sorta la necessità di riconoscere e distinguere i crimini internazionali. L'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945, istitutivo del Tribunale di Norimberga<sup>13</sup>, contiene lo Statuto del suddetto Tribunale e, all'art.6, individua le seguenti categorie di crimini internazionali: crimine contro la pace, ossia guerra di aggressione; crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Successivamente, a partire dalla Convenzione sul genocidio del 1948, è stata appunto sviluppata l'analisi del genocidio, considerato crimine autonomo per la sua tipicità.

##### 1.1.1 Crimini contro la pace o aggressione

L'articolo 6 a) dell'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945, che dichiara la guerra di aggressione come un crimine internazionale, non fornisce una definizione specifica di cosa costituisca l'aggressione. Si limita a identificare come crimini contro la pace i seguenti atti: *"la progettazione, la preparazione, lo scatenamento e il proseguimento di una guerra di aggressione o di una guerra in violazione di trattati, accordi o garanzie internazionali, o la partecipazione a un piano concertato o a un complotto per compiere uno qualsiasi di questi atti"*<sup>14</sup>. Attualmente, la definizione di aggressione è contenuta nella

---

<sup>13</sup> Tribunale militare internazionale istituito, in seguito all'Accordo di Londra, con lo scopo di incriminare i vertici del regime nazista. Per maggiori chiarimenti si veda: United Nations – General Assembly International Law Commission, Lake Success, *The Charter of the Nurnberg Tribunal – History and Analysis: Memorandum submitted by the Secretary – General*, Document, A/CN.4/5, New York, 1949. [The Charter and Judgment of the Nürnberg Tribunal – History and Analysis: Memorandum submitted by the Secretary-General](#)

<sup>14</sup> *"Crimes against peace: namely, planning, preparation, initiation, or waging of war of aggression, or a war in violation of international treaties, agreements or assurances, or participation in a common plan or conspiracy for the accomplishment of any of the foregoing"*. United Nations, *Charter of the International Military Tribunal - Annex to the Agreement for the prosecution and punishment of the major war criminals of the European Axis ("London Agreement")*, 8 August 1945, available at: [Refworld | Charter of the](#)

risoluzione 3314 (XXIX) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il cui articolo 1 è essenzialmente una ripetizione del paragrafo 4 dell'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite ("*costituisce aggressione l'uso della forza armata da parte di uno Stato contro la sovranità, integrità territoriale o indipendenza politica di un altro Stato o in qualsiasi altra maniera incompatibile con la Carta delle Nazioni Unite*").<sup>15</sup>

La determinazione sulla commissione di un atto di aggressione è di competenza del Consiglio di Sicurezza, come stabilito nell'articolo 39 della Carta delle Nazioni Unite<sup>16</sup>, mentre la definizione stessa è contenuta nella risoluzione adottata dall'Assemblea Generale, fungendo principalmente da guida per il Consiglio. La guerra di aggressione è riconosciuta come un crimine contro la pace attraverso due risoluzioni dell'Assemblea Generale adottate all'unanimità: la risoluzione 2625 (XXV)<sup>17</sup> del 24 ottobre 1970 e la già menzionata risoluzione 3314 (XXIX).

L'aggressione è inclusa tra i crimini di giurisdizione della Corte Penale Internazionale (articolo 5, paragrafo 1). Tuttavia, la definizione del crimine di aggressione non era presente nello Statuto originario della Corte e richiedeva un emendamento dello Statuto stesso per essere inclusa (articolo 5, paragrafo 2). La definizione è stata introdotta dalla Conferenza di Kampala del 2010, tramite un emendamento allo Statuto della Corte che ha creato un articolo apposito (articolo 8 bis). Questa definizione specifica l'aggressione come "*la pianificazione, preparazione, scatenamento o esecuzione da parte di una persona che abbia il controllo effettivo o diriga l'azione politica e militare dello Stato di un atto di aggressione che costituisce una violazione manifesta della Carta delle Nazioni*

---

[International Military Tribunal - Annex to the Agreement for the prosecution and punishment of the major war criminals of the European Axis \("London Agreement"\)](#)

<sup>15</sup> Ai sensi dell'art. 1: "*Aggression is the use of armed force by a State against the sovereignty, territorial integrity or political independence of another State, or in any other manner inconsistent with the Charter of the United Nations.*" United Nations, Assemblea Generale, *Definition of Aggression*, A/RES/3314 (XXIX), 14 dicembre 1974. [United Nations General Assembly Resolution 3314 \(XXIX\) \(umn.edu\)](#)

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 39: "*The Security Council shall determine the existence of any threat to the peace, breach of the peace, or act of aggression and shall make recommendations, or decide what measures shall be taken in accordance with Articles 41 and 42, to maintain or restore international peace and security.*" Charter of the United Nations and Statute of the International Court of Justice, San Francisco, 1945. [uncharter.pdf](#)

<sup>17</sup> United Nations General Assembly: *Resolution 2625 (XXV) Declaration on Principles of International Law Concerning Friendly Relations and Co-Operation Among States in Accordance with the Charter of the United Nations* on JSTOR. The American Journal of International Law, Vol. 65, pp.243-251. [United Nations General Assembly: Resolution 2625 \(XXV\) Declaration on Principles of International Law Concerning Friendly Relations and Co-Operation Among States in Accordance with the Charter of the United Nations on JSTOR | The American Journal of International Law.](#)



*Unite in termini di carattere, gravità e portata*<sup>18</sup>. Di conseguenza, l'aggressione, come crimine, non può derivare da una violazione minore della norma contro l'uso della forza, ed è considerata un crimine di leadership, coinvolgendo solo coloro che hanno effettivamente il controllo e la direzione politica o militare dello Stato.

### 1.1.2 Crimini contro l'umanità

I crimini contro l'umanità sono stati per la prima volta codificati nello Statuto del Tribunale di Norimberga, all'art.6 c)<sup>19</sup>. Ai sensi di tale norma, essi sono: l'omicidio, lo sterminio, la deportazione, la riduzione in schiavitù ed altri atti inumani nei confronti di popolazioni civili, nonché la persecuzione per motivi politici, razziali o religiosi.<sup>20</sup> Tali crimini sono considerati punibili in quanto recanti offesa all'intero genere umano. Precedentemente erano connessi ai crimini di guerra ma, con l'evoluzione del diritto internazionale a partire dal Secondo dopo guerra, oggi sono ritenuti autonomi, come è stato confermato poi negli Statuti dei Tribunali per la ex Jugoslavia<sup>21</sup> e per il Ruanda<sup>22</sup> e dall'art. 7 dello Statuto della Corte penale internazionale. I crimini sopracitati sono tali se rivolti contro la popolazione civile e se compiuti su vasta scala, in maniera diffusa, coinvolgendo una pluralità di attori, dunque una pluralità di vittime. Questa

---

<sup>18</sup> Ai sensi dell' art.8 bis: *“For the purpose of this Statute, “crime of aggression” means the planning, preparation, initiation or execution, by a person in a position effectively to exercise control over or to direct the political or military action of a State, of an act of aggression which, by its character, gravity and scale, constitutes a manifest violation of the Charter of the United Nations”*. Rome Statute of the International Criminal Court [Rome Statute of the International Criminal Court \(icc-cpi.int\)](http://www.icc-cpi.int)

<sup>19</sup> L'articolo 6 stabilisce che il Tribunale creato in base all'Accordo di Londra è responsabile di giudicare e punire i grandi criminali di guerra dei paesi europei dell'Asse. Questo tribunale ha giurisdizione su coloro che, a nome di questi paesi, hanno commesso gravi crimini, sia individualmente che come membri di un'organizzazione. Questi crimini comprendono: crimini contro la pace, che coinvolgono la pianificazione, la preparazione e l'innescio di guerre di aggressione o in violazione di accordi internazionali; crimini di guerra, che riguardano la violazione delle leggi e delle consuetudini di guerra, come l'assassinio e il maltrattamento di civili e prigionieri di guerra; e crimini contro l'umanità, che includono atti inumani contro la popolazione civile o persecuzioni per motivi politici, razziali o religiosi. Inoltre, coloro che hanno contribuito a pianificare o eseguire tali crimini sono considerati responsabili per le azioni compiute da altre persone nell'ambito di tali piani. *Agreement for the Prosecution and Punishment of the Major War Criminals of the European Axis, and Charter of the International Military Tribunal. London, 8 August, Article 6, IHL – Treaties – Charter of Nuremberg Tribunal, 1945.* [IHL Treaties - Charter of the Nuremberg Tribunal, 1945 - Article 6 \(icrc.org\)](http://www.icrc.org)

<sup>20</sup> The global campaign for ratification and implementation of the Kampala Amendments on the Crime of Aggression, *International military Tribunal (Nuremberg) Judgement of 1 October 1946*, p.14 [IMTJudgment.Endversion+Deckblatt \(crimeofaggression.info\)](http://www.crimeofaggression.info)

<sup>21</sup> Ai sensi dell' art. 5., *International Tribunal for the Prosecution of Persons Responsible for Serious Violations of International Humanitarian Law Committed in the Territory of the Former Yugoslavia since 1991*, September 2009, [UNITED \(icty.org\)](http://www.icty.org)

<sup>22</sup> United Nations, Statute of the International Criminal Tribunal for Rwanda [Documents | United Nations International Criminal Tribunal for Rwanda \(irmct.org\)](http://www.irmct.org)

condizione è ben precisata nel paragrafo introduttivo dell'art. 3 dello Statuto del Tribunale per il Ruanda.<sup>23</sup>

### 1.1.3 Crimini di guerra

I crimini di guerra sono atti che non rispettano le norme fondamentali del diritto bellico come quelle che disciplinano la condotta delle ostilità e quelle di carattere umanitario. Tali norme hanno trovato una prima codificazione nelle Convenzioni dell'Aja<sup>24</sup> (il cosiddetto "diritto dell'Aia") e successivamente nelle quattro Convenzioni di Ginevra del 1949<sup>25</sup> ed i due Protocolli addizionali del 1977<sup>26</sup> (cosiddetto "diritto di Ginevra").

Nell'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945, viene già delineato un elenco di atti criminali in tempo di guerra nell'articolo 6 b)<sup>27</sup>. Questa disposizione classifica come crimini di guerra le seguenti azioni: l'omicidio, il trattamento brutale o la deportazione, per il lavoro forzato o per scopi atroci, delle popolazioni civili in territori occupati; l'uccisione o il trattamento brutale dei prigionieri di guerra o delle persone in mare, l'esecuzione di ostaggi, il saccheggio di beni pubblici o privati, la distruzione insensata di città e villaggi o le devastazioni non giustificate da necessità militari. In aggiunta, l'articolo 8 dello Statuto della Corte Penale Internazionale fornisce un elenco ulteriore di crimini di guerra che è tassativo, a differenza del primo elenco.

In passato, i crimini di guerra erano considerati reati internazionali associati principalmente a conflitti armati tra nazioni. Fino a poco tempo fa, c'era incertezza nella dottrina legale riguardo alla possibilità che tali crimini potessero verificarsi durante conflitti armati di natura non internazionale. Tuttavia, oggi è universalmente riconosciuto che questi crimini possono anche essere commessi in situazioni di conflitto interno, come dimostrato dalla giurisprudenza del Tribunale per la ex-Jugoslavia. Inoltre, il Tribunale

---

<sup>23</sup> "Il Tribunale internazionale per il Ruanda è competente a giudicare le persone responsabili dei crimini seguenti quando commessi nel quadro di un attacco su larga scala e sistematico diretto contro qualsiasi popolazione civile in ragione della sua appartenenza nazionale, politica, etnica, razziale o religiosa. Ivi

<sup>24</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda al seguente sito internet: [Mikhail Nikolayevich, Count Muravyov | Crimean War negotiator, Slavophile, Reformer | Britannica](#)

<sup>25</sup> Per maggiori informazioni si veda: [Geneva Conventions | International Humanitarian Law, Protections & History | Britannica](#)

<sup>26</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda il seguente link: [IHL Treaties - Additional Protocol \(I\) to the Geneva Conventions, 1977 \(icrc.org\)](#) [IHL Treaties - Additional Protocol \(II\) to the Geneva Conventions, 1977 \(icrc.org\)](#)

<sup>27</sup> Ai sensi dell' art. 6(b): "War crimes: namely, violations of the laws or customs of war. Such violations shall include, but not be limited to, murder, ill-treatment or deportation to Wave labour or for any other purpose of civilian population of or in occupied territory, murder or ill-treatment of prisoners of war or persons on the seas, killing of hostages, plunder of public or private property, wanton destruction of cities, towns or villages, or devastation not justified by military necessity". IHL Treaties, Charter of the Nuremberg Tribunal, 1945, Art.6 [IHL Treaties - Charter of the Nuremberg Tribunal, 1945 - Article 6 \(icrc.org\)](#)

per il Ruanda (articolo 4) aveva il mandato di perseguire azioni che potevano essere considerate gravi violazioni dell'articolo 3, comune alle quattro Convenzioni di Ginevra e del Secondo Protocollo Aggiuntivo, applicabile ai conflitti armati interni. In aggiunta, l'articolo 8 dello Statuto della Corte Penale Internazionale qualifica come crimini internazionali alcune violazioni delle leggi umanitarie commesse durante conflitti armati interni.<sup>28</sup>

## 2. La Commissione d'Inchiesta Internazionale Indipendente delle Nazioni Unite sull'Ucraina

Un primo riscontro sui crimini commessi in territorio ucraino è riscontrabile attraverso il prezioso lavoro di un'apposita Commissione d'inchiesta<sup>29</sup>, istituita dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite<sup>30</sup>. In particolare, il 4 marzo 2022, secondo la risoluzione 49/1<sup>31</sup>, è stata istituita la Commissione d'Inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite sull'Ucraina. Trentadue Paesi hanno votato a favore della risoluzione, presentata dall'Ucraina. Tredici nazioni si sono astenute. Russia ed Eritrea hanno votato contro. La Commissione d'inchiesta internazionale indipendente ha un mandato che include l'indagine su tutte le presunte violazioni, sugli abusi, sui crimini correlati con lo scopo di formulare raccomandazioni sulle responsabilità. L'ambasciatrice ucraina Yevheniia Filipenko ha affermato: *“E' nostro dovere comune individuare le responsabilità imponendo la documentazione e la verifica dei crimini della Russia e l'identificazione dei responsabili”*.<sup>32</sup>

In seguito alle indagini nelle regioni di Kyiv, Kharkiv, Chernihiv e Sumy, la Commissione d'inchiesta internazionale indipendente ha concluso che in Ucraina siano effettivamente stati compiuti crimini di guerra. Le indagini hanno rivelato e documentato svariate violazioni, come l'uso illegale di armi esplosive, attacchi indiscriminati e violazione dell'integrità personale, esecuzioni, torture e abusi sessuali.

---

<sup>28</sup> N. RONZITTI, *Introduzione al diritto internazionale*, G. Giappichelli Editore, 2019, Torino, pp.356-357

<sup>29</sup> Independent International Commission of Inquiry on Ukraine (OHCHR) [Independent International Commission of Inquiry on Ukraine | OHCHR](#)

<sup>30</sup> United Nations, *Human Rights Council*. [HRC Home | OHCHR](#)

<sup>31</sup> General Assembly. United Nations, Situation of human rights in Ukraine stemming from the Russian aggression, *Resolution adopted by the Human Rights Council, Forty-ninth session, 28 February-1 April 2022, Agenda item 1, Organizational and procedural matters, A/HRC/RES/49/1 on 4 March 2022* [A\\_HRC\\_RES\\_49\\_1.pdf \(securitycouncilreport.org\)](#)

<sup>32</sup> United Nations, Human Rights Council: *Independent International Commission of Inquiry on Ukraine: “It is our common duty to ensure accountability by mandating the documentation and verification of Russia's crimes and identification of those responsible,”* Ms. Filipenko ha aggiunto, riferendosi alla Commissione d'inchiesta: *“This is the only way to ensure that such blatant dereliction of human rights values, which we deeply share cherish, will never repeat itself in any place of the world.”* [Human Rights Council to establish Commission of Inquiry on Ukraine | UN News](#)

Anche i diritti dei bambini risultano violati. Nel giugno del 2022, la Commissione ha potuto osservare i danni delle armi esplosive e gli effetti causati ad edifici residenziali, ad aree popolate, incluse scuole ed ospedali. Un esempio è il bombardamento aereo russi avvenuto a Mariupol, su un ospedale ostetrico. Una donna e il suo bambino, nonostante siano stati soccorsi il prima possibile, sono morti in seguito all'attacco. Quest'ultimo è solo uno dei tanti attacchi russi contro le unità sanitarie ucraine. Nel tentativo di giustificare l'accaduto, la Federazione russa ha accusato i nemici di utilizzare le strutture civili e sanitarie come scudi per attività militari ma, in realtà, la difesa ucraina era situata a 10 km dal luogo preso di mira dai bombardamenti.<sup>33</sup>

Gli inviati sono rimasti sconvolti da ciò che hanno trovato sul territorio di guerra. *"We were struck by the large number of executions in the areas that we visited,"* ha affermato Erik Møse, presidente della Commissione. *"We are concerned about the suffering that the international armed conflict in Ukraine has imposed on the civilian population".*<sup>34</sup> Sono stati, inoltre, riscontrati aspetti comuni in diversi casi di crimini come, ad esempio, la detenzione di vittime e segni visibili di esecuzioni come mani legate dietro la schiena, o anche ferite da arma da fuoco alla testa e gole tagliate. I testimoni hanno fornito alla Commissione testimonianze coerenti di maltrattamenti e torture perpetrati durante la detenzione da parte delle forze russe in Ucraina, e hanno raccontato di esser stati trasferiti nella Federazione russa e trattenuti per settimane in centri di detenzione. La Commissione ha indagato anche se si fossero verificati episodi di violenze sessuali e il risultato è stato affermativo. L'età delle vittime di abusi varia dai 4 agli 82 anni. I bambini, inoltre, sono stati sottoposti a ripetute violazioni, a spostamenti forzati e separazioni dal proprio nucleo familiare, quindi dalla propria casa. Per giungere a tali conclusioni, la Commissione ha visitato 27 città e insediamenti e ha intervistato più di 150 vittime e testimoni. Gli investigatori hanno ispezionato siti distrutti, tombe, luoghi di detenzione, resti di armi e un numero rilevante di documenti e rapporti. L'indagine, seppur giunta già ad un resoconto finale, continuerà ad essere in corso.

## 2.1 Rapporto delle Nazioni Unite sulla detenzione dei civili ucraini

Altre informazioni sui crimini commessi in Ucraina sono ricavabili dai rapporti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo<sup>35</sup>. In un rapporto sulla detenzione dei civili ucraini, che copre il periodo dal 24 febbraio 2022 al 23 maggio

---

<sup>33</sup> N.GORDON, N.PERUGINI, *Mariupol, l'Ucraina e il crimine dei bombardamenti sugli ospedali*, 21 marzo 2022. [Mariupol, l'Ucraina e il crimine dei bombardamenti sugli ospedali - Neve Gordon - Internazionale](#)

<sup>34</sup> United Nation, Human Rights Council, *Un Commission concludes that war crimes have been committed in Ukraine, expresses concern about suffering of civilians*, 23 September 2022. [UN Commission concludes that war crimes have been committed in Ukraine, expresses concern about suffering of civilians | OHCHR](#)

<sup>35</sup> United Nation, Human Rights, Office of the High Commissioner, *Alto Commissariato per i diritti dell'uomo, High Commissioner for Human Rights (OHCHR)* [High Commissioner | OHCHR](#)

2023<sup>36</sup>. Dal giorno in cui è iniziato l'attacco armato, un gran numero di civili ucraini sono stati arrestati dalla Federazione russa nel territorio dell'Ucraina. L'Alto Commissariato ha documentato 864 casi (763 uomini, 94 donne e 7 ragazzi) di detenzione arbitraria, molti dei quali divenivano sparizioni forzate.

Come noto, il divieto di privazione arbitraria della libertà è sancito nel Patto internazionale sui diritti civili e politici<sup>37</sup> e fa parte del diritto internazionale consuetudinario, applicabile in situazioni di conflitti armati internazionali.<sup>38</sup> Le detenzioni sono considerate violazione del diritto alla libertà quando sono illegali. La nozione di arbitrarietà è anche più ampia; copre elementi di ingiustizia, mancanza di prevedibilità e giusto processo di legge, ragionevolezza, necessità e proporzionalità<sup>39</sup>.

Nei conflitti armati internazionali, il diritto umanitario prevede la detenzione amministrativa di civili solo se assolutamente necessaria per la sicurezza.<sup>40</sup> Le decisioni concernenti la detenzione nel territorio occupato devono essere prese secondo una procedura che deve essere prescritta dalla potenza occupante, in conformità con le disposizioni della Quarta Convenzione di Ginevra, le quali includono: diritti, garanzie e obblighi della potenza detentrica. Gli ordini di detenzione devono essere preceduti da una valutazione; le persone devono sapere i motivi; esse hanno il diritto di appellarsi ad un organismo indipendente e imparziale e di avere il proprio caso in analisi, periodicamente; la detenzione deve essere registrata e deve avvenire in un luogo riconosciuto e, infine, le informazioni sui detenuti devono essere trasmesse alla famiglia. Bisogna specificare, inoltre, che quest'ultime debbano essere inviate anche all'Ufficio Nazionale di Informazione da parte della potenza detentrica e che la reclusione termina nel momento in cui non esistano più le condizioni e i motivi per continuarla. La reclusione non conforme al diritto umanitario internazionale, quindi illegale, è considerata una grave violazione ai sensi dell'articolo 147 della Quarta Convenzione di Ginevra, nonché un

---

<sup>36</sup> United Nation, Human Rights Council, *Detention of civilians in the context of the armed attack by the Russian Federation against Ukraine*, 24 February 2022 – 23 May 2023 | OHCHR, 27 June 2023 [Detention of civilians in the context of the armed attack by the Russian Federation against Ukraine, 24 February 2022 – 23 May 2023 | OHCHR](#)

<sup>37</sup> United Nation, Human Rights Council, *International Covenant on Civil and Political Rights*, noto anche come "Patto internazionale sui diritti civili e politici", si tratta di un trattato multilaterale aperto firmato il 16 dicembre 1966 a New York, in vigore dal 23 marzo 1975. [International Covenant on Civil and Political Rights | OHCHR, ccpr.pdf \(ohchr.org\)](#)

<sup>38</sup> *Rule 99. Deprivation of Liberty*, International Committee of the Red Cross. [Customary IHL - Rule 99. Deprivation of Liberty \(icrc.org\)](#)

<sup>39</sup> United Nations, Human Rights Council, definition of arbitrary detention: 'Arbitrariness' is not to be equated with 'against the law', but must be interpreted more broadly to include elements of inappropriateness, injustice, lack of predictability and due process of law. About the arbitrary detention, Working Group on Arbitrary Detention. [About arbitrary detention | OHCHR](#)

<sup>40</sup> Ai sensi degli artt. 41,42 e 78. Quarta Convenzione di Ginevra. L'art.42 non si applica alla detenzione da parte dello Stato territoriale di propri cittadini, in quel caso si applica il diritto internazionale dei diritti umani.

crimine di guerra dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale.<sup>41</sup> Il diritto umanitario internazionale vieta trasferimenti individuali o di massa forzati, nonché deportazioni di persone protette dal territorio occupato al territorio della potenza occupante o di qualsiasi terzo Stato. Ogni evacuazione non deve comportare la circolazione di civili verso luoghi al di fuori del territorio occupato, a meno che non sia impossibile fare altrimenti.

La proibizione della sparizione forzata<sup>42</sup> è sancita in vari trattati, tra i quali: il Patto internazionale sui diritti civili e politici, di cui fanno parte sia la Russia che l'Ucraina e la Convenzione Internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata, di cui fa parte l'Ucraina.

Il rapporto dell'Alto Commissariato riporta arresti di individui arrestati nelle regioni di Kyiv, Chernihiv, Sumy, Kharkiv, Donetsk, Luhansk, Kherson, Mykolaiv, Zaporizhzhya, Odesa e in Crimea. Sono stati individuati 161 luoghi di detenzione, 124 nel territorio ucraino occupato, 5 di questi in Crimea, 35 nella Federazione russa, 2 in Bielorussia. I russi hanno arrestato civili ucraini accusandoli di fornire assistenza al proprio esercito mediante la trasmissione di informazioni militari, conservazione di armi e munizioni e offrendo rifugio ai combattenti feriti. Durante incursioni e insediamenti, le forze armate russe hanno perquisito individui, compresi i loro telefoni e qualsiasi dispositivo di comunicazione elettronica possedessero. Uomini e donne sono stati catturati in base al possesso di abiti militari, fuoristrada camuffati, armi da fuoco civili, radio, binocoli, telescopi e droni civili, simboli ucraini, letteratura o tatuaggi considerati nazionalisti. In almeno dieci casi documentati (nove donne e un uomo), l'arresto è avvenuto a causa della presenza di un membro della famiglia nell'esercito ucraino.

Una volta presi, i civili sono stati trattenuti per molteplici giorni, settimane o mesi in luoghi di detenzione, senza distinzione di sesso o di età. Le vittime sono state spesso

---

<sup>41</sup> Ai sensi dell'articolo 8(2)(a)(vii) dello Statuto di Roma.

<sup>42</sup> La sparizione forzata si verifica quando i seguenti elementi sono soddisfatti: una persona è privata della libertà, la privazione della libertà è effettuata da agenti statali o da persone che agiscono con l'autorizzazione o il sostegno dello Stato, con un seguente rifiuto di riconoscere la detenzione o occultamento del destino o del luogo in cui si trova la persona al di fuori della protezione della legge. Il divieto di tale azione impone agli Stati il dovere di proteggere i civili da essa. La sparizione forzata è considerata come una violazione dei diritti umani fondamentali e della libertà. Bisogna, inoltre, specificare che la detenzione segreta è vietata e non può essere giustificata in nessuna circostanza, nemmeno in stato di guerra o di emergenza pubblica. La quarta Convenzione di Ginevra contiene disposizioni specifiche e procedurali che contribuiscono a chiarire il destino e la posizione delle persone protette. Queste includono il diritto ai reclusi di informare le proprie famiglie e l'Agenzia centrale per il rintracciamento entro una settimana dall'inizio della detenzione (ai sensi dell'art.106, Quarta Convenzione di Ginevra) e il diritto di ricevere visitatori e mantenere la comunicazione con il mondo esterno regolarmente (ai sensi degli artt.107, 116 Quarta Convenzione di Ginevra)

interrogate e torturate al fine di confessare di assistere le forze ucraine o con lo scopo di ricavare informazioni rilevanti su di esse.

Ai sensi del diritto umanitario internazionale, l'interrogatorio forzato e le annesse torture non sono minimamente ammissibili, a meno che l'individuo in questione non risulti una grave minaccia per la sicurezza. Il 7 marzo 2022, ad esempio, quattro soldati russi entrarono nella casa condivisa da un uomo di 27 anni e sua madre, sospettando di lui a causa di un'uniforme militare mimetica. Trovarono messaggi sul telefono dell'uomo riguardanti le forze russe e decisero di detenerlo. Successivamente, lo portarono a casa di un vicino e lo accusarono di essere un nazionalista ucraino, minacciando di giustiziarlo, ma non lo fecero. Il giovane rimase detenuto in una casa vicina. La madre lo cercò l'8 marzo, ma i soldati non lo lasciarono uscire. Il figlio sembrava spaventato e i soldati promisero di portarlo da un "investigatore" e di rilasciarlo in due settimane. Tuttavia, il giovane non fu più visto vivo dalla madre. Quando le truppe russe lasciarono l'area il 30 marzo 2022, il corpo dell'uomo fu trovato il giorno successivo nel seminterrato della casa in cui era stato detenuto, con una ferita da arma da fuoco e una mano gravemente ferita.<sup>43</sup>

In un caso illustrativo, le forze armate russe hanno arrestato una donna civile molteplici volte in diverse località nelle regioni Kherson e Mykolaiv. Il 31 luglio 2022, i militari russi hanno arrestato la donna nel villaggio di Beryslavskiy, accusandola di trasmettere informazioni al fratello, militare ucraino. La stessa donna fu trasferita in una base militare russa nel villaggio di Chaikine, fu messa in isolamento per due giorni, poi rilasciata. Il giorno successivo fu arrestata nuovamente da un altro gruppo di russi e venne portata in un centro di detenzione della polizia a Snihurivka. Restò in isolamento per tre giorni, interrogata e picchiata con una bottiglia di plastica piena d'acqua. In seguito, fu trasferita a Nova Kakhovka e lasciata in isolamento fino al settembre 2022. La donna è stata torturata da agenti del Servizio federale di sicurezza (FSB) che l'hanno sottoposta a violenza sessuale, attaccando fili ai capezzoli e somministrando scosse elettriche. Queste ultime venivano interrotte nel momento in cui la vittima iniziava a sanguinare dal naso. Quando, infine, fu definitivamente rilasciata, tornò a casa e la ritrovò occupata dai russi.

L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato, inoltre, l'arresto ingiustificato di civili mentre compievano azioni quotidiane, del tutto legali.

Nel resoconto e nell'appendice dell'Alto Commissariato vengono descritti 43 omicidi avvenuti tramite attacchi diretti contro civili singoli. La maggior parte delle vittime è stata bersagliata mentre si muoveva a piedi o utilizzava biciclette, automobili o furgoni. Queste persone sono state uccise mentre si dirigevano al lavoro, consegnando cibo ad altri,

---

<sup>43</sup> United Nations, Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, *Killings of Civilians: summary executions and attacks on individual civilians in Kyiv, Chernihiv, and Sumy regions in the context of the Russian Federation's armed attack against Ukraine*, December 2022. [2022-12-07-OHCHR-Thematic-Report-Killings-EN.pdf](#)



visitando vicini o parenti o cercando di sfuggire agli scontri. In alcuni casi, i veicoli colpiti erano chiaramente identificati con bandiere bianche o segnali sui parabrezza che indicavano la presenza di bambini a bordo. In altre situazioni, i soldati hanno aperto il fuoco contro abitazioni, perforando le pareti con colpi di grosso calibro o proiettili di carro armato. In tutti gli avvenimenti documentati, sembrava che non fosse stato fatto alcuno sforzo per rispettare il principio della distinzione o l'obbligo di prendere tutte le precauzioni possibili per salvaguardare la vita dei civili.<sup>44</sup>

Ad esempio, il 15 marzo 2022, un uomo di 37 anni stava guidando verso casa sua, quando i soldati russi in veicoli blindati lo hanno fermato, ordinandogli di uscire dall'auto. L'uomo ha obbedito e alzato le braccia per mostrare di non opporre resistenza. Poco dopo, sono stati uditi tre colpi. Il corpo della vittima è stato successivamente trovato sulla strada con ferite da arma da fuoco alla testa.<sup>45</sup>

## 2.2 Detenzione di ex militari ucraini e di pensatori pro-ucraina o anti-guerra

Le Nazioni Unite hanno anche documentato 88 casi di detenzione di ex membri delle forze armate ucraine<sup>46</sup>, in particolare coloro che hanno partecipato all'Operazione Antiterrorismo (ATO) e alla Joint Forces Operation (JFO) nelle regioni di Donetsk e Luhansk. Ad esempio, il 13 marzo 2022 nel villaggio di Volokhiv Yar, i membri di gruppi armati russi affiliati sono arrivati a casa di un ex militare ucraino che aveva partecipato all'ATO, lo hanno trovato e catturato. Gli hanno sequestrato l'auto e non hanno avvisato la moglie di ciò che stesse accadendo. Anche successivamente, quando la donna ha cercato di ricavare informazioni dai militari riguardo al luogo in cui fosse detenuto il marito, non ha ricevuto alcuna risposta. Vi sono molteplici casi simili, questo è esemplare. La maggior parte delle vittime sono state arrestate e deportate nella Federazione russa o in Crimea, suscitando preoccupazioni in termini di divieto di deportazioni di cui alla Quarta Convenzione di Ginevra.<sup>47</sup> L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani è, inoltre, preoccupato per i casi di detenzione basati sulla reale o ipotetica condivisione di idee a favore dell'Ucraina. Bisogna ricordare, in tal senso, che il diritto

---

<sup>44</sup> Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, *Killings of Civilians: summary executions and attacks on individual civilians in Kyiv, Chernihiv, and Sumy regions in the context of the Russian Federation's armed attack against Ukraine*, December 2022, p.15 [2022-12-07-OHCHR-Thematic-Report-Killings-EN.pdf](#)

<sup>45</sup> *ivi*

<sup>46</sup> United Nations Human Rights, Office of the High Commissioner, *Detention of civilians in the context of the armed attack by the Russian Federation against Ukraine 24 – February 2022 – 23 May 2023, 27 June 2023*, p. 2. [2023-06-27-Ukraine-thematic-report-detention-ENG.pdf \(ohchr.org\)](#)

<sup>47</sup> Ai sensi dell'art.49 della Quarta Convenzione di Ginevra. Si veda: United Nations, Office of the High Commissioner for Human Rights, *Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in the Time of War*.



internazionale dei diritti umani vieta qualsiasi interferenza con il diritto di avere opinioni e vieta discriminazioni sulla base di queste, che siano politiche o no.<sup>48</sup>

L'allineamento politico con il partito nemico non è sicuramente di per sé un motivo sufficiente per la detenzione di sicurezza. Tuttavia, vi sono documentazioni della detenzione da parte delle forze armate russe di: funzionari pubblici locali, rappresentanti delle comunità, della società civile, deputati, volontari umanitari, insegnanti e sacerdoti. Sono stati condannati anche coloro che hanno espresso la propria opinione sui social media o che hanno protestato pacificamente contro l'occupazione russa in spazi pubblici. La maggior parte degli arresti sono stati effettuati da forze armate russe e ufficiali dell'FSB, che in genere arrivavano con veicoli armati, indossando passamontagna e armi da combattimento; irrompevano nelle case delle vittime, attraverso porte e finestre, senza identificarsi, minacciando chiunque. Isolavano, torturavano e maltrattavano gli individui detenuti e li costringevano a firmare dichiarazioni o registrare video che implicavano una futura cooperazione con le autorità russe.

Fino al 31 ottobre 2022, l'OHCHR, tramite la sua Missione di Monitoraggio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite in Ucraina (HRMMU)<sup>49</sup>, ha raccolto prove di esecuzioni sommarie e attacchi diretti contro civili in 102 villaggi e città delle tre regioni. Questi atti sono stati commessi dalle forze armate russe che controllavano queste aree e hanno portato alla morte di 441 civili, tra cui uomini, donne, ragazzi e ragazze. Il rapporto in analisi analizza cento di questi omicidi come esempi rappresentativi delle sofferenze subite dai civili in queste zone.<sup>50</sup>

### 3. Processo e campi di “filtraggio”

A partire da marzo 2022, le forze armate russe hanno iniziato a sottoporre i civili ad un processo di “filtraggio”, un sistema di controlli di sicurezza che includeva la raccolta di

---

<sup>48</sup> Ai sensi dell'art.19, OHCHR | *Universal Declaration of Human Rights* [OHCHR | Universal Declaration of Human Rights - Italian](#)

<sup>49</sup> Dal 14 marzo 2014, l'HRMMU è presente in Ucraina su invito del governo e ha il compito di monitorare i diritti umani nel paese, con un focus speciale su Crimea e le regioni dell'Ucraina orientale e meridionale. Deve fornire rapporti regolari, precisi e pubblici sull'andamento dei diritti umani, segnalando preoccupazioni e rischi emergenti. Inoltre, ha l'incarico di raccomandare azioni concrete alle autorità ucraine, alle Nazioni Unite e alla comunità internazionale per affrontare le questioni relative ai diritti umani, prevenire violazioni e ridurre i rischi. Per ulteriori informazioni si veda: Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, *Killings of Civilians: summary executions and attacks on individual civilians in Kyiv, Chernihiv, and Sumy regions in the context of the Russian Federation's armed attack against Ukraine*, December 2022. Disponibile al seguente link: [2022-12-07-OHCHR-Thematic-Report-Killings-EN.pdf](#)

<sup>50</sup> Ivi

dati personali<sup>51</sup>. Il processo veniva effettuato al fine di scoprire ipotetici legami con le armate ucraine e la condanna eventuale era la detenzione, la quale poteva variare da pochi giorni a diversi mesi. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato tali avvenimenti<sup>52</sup> nelle seguenti aree occupate: Kharkiv, Kherson, Luhansk, Zaporizhzhya e Donetsk, in particolare a Mariupol e nelle zone circostanti dove vi erano i campi di filtraggio<sup>53</sup>. In alcuni casi, tale processo si verificava presso punti di controllo, di frontiera e nei punti di attraversamento, ma anche durante le ricerche in casa. Esso consisteva in controlli dell'abitazione, del corpo della vittima, del suo veicolo e dei dispositivi di comunicazione. In altri casi, il filtraggio comportava una detenzione prolungata con cicli multipli di interrogatori e raccolta di dati, inclusi quelli biometrici. Gli individui venivano arrestati nelle loro case, lungo le strade, ai posti di blocco, alla frontiera o venivano chiamati a visitare la stazione di polizia o gli uffici del comandante militare dell'occupazione per portarli successivamente nei campi di filtraggio. Qui, i civili sono stati detenuti per periodi che vanno da diversi giorni a settimane, o addirittura i più sospetti erano trattenuti per diversi mesi. Le forze armate russe, al termine della detenzione per coloro che non erano considerati una minaccia, rilasciavano un certificato che permettesse la libertà. La pratica analizzata, ossia il processo di filtraggio e i campi in cui esso avviene, è chiaramente non legale, non disponendo di garanzie procedurali. Vi sono testimonianze, inoltre, di 190 uomini trattenuti in una scuola. Questi dormivano sulle scrivanie e soffrivano di mancanza di cibo, cure mediche e acqua. Un detenuto ammalatosi è morto durante la reclusione. Invece i sopravvissuti, una volta liberati, erano in condizioni fisiche e psichiche pessime. All'inizio dell'aprile 2022, un ragazzo di 17 anni fu arrestato dai russi su una strada a Mariupol. Spogliato in mutande e portato in commissariato per poter avviare il processo di filtraggio. Pur sottolineando di essere un ragazzo non accompagnato, fu trasferito in un campo, insieme ad altri 100 uomini. La sua carta d'identità fu sequestrata e non gli fu data alcuna spiegazione per la detenzione. Dopo aver dormito sul pavimento per diverse settimane, il giovane si ammalò a causa delle temperature fredde e della scarsa nutrizione. Nel maggio 2022, riuscì a fuggire dopo

---

<sup>51</sup> Il sistema comprende 21 luoghi, occupati dalle forze armate russe, attraverso i quali i cittadini ucraini si spostano da una città ad un'altra. Tali luoghi si suddividono in : uffici, centri di detenzione di breve durata, edifici per gli interrogatori e centri di detenzione di lunga durata. Come afferma il giornale francese LeMonde : « Une vingtaine de camps fonctionnent depuis avril dans les territoires envahis par l'armée russe. Plusieurs millions d'Ukrainiens ont traversé ces lieux où interrogatoires, détention et torture sont de mise pour déterminer leur degré de loyauté ». Per ulteriori informazioni si veda : F.VINCENT, E. GRYSZPAN, *En Ukraine occupée, l'archipel des « camps de filtration » de Moscou*, 3 septembre 2022 disponibile al seguente sito : [En Ukraine occupée, l'archipel des « camps de filtration » de Moscou \(lemonde.fr\)](https://www.lemonde.fr)

<sup>52</sup> United Nations, Human Rights Office of the High Commissioner, Ukraine, *Update on the Human rights situation in Ukraine, 1 August – 31 October 2022*, pp 2- 3. [HRMMU Update 2022-12-02 EN.pdf \(ohchr.org\)](https://www.ohchr.org)

<sup>53</sup> Per ulteriori informazioni si veda l'articolo: *What Are Putin's "Filtration Camps" And Why Are They Concerning?* pubblicato da Forbes, il 30 ottobre 2022, disponibile al seguente sito internet : [What Are Putin's 'Filtration Camps' And Why Are They Concerning? \(forbes.com\)](https://www.forbes.com)

essere stato portato in un ospedale di Novoazovsk.

Molti dei detenuti vivevano nell'ignoto, non sapevano né le ragioni della detenzione, né quanto sarebbe durata, né quali comportamenti inumani sarebbero stati praticati nei loro confronti; a volte erano costretti a vivere in celle sovraffollate e firmare documenti senza potervi leggere il contenuto. Gli individui che si muovono ancora attraverso le aree occupate dalla Russia nel sud dell'Ucraina o verso la Crimea, spesso vengono bloccati nei punti di controllo e alla linea di confine amministrativa (ABL)<sup>54</sup>, com'è avvenuto per un giovane catturato e condannato a 7 anni di carcere per aver prestato denaro ad un amico, volontario dell'esercito ucraino.

I luoghi di detenzione utilizzati erano spesso improvvisati. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite ha documentato 72 luoghi, inclusi case, scantinati, fienili, garage, magazzini ed altri edifici, sotto il controllo russo. Altri detenuti erano tenuti nel bosco, non lontani dai soldati russi. Erano stati legati, bendati, costretti a sdraiarsi a terra, tenuti in posizione di stress o legati ad alberi. Inoltre, erano privati delle scarpe per impedire tentativi di fuga e, in alcuni casi, ciò induceva al congelamento dei piedi. Addirittura, un detenuto ha raccontato che un soldato russo gli aveva posto una granata dietro le spalle per evitargli qualsiasi movimento possibile. Molti militari russi negano l'esistenza della detenzione e si rifiutano di rivelare il destino dei reclusi.

*"They told us: The pit is ready. Now we can shoot you."*<sup>55</sup> - così ha testimoniato una donna reclusa nel villaggio di Yahidne, nella regione di Chernihiv.

L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato tre casi in cui le forze armate russe hanno detenuto grandi gruppi di residenti, apparentemente per ridurre i possibili rischi per le loro operazioni militari o per ottenere libero accesso alle case o appartamenti dei reclusi. In ogni caso, vi sono supposizioni che i civili fossero così tanto vicini ai soldati perché fungevano da scudi umani.

A Hostomel, le forze armate russe hanno recluso 38 persone, di cui 16 bambini, in seminterrato di un edificio, al freddo, senza cibo, senza accesso ai servizi igienici o all'acqua corrente. Le donne sono state sottoposte a violenze verbali e minacce di

---

<sup>54</sup> L' Administrative Boundary Line costituisce la linea di confine con la Crimea, THEMATIC REPORT Freedom of movement across the administrative boundary line with Crimea 19 June 2015, p.4 [SEC.FR/511/15 \(osce.org\)](https://www.osce.org/SEC.FR/511/15)

<sup>55</sup> Si veda il report dell'Alto Commissariato, dal titolo "OHCHR, *DETENTION OF CIVILIANS IN THE CONTEXT OF THE ARMED ATTACK BY THE RUSSIAN FEDERATION AGAINST UKRAINE 24 February 2022 – 23 May 2023*", pubblicato in data 27 giugno 2023, rinvenibile al seguente sito: <https://www.ohchr.org/sites/default/files/2023-07/2023-06-27-Ukraine-thematic-report-detention-ENG.pdf>

matrimoni combinati. In una situazione simile sono stati sottoposti ulteriori detenuti, 360 per l'esattezza (68 bambini, 40 ragazzi e 28 ragazze) arrestati nel marzo 2022 nella regione di Chernihiv. 20 di questi erano neonati e 5 persone erano disabili. I residenti sono stati tratti in un seminterrato umido senza letti, docce, cibo e cure mediche. Dieci persone anziane sono morte, mentre altri hanno sviluppato problemi di salute. Membri delle forze armate russe hanno minacciato i detenuti con violenza e le donne sono state vittime di molestie sessuali.

### 3.1 Trasferimenti e deportazioni

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato ulteriori 214 casi (185 uomini, 24 donne e 5 ragazzi) in cui i detenuti legati al conflitto sono stati trasferiti tra il territorio occupato e la Federazione russa attraverso la Bielorussia. Alcuni di questi casi sono considerati trasferimenti forzati o deportazioni. Queste sono avvenute con le mani legate, in posizioni di stress, in camion sovraffollati o veicoli blindati, senza accesso ai servizi igienici nel corso di lunghi viaggi. Durante la notte, i detenuti sono stati tenuti all'aria aperta, sdraiati a terra ancora con le mani legate e gli occhi bendati, esposti al freddo e ai rischi delle ostilità. All'inizio di novembre 2022, circa 1600 prigionieri civili (tutti uomini), che stavano scontando le proprie condanne in colonie penali nelle regioni Kherson e Mykolaiv dell'Ucraina, sono stati deportati in colonie penali in Krasnodar, Rostov, e Volgograd, regioni nella Federazione russa. Anche stavolta, i russi non hanno fornito informazioni alle famiglie. Decine di prigionieri hanno completato le loro condanne nella Federazione Russa per poi essere rilasciati ed essere immediatamente arrestati a causa del loro soggiorno illegale e indesiderabile sul territorio russo. Sarebbero, quindi, dovuti essere deportati o espulsi nuovamente con la forza in Ucraina ma, tali trasferimenti, sono stati sospesi dal febbraio 2022, lasciando i detenuti in un limbo legale indefinito. Nel caso in cui i detenuti fossero trasferiti in Crimea o deportati in Russia, i familiari ne venivano a conoscenza solo mesi dopo attraverso lettere chiaramente monitorate in cui non si affermava nient'altro della propria buona condizione di salute.<sup>56</sup>

### 3.2 Detenzione di bambini e trattamento dei reclusi

L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato casi di sette ragazzi tra i 14 e i 17 anni detenuti arbitrariamente dalle forze armate russe e da gruppi

---

<sup>56</sup> United Nations, Human Rights Office of the High Commissioner, *Human rights in Ukraine still 'dire' amid wide-ranging violations*: [Human rights in Ukraine still 'dire' amid wide-ranging violations: OHCHR | UN News](#)

affiliati a Donetsk, Kyiv, Kherson, Mykolaiv e le regioni Zaporizhzhya. In tutti i casi, i ragazzi sono stati maltrattati o torturati durante la detenzione e in un caso è avvenuta la deportazione. Le indagini documentano come altri ragazzi siano stati trattati nello stesso modo. Inoltre, 90 bambini sono stati detenuti utilizzandoli come scudi umani nelle regioni di Kyiv e Chernihiv, nel febbraio e marzo 2022. Le Nazioni Unite hanno ricevuto conti affidabili concernenti il trattamento di 178 detenuti civili (129 uomini, 42 donne e 7 ragazzi). Il 91% è stato soggetto maltrattamenti durante la detenzione. I metodi di tortura erano molteplici come: il posizionamento di oggetti taglienti sotto le unghie delle vittime, colpi con manganelli e fucili, strangolamento, impulsi elettrici, posizioni di stress per lunghi periodi, esposizione a temperature fredde o, al contrario, ad hot box, privazione di acqua e cibo, finte esecuzioni e minacce, pestaggio di gruppo durante le ispezioni delle celle, le docce, durante le passeggiate nel cortile, in mensa o nel reparto medico. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato 36 casi di violenza sessuale contro 25 uomini e 11 donne, perpetrata da attori della Federazione russa nel contesto della detenzione arbitraria. Le forme di violenza sessuale includevano: stupro, minacce di stupro contro le vittime e i loro cari, elettrocuzione di genitali o capezzoli, pestaggio ai genitali, nudismo forzato, perquisizioni ingiustificate. È stata, oltretutto, comprovata l'esecuzione sommaria di 77 civili (72 uomini e 5 donne) mentre erano arbitrariamente detenuti, e la morte di un recluso in seguito a torture, detenzione disumana e mancanza di cure mediche. In un ulteriore caso documentato, diversi militari russi si sono recati a casa di un uomo nel villaggio di Novopetrivka il 1° novembre 2022. Hanno preso il suo telefono e hanno iniziato l'interrogatorio circa le comunicazioni con la moglie, la quale aveva lasciato il territorio ucraino. L'uomo è stato successivamente arrestato e il suo corpo mutilato è stato ritrovato 9 giorni dopo, nella periferia del villaggio. Era stato colpito alla testa da un'arma da fuoco e il suo cadavere era posto accanto ad altri due.

L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha documentato i casi di 354 detenuti (289 uomini, 56 donne e 7 ragazzi). Almeno in 10 tra questi casi, le forze armate russe hanno rilasciato i prigionieri a condizione che registrassero video confessando di aver collaborato o fornito sostegno all'attacco della Federazione russa contro l'Ucraina con lo scopo di rischiare procedimenti penali da parte delle autorità ucraine. Sono stati inoltre indagati i casi di almeno 57 detenuti (48 uomini e 9 donne) che sarebbero stati rilasciati durante gli scambi di prigionieri tra la Federazione russa e l'Ucraina. Giova qui ricordare che la detenzione di civili e il conseguente scambio di prigionieri costituisca un vero e proprio crimine di guerra.<sup>57</sup>

---

<sup>57</sup> Ai sensi degli artt. 34 e 147 della quarta convenzione di Ginevra, art.8 (2) (a)(viii). Si veda United Nations, Office of the High Commissioner for Human Rights, *Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in the Time of War* seguente sito internet: [Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in Time of War | OHCHR](#)

#### 4. L'attesa di un processo di giustizia

##### 4.1 Le indagini del Procuratore della Corte Penale Internazionale

Il procuratore generale Karim Asad Ahmad Khan ha affermato che il suo Ufficio, in base alle dichiarazioni dell'Ucraina, la prima presentata in data .... la seconda in data 8 settembre 2015<sup>58</sup>, accettando la competenza della Corte Penale Internazionale, può esercitare la sua giurisdizione e indagare su ogni atto di genocidio, crimine contro l'umanità, crimine di guerra commesso nel territorio ucraino dal 20 febbraio 2014 in poi. Ogni persona che commette tali crimini, incluso chi ordina, istiga o contribuisce in altro modo alla commissione di essi, potrebbe essere perseguibile davanti alla Corte, nel pieno rispetto del principio di complementarità.<sup>59</sup> Né l'Ucraina né la Federazione Russa sono Stati Parti dello Statuto di Roma, dunque la Corte non può esercitare la propria giurisdizione.

Nell'esercizio indipendente e imparziale del suo mandato, l'Ufficio del Procuratore rimane pienamente impegnato nella prevenzione dei crimini atroci e nell'assicurare che chiunque sia responsabile sia chiamato a risponderne. L'Ucraina, non essendo parte dello Statuto, non ha potuto riferire direttamente all'Ufficio gli avvenimenti in corso. Tuttavia, ha esercitato due volte la sua prerogativa di accettare giurisdizione della Corte sui presunti crimini commessi sul suo territorio, qualora la Corte scelga di esercitarla. La prima dichiarazione presentata dal governo ucraino accetta la giurisdizione della CPI per presunti crimini commessi dal 21 novembre 2013 al 22 febbraio 2014<sup>60</sup>. La seconda dichiarazione estende questo periodo a tempo indeterminato per comprendere presunti crimini in corso tuttora.<sup>61</sup>

Dopo un esame preliminare della situazione in Ucraina, il Procuratore ha ritenuto che ci fosse una base ragionevole per procedere con l'apertura di un'indagine. Quindi, ha incaricato un team con l'obiettivo di esplorare tutte le opportunità per la conservazione delle prove, di proseguire con il processo di ricerca e con l'ottenimento

---

<sup>58</sup> L.PROSPERI, *L'Ucraina estende la competenza della Corte penale internazionale sui crimini commessi sul proprio territorio*, Luiss Centro di Ricerca sulle organizzazioni Internazionali ed Europee, [L'Ucraina estende la competenza della Corte penale internazionale sui crimini commessi sul proprio territorio | Luiss CROIE](#)

<sup>59</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda l'articolo: *What is Complementarity? – National courts, the ICC and the Struggle Against Impunity* disponibile al seguente sito internet: [What is Complementarity? - National courts, the ICC and the Struggle Against Impunity \(ictj.org\)](#)

<sup>60</sup>Prima dichiarazione del riconoscimento della giurisdizione della Corte penale internazionale da parte dell'Ucraina, firmata il 9 aprile 2014 e registrata dalla Corte, l'Aia. [declarationRecognitionJurisdiction09-04-2014.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>61</sup> Seconda dichiarazione del riconoscimento della giurisdizione della Corte Penale Internazionale da parte dell'Ucraina, firmata l'8 Settembre 2015 e registrata dalla Corte, l'Aia. [Ukraine Art 12-3 declaration 08092015.pdf \(icc-cpi.int\)](#)



dell'autorizzazione dalla Camera preliminare della Corte al fine di aprire effettivamente l'indagine.

Un'alternativa prevista nello Statuto, che permette di accelerare ulteriormente i tempi, è quella secondo cui uno Stato parte della CPI sottoponga la situazione all'Ufficio, come prevede l'articolo 14 dello Statuto, consentendo di procedere attivamente e immediatamente. Il procuratore, quindi, ha chiesto sostegno a tutti gli Stati Parte e alla comunità internazionale nel suo complesso con un sostegno finanziario, contributi volontari e prestito di personale gratuito. La situazione è ritenuta talmente urgente e importante da non poter essere "ostaggi della mancanza di mezzi".<sup>62</sup> Il 28 febbraio 2022 è stata ufficialmente aperta l'indagine e 39 Stati membri<sup>63</sup> hanno contribuito alla missione inviando segnalazioni. A questi si sono aggiunti, successivamente, anche il Giappone e la Macedonia del Nord.

Essendo, il budget della Corte decisamente inadeguato per il lavoro che deve compiere, non è da poco l'aiuto da parte di 41 Paesi, tra cui tutti quelli europei e altri importanti tra cui Australia, Canada, Giappone e Regno Unito. Interessante e ambiguo è anche il supporto degli Stati Uniti che non solo non sono parte dello Statuto di Roma, bensì si sono sempre opposti all'estensione della giurisdizione della Corte su cittadini di Stati non Parte.<sup>64</sup>

Le segnalazioni inviate dagli Stati sopracitati hanno permesso all'Ufficio della Corte Penale Internazionale di aprire un'indagine sulla situazione in Ucraina dal 21 novembre 2013 in poi, includendo qualsiasi presunta violazione del diritto internazionale umanitario. La Presidenza della Corte Penale Internazionale ha assegnato la Situazione in Ucraina alla Camera preliminare II, composta dal giudice Antoine Kesia-Mbe Mindua, dal Giudice Tomoko Akane e dal Giudice Rosario Salvatore Aitala. Il Procuratore ha informato i giudici della sua intenzione a presentare una richiesta ai sensi dell'art.15 dello

---

<sup>62</sup> The International Criminal Court, Statement of ICC Prosecutor, Karim A.A Khan QC, on the situation in Ukraine: "I have decided to proceed with opening an investigation", 28 febbraio 2022. Rinvenibile al seguente link: [Statement of ICC Prosecutor, Karim A.A. Khan QC, on the Situation in Ukraine: "I have decided to proceed with opening an investigation." | International Criminal Court \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>63</sup> The International Criminal Court, *State Party Referral under the article 14 of the Rome Statute*: I 39 Stati in questione sono: Repubblica di Albania, Commonwealth dell'Australia, Repubblica d'Austria, Regno del Belgio, Repubblica della Bulgaria, Canada, Repubblica di Colombia, Repubblica di Costa Rica, Repubblica di Croazia, Repubblica di Cipro, Repubblica Ceca, Regno di Danimarca, Repubblica d'Estonia, Repubblica di Finlandia, Repubblica di Francia, Georgia, Repubblica Federale di Germania, Grecia, Ungheria, Repubblica d'Islanda, Irlanda, Repubblica Italiana, Repubblica di Lettonia, Principato di Liechtenstein, Repubblica di Lituania, Granducato del Lussemburgo, Repubblica di Malta, Nuova Zelanda, Regno di Norvegia, Regno dei Paesi Bassi, Repubblica di Polonia, Repubblica di Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Repubblica di Slovenia, Regno di Spagna, Regno di Svezia, Confederazione Svizzera, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord. [State-Party-Referral.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>64</sup> Per maggiori chiarimenti si veda: C. LYNCH, *Biden Administration Reviews ICC Policy Amid Alleged Russian War Crimes in Ukraine, March 15, 2022, Foreign Policy*. Rinvenibile al seguente link: [Biden Administration Reviews ICC Policy Amid Alleged Russian War Crimes in Ukraine \(foreignpolicy.com\)](#)

Statuto di Roma.<sup>65</sup> Le indagini penali internazionali richiedono il coinvolgimento di tutti coloro che possono avere informazioni pertinenti al lavoro dell'Ufficio del Procuratore. I testimoni, i sopravvissuti e le comunità interessate in particolare possono contribuire attivamente alle indagini. Per questa ragione, l'Ufficio ha pensato di avviare iniziative concrete come quella della creazione di un portale sul sito ufficiale della Corte attraverso il quale si possano inviare e ottenere informazioni pertinenti al caso di studio, essendo anche a diretto contatto con gli investigatori. Nel frattempo, il Procuratore si è recato molteplici volte in Ucraina per analizzare con i propri occhi ciò che stesse accadendo. Ha incontrato sia figure istituzionali come Dmytro Kuleba, Ministro degli Affari Esteri e Iryna Venediktova, Procuratore Generale dell'Ucraina e, virtualmente, il Presidente Volodymyr Zelensky, sia figure direttamente colpite dal conflitto come coloro che sono stati costretti a scappare a fuggire rifugiandosi presso il centro di accoglienza di Medyka in Polonia. Il Procuratore ha anche affermato di aver visto sacchi per cadaveri e altre prove di uccisioni, che saranno oggetto di indagine per comprendere come siano effettivamente decedute queste persone.<sup>66</sup>

Karim Kahn ha sempre specificato che, nel caso in cui gli attacchi fossero diretti intenzionalmente contro la popolazione civile o contro oggetti civili, si parla di un crimine. Questo è uno dei motivi per cui ha esortato ad evitare le armi esplosive in aree popolate. Il Procuratore, in aggiunta, ha trasmesso tre richieste formali alla Federazione Russa per incontrare le autorità competenti e discutere della situazione attuale per quanto riguarda il mandato del suo Ufficio, senza ricevere alcuna risposta. Nel frattempo, Khan ha partecipato al team di indagine congiunto (JIT) sui presunti crimini internazionali commessi in Ucraina, unendosi ai membri esistenti Lituania e Polonia, con lo scopo di accedere e raccogliere sempre più informazioni rilevanti per le indagini indipendenti della Corte.

Già dalle prime settimane dell'invasione Ucraina, le forze armate russe hanno eseguito sommariamente o effettuato attacchi contro individui provocando la morte di centinaia di civili, come riporta Matilda Bogner, capo della missione di monitoraggio dei diritti umani delle Nazioni Unite in Ucraina<sup>67</sup>. Il rapporto delle Nazioni Unite spiega come le uccisioni di civili non siano confinate in luoghi specifici, sebbene ci siano aree più colpite di altre.

---

<sup>65</sup> Ai sensi dell'art 15.3, Statuto di Roma: *“Se il Procuratore conclude che v'è un ragionevole fondamento per avviare indagini, presenta alla Camera Preliminare una richiesta di autorizzazione alle indagini, unitamente ad ogni elemento di supporto raccolto. Le vittime possono essere rappresentate di fronte alla Camera Preliminare, in conformità al Regolamento di procedura e di prova”*.

<sup>66</sup> Statement of ICC Prosecutor, Karim A.A. Khan QC, at the Arria-Formula meeting of the UN Security Council on *“Ensuring accountability for atrocities committed in Ukraine”*. [Statement of ICC Prosecutor, Karim A.A. Khan QC, at the Arria-Formula meeting of the UN Security Council on “Ensuring accountability for atrocities committed in Ukraine” | International Criminal Court \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>67</sup> United Nations, Human Rights Council, *UN report details summary executions of civilians by Russian troops in northern Ukraine*. [UN report details summary executions of civilians by Russian troops in northern Ukraine | OHCHR](#)



Nella città di Bucha, per esempio, è stata documentata la morte violenta di 441 civili (341 uomini, 72 donne, 20 ragazzi e 8 ragazze) nelle sole 6 settimane iniziali dell'invasione russa. Bucha, nello specifico, è stata sotto il controllo delle truppe russe dal 5 al 30 marzo. In seguito alle esecuzioni sommarie, spesso vi erano controlli di sicurezza delle forze armate russe. Inoltre, il rapporto delle Nazioni Unite evidenzia casi in cui gli attacchi delle truppe russe non abbiano fatto alcuna distinzione tra militari e civili. Questi ultimi sono stati assassinati mentre cercavano di nascondersi, spostandosi all'interno di insediamenti, o mentre cercavano di fuggire. Più dettagliatamente, attraverso le indagini, si è giunti alla conclusione che siano avvenuti 100 omicidi, 57 sono state esecuzioni sommarie (48 uomini, 7 donne e 2 ragazzi). Bogner afferma: *“I soldati russi hanno portato i civili in luoghi di detenzione improvvisati e poi li hanno giustiziati in cattività. Molti dei corpi delle vittime sono stati trovati con le mani legate dietro la schiena e ferite da arma da fuoco alla testa”*.<sup>68</sup>

#### 4.2 Le fosse comuni

Oltre a quanto già sopra menzionato, nella città di Bucha sono state ritrovate delle fosse comuni. All'interno di esse i corpi, racchiusi in buste di plastica nera, si sovrapponevano. Solo alcuni sono sepolti, di altri invece si intravedevano ancora gli arti. Questa è la terribile testimonianza della CNN<sup>69</sup>. Il sindaco di Bucha, il sindaco di Kiev, il presidente Zelensky e molte altre autorità sostengono che si tratti di un vero e proprio genocidio. Le vittime non erano militari, non avevano armi e tantomeno costituivano una minaccia. L'obiettivo dei russi sembra essere stato, dunque, quello di eliminare l'intera nazione e il popolo ucraino. L'intera Europa è rimasta attonita davanti a tali atrocità e l'unica reazione immediata è stata quella dell'implicazione di varie sanzioni, soprattutto economiche, esplicitamente chieste dalla stessa Ucraina. Il capo della missione di monitoraggio dei diritti umani delle Nazioni Unite, inoltre, si è rivolta alla Federazione Russa invitando ad indagare sulle presunte violazioni del diritto internazionale al fine di consegnare i responsabili alla giustizia. In risposta, la Federazione Russa ha negato la propria colpevolezza ma, nonostante continui a smentire, Bucha è considerata dalla comunità internazionale come la nuova Srebrenica<sup>70</sup>, ossia una delle città in cui il massacro è stato

---

<sup>68</sup> United Nations, Human Rights Office of the High Commissioner, *Il rapporto delle Nazioni Unite descrive le esecuzioni sommarie di civili da parte delle truppe russe nel nord dell'Ucraina*. [Il rapporto delle Nazioni Unite descrive le esecuzioni sommarie di civili da parte delle truppe russe nel nord dell'Ucraina | OHCHR \(www-ohchr-org.translate.goog\)](https://www.ohchr.org/zh/press/2022/04/un-report-on-civilian-executions-in-ukraine)

<sup>69</sup> T.JOHN, V. COTOVIO, S. SINDHU, O. FYLYPPOV, *Bucha Bodies tied up, shot and left to rot hint at gruesome reality of Russia's occupation in Ukraine*, CNN, April 5, 2022 [Bucha: Bodies tied up, shot and left to rot hint at gruesome reality of Russia's occupation in Ukraine | CNN](https://www.cnn.com/2022/04/05/ukraine/bucha-bodies-tied-up-shot-and-left-to-rot-intl/index.html)

<sup>70</sup> Per maggiori approfondimenti si veda: R. JEFFREY SMITH, *Srebrenica massacre, Bosnian history*, Sep. 13, 2023 rinvenibile al seguente sito internet: [Srebrenica massacre | Facts, History, & Photos | Britannica](https://www.britannica.com/event/srebrenica-massacre)

più violento e brutale durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina. Quello tra le due città è un filo sottile intriso di sangue che unisce il presente al passato, popoli e storie diverse ma di eguale e brutale intensità. Ciò che lega particolarmente questi due episodi storici è l'utilizzo delle fosse comuni. Oltre Bucha, anche Kharkiv è stata una delle città maggiormente colpite dalla guerra. La Federazione Russa ha concentrato le truppe d'assalto, l'artiglieria e aviazione nella zona di Kupiansk. Vi sono stati molteplici attacchi con forti esplosioni e con missili antiaerei S-300. Il governatore, Oleh Synyehubov, ha esortato la gente a prendere rifugi. Successivamente, le autorità ucraine hanno ordinato e supportato più di 12000 evacuazioni di civili affinché potessero salvarsi da ulteriori gravi crimini.<sup>71</sup>

#### 4.3 Il lavoro della Corte Penale Internazionale

La Corte penale internazionale ha inviato una squadra di 42 investigatori, esperti forensi e personale di supporto per far avanzare le indagini più velocemente e per supportare le autorità nazionali ucraine. Questa rappresenta la più grande missione sul campo mai attuata dall'Ufficio sin dalla sua istituzione. Attraverso una stretta collaborazione con le autorità ucraine, gli esperti inviati, hanno l'obiettivo di mappare le azioni esistenti degli investigatori del luogo del crimine per tracciare i flussi di lavoro e rafforzare la custodia delle prove fisiche. Risulta di necessaria importanza la comunicazione e il coordinamento tra tutti gli attori che stanno aiutando nell'indagine, motivo per cui la squadra inviata collabora anche con degli esperti forensi francesi sul campo per garantire la continuità e il proseguimento del loro lavoro riguardante l'identificazione dei resti, l'analisi balistica e la conservazione delle prove forensi. Inoltre, Eurojust<sup>72</sup> e l'Ufficio del Procuratore hanno pubblicato linee guida pratiche per le organizzazioni della società civile sulla documentazione dei crimini internazionali fondamentali<sup>73</sup>. Esse mirano ad aiutare ancora

---

<sup>71</sup> Per ulteriori informazioni si veda: *Ukraine orders civilian evacuation of Kharkiv areas as Russians advance*, Al Jazeera, 10 agosto 2023, rinvenibile e al seguente sito internet: [Ukraine orders civilian evacuation of Kharkiv areas as Russians advance | Russia-Ukraine war News | Al Jazeera](#)

<sup>72</sup> L'Eurojust (Organo di cooperazione giudiziaria dell'Unione Europea) e l'Ufficio del Procuratore presso la Corte Internazionale hanno accelerato la loro cooperazione negli ultimi mesi, rafforzando il loro lavoro comune nell'analisi e nel sostegno alle indagini sui crimini internazionali fondamentali. Il legislatore europeo ha inoltre approvato una procedura accelerata per adattare il Regolamento di Eurojust, al fine di consentire all'Agenzia di conservare e condividere prove dei presunti crimini sopracitati commessi in Ucraina.

<sup>73</sup> Le linee guida mirano ad aiutare nella lotta all'impunità e sono state redatte sulla base dell'esperienza dell'Ufficio del Procuratore presso la ICC, di Eurojust, della Rete Genocidio, delle organizzazioni della società civile, dei pubblici ministeri nazionali e dei partner internazionali. In particolare, queste linee guida cercano di proteggere i più vulnerabili durante gli sforzi di documentazione. Sottolineano in particolare l'importanza di garantire che le persone non siano intervistate più volte. Ciò può non solo influire sulla loro sicurezza e benessere, ma compromettere anche la loro volontà di contribuire ai processi di responsabilità condividendo le loro testimonianze. In linea con questo obiettivo, le linee guida contengono consigli su aree chiave, tra cui:

una volta la lotta all'impunità e sono state redatte sulla base dell'esperienza dell'Ufficio del Procuratore presso la ICC di Eurojust, della Rete Genocidio, delle organizzazioni della società civile, dei pubblici ministeri nazionali e dei partner internazionali. Le linee guida contengono consigli su aree chiave, tra cui: avvicinarsi alle persone vulnerabili, prendere la testimonianza di una persona, fotografie e video, gestire documenti, informazioni digitali e oggetti fisici, conservare, proteggere e analizzare le informazioni raccolte.

Il Procuratore Khan ha annunciato una nuova iniziativa per rafforzare ulteriormente il ruolo della società civile nel lavoro dell'Ufficio. Ciò include una serie di misure tra cui: l'organizzazione di due incontri tematici con organizzazioni non governative ogni anno, lo sviluppo e la pubblicazione di materiali guida per le organizzazioni della società civile e l'introduzione di un nuovo programma per il coinvolgimento delle organizzazioni non governative nazionali e delle organizzazioni comunitarie locali nel lavoro dell'Ufficio. Lo spirito di cooperazione, anche con il presidente Zelensky, si è riflesso in un passo importante: l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dell'Ucraina dell'Accordo per l'istituzione dell'Ufficio del Tribunale Penale Internazionale in Ucraina.

Nel sud dell'Ucraina, a due chilometri dalla linea del fronte, il Procuratore ha visitato un orfanotrofio vuoto, a causa della presunta deportazione di bambini dall'Ucraina alla Federazione Russa o del loro trasferimento illegale in altre parti dei territori temporaneamente occupati. Durante la conferenza comune tra tutti gli attori della Conferenza United for Justice a Lviv sono state prese azioni concrete, con la creazione del Gruppo di Dialogo per la Responsabilità dell'Ucraina al fine di aumentare la condivisione delle informazioni e la consapevolezza tra tutti gli attori interessati.

#### 4.4 I mandati di arresto

Un'importante svolta delle indagini è avvenuta il 17 marzo 2023, quando la Camera preliminare II della Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per due individui nel contesto della situazione in Ucraina: Vladimir Vladimirovich Putin e Maria

- 
- avvicinarsi alle persone vulnerabili,
  - prendere la testimonianza di una persona, fotografie e video,
  - gestire documenti, informazioni digitali e oggetti fisici,
  - e conservare, proteggere e analizzare le informazioni raccolte.

Per agevolare il loro utilizzo sul campo, le linee guida contengono anche una checklist che stabilisce i principi fondamentali e i passaggi pratici che possono essere seguiti.

Sulla base di strumenti di buone pratiche sviluppati in passato dalle organizzazioni della società civile, le linee guida sono intese come uno strumento vivo da sviluppare ulteriormente man mano che l'esperienza collettiva cresce nel tempo. *ICC Prosecutor and Eurojust launch practical guidelines for documenting and preserving information on international crimes*, 21 September 2022 [ICC Prosecutor and Eurojust launch practical guidelines for documenting and preserving information on international crimes | International Criminal Court \(icc-cpi.int\)](#)

Alekseyevna Lvova-Belova. Il Presidente della Federazione Russa Putin è ritenuto presumibilmente responsabile del crimine di guerra della deportazione illegale della popolazione, più nello specifico di bambini, e del loro trasferimento illegale dalle aree occupate dell'Ucraina alla Federazione Russa<sup>74</sup>. I crimini sarebbero stati commessi in territorio ucraino occupato almeno dal 24 febbraio 2022. Maria Alekseyevna Lvova-Belova, Commissario per i diritti dei bambini nell'Ufficio del Presidente della Federazione Russa, è presumibilmente responsabile del crimine di guerra della deportazione illegale della popolazione, in particolare dei bambini. Inizialmente la Camera aveva sostenuto che i mandati dovessero essere segreti al fine di proteggere le vittime e i testimoni e per salvaguardare l'indagine. Tuttavia, nella consapevolezza dei mandati avrebbe potuto contribuire alla prevenzione della commissione di ulteriori di crimini, la Camera ha successivamente ritenuto che fosse nell'interesse della giustizia autorizzare il Registro a divulgare pubblicamente l'esistenza dei mandati, il nome dei sospetti, i crimini per i quali sono stati emessi i mandati e le modalità di responsabilità come stabilito dalla Camera stessa. Un ulteriore obiettivo della Corte, nel rendere pubblico il mandato di arresto, è di fare di Putin un paria internazionale, impedendogli di recarsi in buona parte dei Paesi del mondo. Bisogna ricordare che Putin non possa essere processato in contumacia, ma dovrà essere consegnato alla Corte Penale Internazionale, qualora si trovi in uno Stato che ne abbia ratificato lo Statuto. La maggior parte degli Stati della comunità internazionale ma non alcuni membri chiave, come la Cina e gli Stati Uniti.

I mandati di arresto sopramenzionati sono stati emessi in seguito alle richieste presentate dalla Procura il 22 febbraio 2023. Gli episodi che hanno reso possibile l'emanazione di tali mandati sono stati identificati dall'Ufficio del Procuratore e includono la deportazione di almeno centinaia di bambini, prelevati da orfanotrofi e case di cura. Molti di questi bambini, secondo le accuse, sono stati successivamente adottati nella Federazione Russa. La legge russa è stata modificata dal Presidente Putin, per accelerare il conferimento della cittadinanza russa, rendendo più facile l'adozione da parte delle famiglie russe. L'Ufficio del Procuratore Khan sostiene che un tale atto indichi chiaramente l'intenzione di rimuovere definitivamente questi bambini dal loro Paese. Tale crimine viola la protezione dei bambini ai sensi della Quarta Convenzione di Ginevra<sup>75</sup>. Il Procuratore dallo scorso settembre si sta impegnando per assicurare che i responsabili di tali azioni siano chiamati a rispondere e che i bambini siano riconsegnati alle proprie famiglie e alla comunità ucraina.

---

<sup>74</sup> Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di Roma.

<sup>75</sup> Ai sensi degli Artt.49-50, della quarta Convenzione. Si veda: United Nations, Office of the High Commissioner for Human Rights, *Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in the Time of War* seguente sito internet [Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in Time of War | OHCHR](#)

Tuttavia, la Russia ha reagito ai due mandati di arresto affermando di non essere vincolata dal Trattato di Roma istitutivo della Corte Penale Internazionale. In realtà, la Corte è competente nel caso in cui uno Stato decida di accettarne la giurisdizione, come è accaduto a seguito delle dichiarazioni dell'Ucraina sopra menzionate.

## Capitolo 2

### 1. L'istituzione della Corte penale internazionale e le sue competenze

#### 1.1. La struttura della Corte penale internazionale e il principio di complementarità

La Corte penale internazionale, con sede all'Aja, rappresenta il primo tribunale internazionale penale permanente. Il suo scopo fondamentale è punire i reati più gravi nei confronti della comunità internazionale. La Corte è un'entità indipendente, separata dalle Nazioni Unite, e riceve non solo finanziamenti dagli Stati che ne fanno parte ma anche da organizzazioni internazionali, singoli individui, società ed altre istituzioni. La Corte penale internazionale è stata voluta e creata dalla comunità internazionale per soddisfare la necessità e l'esigenza di una struttura permanente di carattere universale. In passato sono già stati istituiti altri tribunali come quello penale internazionale per l'ex Jugoslavia<sup>76</sup> e per il Ruanda<sup>77</sup>. Questi ultimi, però, erano temporanei perché tenuti a giudicare i crimini commessi solo entro un determinato periodo di tempo e durante un conflitto specifico. Per porre fine all'esistenza di tribunali provvisori, la comunità internazionale ha deciso di adottare lo Statuto di Roma<sup>78</sup> e stabilire un tribunale penale internazionale. La Corte ha giurisdizione se il crimine avviene sul territorio di uno Stato parte o coinvolge uno dei suoi cittadini. Il suo obiettivo è di integrare, non sostituire, la giustizia penale nazionale, seguendo il principio di complementarità.<sup>79</sup>

La Corte penale internazionale è strutturata in modo complesso ed è suddivisa in quattro formazioni: la presidenza, le divisioni giudiziali (per un totale di 18 giudici), l'Ufficio del

---

<sup>76</sup> International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia, disponibile al seguente sito internet: [International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia | United Nations](http://www.icty.org) <br /> [International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia \(icty.org\)](http://www.icty.org)

<sup>77</sup> United Nations, International Criminal for Rwanda, disponibile al seguente sito internet: [Home | United Nations International Criminal Tribunal for Rwanda \(irmct.org\)](http://www.irmct.org)

<sup>78</sup> Tale Statuto è stato ratificato da 60 Paesi, consentendo la sua adozione il 17 luglio 1998 e l'entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2002.

<sup>79</sup> Il principio di complementarità è previsto nel Preambolo ed agli articoli 1 e 17-19 dello Statuto di Roma. Più precisamente: *“The principle of complementarity governs the exercise of the Court’s jurisdiction. This distinguishes the Court in several significant ways from other known institutions, including the international criminal tribunals for the former Yugoslavia and Rwanda (the ICTY and the ICTR). The Statute recognizes that States have the first responsibility and right to prosecute international crimes. The ICC may only exercise jurisdiction where national legal systems fail to do so, including where they purport to act but in reality are unwilling or unable to genuinely carry out proceedings. The principle of complementarity is based both on respect for the primary jurisdiction of States and on considerations of efficiency and effectiveness, since States will generally have the best access to evidence and witnesses and the resources to carry out proceedings. Moreover, there are limits on the number of prosecutions the ICC, a single institution, can feasibly conduct”*. [Executive Summary \(icc-cpi.int\)](http://www.icc-cpi.int)

Procuratore e un ufficio di Cancelleria. Lo Statuto prevede una sezione di appello, una sezione di primo grado e una sezione preliminare (Appeals Division, Trial Division e Pre-Trial Division). Le camere svolgono funzioni giudiziarie in ciascuna sezione. I giudici sono eletti dall'Assemblea degli Stati parti, che include tutti coloro che hanno aderito allo Statuto.

Il Procuratore è eletto a scrutinio segreto dalla stessa Assemblea ed è fondamentale che ottenga la maggioranza assoluta. Egli può avviare un'indagine o un procedimento penale in tre contesti diversi: quando gli Stati parti segnalano le situazioni al Pubblico ministero, quando il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite richiede esplicitamente di avviare un'indagine o quando l'Ufficio del procuratore avvia indagini di propria iniziativa<sup>80</sup> sulla base di informazioni ricevute da fonti affidabili. Nell'ultimo caso, il procuratore deve ottenere l'autorizzazione preventiva da una camera Pre-Trial composta da tre giudici indipendenti. Infine, è importante notare che lo Statuto non ammette riserve.

La giurisdizione della Corte penale internazionale, come definita dall'articolo 5, comprende: crimini di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e aggressione.<sup>81</sup>

Gli Stati Uniti non hanno ratificato lo Statuto perché temevano che il procuratore potesse provenire dal terzo mondo e formulare accuse infondate contro i membri statunitensi. Da due decenni gli Stati Uniti evitano di ratificare lo statuto di Roma e di aderire completamente alla Corte Penale internazionale. Inizialmente, l'amministrazione Clinton ha scelto di non ratificare il trattato, seguita da altre amministrazioni che hanno adottato posizioni diverse ma non hanno abbracciato completamente la Corte. Sotto l'amministrazione Obama, ad esempio, gli Stati Uniti sembravano meno ostili, ma con restrizioni. L'amministrazione Trump, invece, è stata particolarmente ostile, minacciando la Corte e chiarendo che ciò fosse finalizzato a proteggere gli interessi militari americani e Israele. L'amministrazione Biden ha continuato a seguire le politiche dei predecessori. Se l'attuale presidente volesse cambiare la politica estera degli Stati Uniti, dovrebbe considerare la ratifica dello Statuto di Roma come parte di tale agenda.<sup>82</sup>

A differenza dei tribunali ad hoc, la Corte penale internazionale non ha giurisdizione prioritaria rispetto ai tribunali nazionali, ma può intervenire solo quando il tribunale nazionale non intende o è effettivamente incapace di svolgere un'indagine; vige il

---

<sup>80</sup> In tal caso si dice "proprio motu" (ex art.15.3, Statuto della Corte Penale internazionale), si tratta di un'innovazione dello Statuto di Roma che consente al Procuratore di intraprendere un'azione indipendente, senza la preventiva sanzione o l'attivazione di alcun attore politico, rispetto ad una vasta gamma di situazioni in tutto il mondo. Per maggiori informazioni si veda: [Discretion Operationalized Through Law: Proprio Motu Decision-Making at the International Criminal Court by Kaveri Vaid :: SSRN](#)

<sup>81</sup> Cfr. Art.5 dello Statuto di Roma, rubricato: "*Crimini di competenza della Corte*"

<sup>82</sup> C.OBASI, *It's Time to Ratify the Rome Statute. No, Really this time*, Harvard Political Review, 22 November 2021, disponibile online al seguente sito: [It's Time to Ratify the Rome Statute. No, Really This Time. - Harvard Political Review \(harvardpolitics.com\)](#)



sopramenzionato principio di complementarità. Nel primo caso si verifica il ritardo ingiustificato dei procedimenti e la mancanza di imparzialità. Tra quelli di “inability”, rientrano, invece, il collasso delle istituzioni statali e l’assenza di un sistema giudiziario funzionante. La suddetta logica si iscrive nel cruciale principio: “aut iudicate aut dedere”<sup>83</sup>, ai sensi del quale, uno Stato non può lasciare impunito un crimine internazionale commesso. Il reo deve essere estradato o punito ma, talvolta, i processi di giustizia rischiano di paralizzarsi a causa dei conflitti tra Corte penale internazionale e autorità interne. Bisogna sottolineare che in linea di principio la Corte può perseguire anche individui che sono generalmente protetti dall’immunità, come capi di stato, membri di governo o parlamento, rappresentanti eletti o funzionari pubblici<sup>84</sup>.

In aggiunta, secondo le norme statuarie e i regolamenti che disciplinano la Corte Penale internazionale, le vittime hanno il diritto di trasmettere informazioni direttamente al Procuratore. Per la prima volta, è concesso alle vittime di partecipare ai procedimenti e richiedere il risarcimento. Ciò significa che essi possono essere sia testimoni sia parte civile, parte civile, in tutte le fasi del procedimento giudiziario. La Cancelleria<sup>85</sup>, inoltre, assiste i testimoni nell’esercizio dei loro diritti, durante tutto il processo giudiziario. Esistono vari tipi di riparazione per le vittime tra cui la restituzione, la riabilitazione e il risarcimento<sup>86</sup>. Gli Stati aderenti allo Statuto di Roma, inoltre, hanno istituito il “Trust Fund”<sup>87</sup> per le vittime e le loro famiglie, al fine di rendere possibili le riparazioni anche

---

<sup>83</sup> Per approfondimenti si veda: *the obligation to extradite or prosecute (aut dedere aut iudicare)*, Final Report, 2014. Disponibile al sito internet: [The obligation to extradite or prosecute \(aut dedere aut iudicare\) - Final Report, 2014 \(un.org\)](#)

<sup>84</sup> Ai sensi dell’art.27 dello Statuto di Roma, il quale afferma: “1. Il presente Statuto si applica a tutti in modo uguale senza qualsivoglia distinzione basata sulla qualifica ufficiale. In modo particolare la qualifica ufficiale di capo di Stato o di governo, di membro di un governo o di un parlamento, di rappresentante eletto o di agente di uno Stato non esonera in alcun caso una persona dalla sua responsabilità penale per quanto concerne il presente Statuto e non costituisce in quanto tale motivo di riduzione della pena. 2. Le immunità o regole di procedura speciale eventualmente inerenti alla qualifica ufficiale di una persona in forza del diritto interno o del diritto internazionale non vietano alla Corte di esercitare la sua competenza nei confronti di questa persona. Tra gli aspetti positivi di contenuto dello Statuto, l’articolo 27 è particolarmente significativo poiché consente alla Corte di esercitare la sua giurisdizione su chiunque, indipendentemente dalla qualifica ufficiale. Ciò rappresenta un’eccezione sia per quanto riguarda le immunità funzionali sia le immunità personali che un sospettato potrebbe invocare davanti alle giurisdizioni nazionali.

<sup>85</sup> La Cancelleria è uno degli organi principali e indipendenti della Corte ed è responsabile della gestione e dell’amministrazione degli affari giuridici e amministrativi della Corte. Le sue funzioni principali includono: custodia degli archivi e delle prove, assistenza delle parti processuali, supporto alle vittime e ai testimoni, gestione finanziaria e amministrativa, registrazione dei detenuti. In sintesi fa sì che i procedimenti siano condotti in modo equo e imparziale e che tutte le parti coinvolte abbiano accesso alle risorse necessarie per partecipare in modo adeguato ai procedimenti penali. *International Criminal Court*, disponibile al seguente sito internet: [ICCAAtAGlanceENG.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>86</sup> Si veda ad esempio l’art. 75 dello Statuto di Roma: “Riparazioni a favore delle vittime”, disponibile al seguente sito: [RS-Eng.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>87</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda: *International Criminal Court, Trust Fund for Victims*, disponibile al seguente sito internet: [Trust Fund for Victims \(icc-cpi.int\)](#)



quando i condannati non possiedono sufficienti risorse. Inoltre, lo Statuto detta norme a tutela dei diritti degli imputati al fine di garantire un processo equo.

## 2. Presupposti per l'esercizio della competenza

### 2.1. Situazioni in cui la Corte interviene

La Corte penale internazionale non ha giurisdizione universale, però, come già detto precedentemente, può procedere e agire se riceve il deferimento di una situazione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. In quest'ultimo caso, la Corte ha giurisdizione indipendentemente dalla nazionalità del reo e dal luogo di commissione del crimine. Ad eccezione di questo caso, la Corte può giudicare solo in questi due contesti specifici:

1. quando il crimine è commesso da un cittadino di uno Stato parte o di uno Stato non parte che abbia accettato la sua giurisdizione con una dichiarazione ad hoc;<sup>88</sup>
2. quando il crimine è commesso nel territorio di uno Stato parte o di uno Stato non parte avente la suddetta dichiarazione (come, ad esempio, l'Ucraina)

In ogni caso, bisogna evidenziare che la Corte abbia giurisdizione solo per i crimini commessi successivamente all'entrata in vigore dello Statuto<sup>89</sup>. Un procedimento dinanzi ad essa può essere messo in moto da uno Stato aderente allo Statuto di Roma, dal Consiglio di sicurezza o dal Procuratore<sup>90</sup>. Ovviamente gli Stati sono più restii nel caso in cui i propri interessi non siano effettivamente coinvolti. Il Consiglio di sicurezza è un organo politico e tende ad evitare di iniziare un procedimento. Solo il Procuratore agisce indipendentemente anche se soggetto alla Camera preliminare, la quale decide se far seguire o no i lavori concernenti l'inchiesta. La Corte è stata criticata per la sua effettività a causa del suo bilancio veramente basso: la prima sentenza è stata emessa solo nel 2012. Questa reputazione e la sensazione che la Corte fosse orientata maggiormente a reprimere i crimini commessi nel Terzo Mondo ha indotto taluni Stati membri<sup>91</sup> a recedere dallo

---

<sup>88</sup> Ex art. 12.3, Statuto di Roma: “*Se è necessaria, a norma delle disposizioni del paragrafo 2, l'accettazione di uno Stato non Parte del presente Statuto, tale Stato può, con dichiarazione depositata in Cancelleria, accettare la competenza della Corte sul crimine di cui trattasi. Lo Stato accettante Corte coopera con la Corte senza ritardo e senza eccezioni, in conformità al capitolo IX*”. [declarationRecognitionJurisdiction09-04-2014.pdf \(icc-cpi.int\)](#) [Ukraine\\_Art\\_12-3\\_declaration\\_08092015.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>89</sup> Art.11, Statuto di Roma: “*Competenza ratione temporis*”, disponibile al seguente sito: [RS-Eng.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>90</sup> Art.13 Statuto di Roma: “*Condizioni di procedibilità*”, *ivi*

<sup>91</sup> Burundi, Sud Africa, Gambia, Kenya, Namibia, Uganda. Per maggiori informazioni si veda: M.SSENYONJO, *State withdrawal notifications from the Rome Statute of the international criminal court: South Africa, Burundi and the Gambia*. Disponibile al link: [State Withdrawal Notifications from the Rome Statute of the International Criminal Court: South Africa, Burundi and the Gambia \(springer.com\)](#)

Statuto, notificando tale decisione al Segretario Generale delle Nazioni Unite, depositario dello Statuto.

## 2.2 Le caratteristiche della Corte Penale Internazionale

La Corte accerta la propria giurisdizione su tutti i casi portati dinanzi ad essa<sup>92</sup> ma non può giudicare una persona per crimini per cui è già stata condannata o assolta dalla stessa Corte: vige in proposito il principio “ne bis in idem”.<sup>93</sup> Per quanto riguarda le norme applicabili, la Corte fa riferimento allo Statuto, al Regolamento di procedura e di prova, ai trattati e ai principi del diritto internazionale e ai principi generali di diritto sviluppati dalla Corte in base alle leggi interne dei vari sistemi giuridici del mondo, purché rispettino i diritti umani. Inoltre, l’articolo 25 dello Statuto risulta di notevole importanza in quanto approfondisce la definizione di “*responsabilità penale individuale*”<sup>94</sup> prescrivendo che la Corte ha il potere di giudicare nel momento in cui tale persona commetta un crimine, individualmente o con altri; solleciti o induca alla commissione di un crimine che venga successivamente anche solo tentato; fornisca i mezzi o aiuti fisicamente la commissione di tale illecito; comunque contribuisca in generale; riconosca ancor prima di commettere il crimine le proprie responsabilità ; tenti di commettere il crimine seppur, per cause indipendenti, questo non si verifichi. Per quanto riguarda il crimine di aggressione, le disposizioni di tale articolo si applicano solo alle persone in grado di dirigere l’azione politica o militare di uno Stato. Infine, qualunque disposizione presente nello Statuto relativa alla responsabilità individuale non pregiudica la responsabilità degli Stati ai sensi del diritto internazionale. L’articolo 31 dello Statuto, in aggiunta, dettaglia le circostanze che escludono la responsabilità penale, tra cui: malattia mentale con conseguente incapacità cognitiva di un individuo; stato di intossicazione tale da non comprendere l’illiceità di un determinato atto; azione giustificata dalla difesa di un’altra persona o se stesso, quindi legittima difesa o istinto di sopravvivenza; atto commesso sotto coercizione

---

<sup>92</sup> Secondo l’art.19 dello Statuto di Roma: “*Questioni pregiudiziali sulla competenza della Corte e la procedibilità del caso*”

<sup>93</sup> Secondo l’art.20 dello Statuto di Roma: “*Ne bis in idem*”. Ai primi due comma di tale articolo, il principio di cui tratta quest’ultimo è esplicito in modo dettagliato: “1. *Se non diversamente preveduto dal presente Statuto, nessuno può essere giudicato dalla Corte per atti costitutivi di crimini per i quali è stato precedentemente condannato o assolto dalla Corte stessa. 2. Nessuno può essere giudicato da una diversa giurisdizione per un crimine indicato nell’articolo 5 per il quale è già stato condannato o assolto dalla Corte.*” Per maggiori informazioni si veda: M.BORGOBELLO, Giurisprudenza penale, *Per il ne bis in idem processuale, l’identità del fatto richiede la corrispondenza storico-naturalistica di tutti gli elementi del reato (condotta, evento e nesso causale)*, 28 giugno 2022. Per ulteriori approfondimenti si veda il seguente link: [Per il ne bis in idem processuale, l’identità del fatto richiede la corrispondenza storico-naturalistica di tutti gli elementi del reato \(condotta, evento e nesso causale\). - Giurisprudenza penale](#)

<sup>94</sup> Cfr. Art.25 dello Statuto di Roma, rubricato: “*Responsabilità penale individuale*”

risultante da una minaccia di morte o lesioni gravi all'integrità fisica di tale persona o di un'altra.

### 3. Limiti della Corte in generale e in relazione al caso di specie

#### 3.1 Il difetto di giurisdizione sul crimine di aggressione

Una delle principali problematiche della Corte Penale Internazionale riguarda le limitazioni a giudicare, quindi processare, il crimine di aggressione. La definizione di quest'ultimo e le condizioni per l'esercizio della giurisdizione da parte della Corte sono state concordate all'unanimità dall'Assemblea degli Stati Parti durante la Prima Conferenza di Revisione dello Statuto di Roma, tenutasi a Kampala nel 2010.<sup>95</sup> L'articolo 8bis dello Statuto, al comma 2, definisce l'atto di aggressione.<sup>96</sup>

Relativamente all'invasione russa, il crimine di aggressione sembrerebbe prima facie integrato. Tuttavia, l'articolo 15bis dello Statuto<sup>97</sup>, impedisce alla Corte di intervenire nel caso di un conflitto tra Stati non firmatari dello Statuto. Risulta di notevole importanza precisare che, anche se entrambi i Paesi in esame dovessero diventare Stati Parti della Corte, le loro ratifiche non avrebbero effetto retroattivo. La Russia, inoltre, non permetterebbe mai l'attivazione della giurisdizione sul crimine di aggressione della Corte tramite il meccanismo di referral del Consiglio di sicurezza, come stabilito nell'articolo

---

<sup>95</sup> La Conferenza di Kampala di revisione dello Statuto, tenutasi nel 2010, ha affrontato diverse questioni relative allo Statuto di Roma. Una delle questioni principali trattate riguardava la definizione e la giurisdizione del crimine di aggressione. In precedenza, lo Statuto di Roma non aveva fornito una definizione chiara di questo crimine e non aveva stabilito la giurisdizione della Corte su di esso. A Kampala, è stata raggiunta un'intesa sulla definizione e i criteri per la giurisdizione del crimine di aggressione. Inoltre, la Conferenza di Kampala ha discusso altri emendamenti allo Statuto di Roma, come l'aggiunta di nuovi atti criminali e miglioramenti nei meccanismi della Corte penale internazionale, al fine di rendere quest'ultima più forte ed efficace. Per ulteriori approfondimenti si veda il seguente link: [ICC - Review Conference of the Rome Statute concludes in Kampala | International Criminal Court \(icc-cpi.int\)](https://www.icc-cpi.int/press-releases/2010/10/20101027-icc-review-conference)

<sup>96</sup> Il "crimine di aggressione" secondo lo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale è definito come la pianificazione, la preparazione, l'inizio o l'esecuzione di un atto di aggressione da parte di una persona in posizione di controllo su uno Stato. Un atto di aggressione comprende l'uso di forza armata da uno Stato contro la sovranità o l'indipendenza di un altro Stato, o altre azioni contrarie alla Carta delle Nazioni Unite. Questi atti includono invasioni militari, bombardamenti, blocchi navali, attacchi alle forze armate di uno Stato, l'uso di forze armate all'interno di un altro Stato con o senza accordo e l'invio di bande armate o gruppi che compiono atti di forza armata.

<sup>97</sup> L'articolo 15 bis, rubricato "Exercise of jurisdiction over the crime of aggression (State referral, proprio motu)" riguarda l'esercizio della giurisdizione sul crimine di aggressione secondo lo Statuto di Roma: la CPI può esercitare giurisdizione sul crimine di aggressione in determinate condizioni; la giurisdizione si applica solo ai crimini di aggressione commessi un anno dopo la ratifica degli emendamenti da parte di trenta Stati, la CPI ha competenze su tale crimine dopo il 1° gennaio 2017, se commesso da uno Stato parte a meno che lo Stato non abbia dichiarato diversamente in precedenza, quindi la CPI non può esercitare la propria giurisdizione su cittadini di Stati non parte o sui loro territori. Il Procuratore della CPI deve verificare se il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite abbia determinato l'atto di aggressione in questione prima di procedere con un'indagine. La determinazione di un atto di aggressione da parte di un organo esterno alla CPI non influisce sulle conclusioni di quest'ultima.

15ter St. CPI.<sup>98</sup> In conclusione, la Corte penale internazionale non ha giurisdizione per giudicare il crimine di aggressione relativamente alla guerra attualmente in corso.

### 3.2 Il lavoro dei tribunali nazionali e la giurisdizione penale universale

In base al principio di complementarità<sup>99</sup>, i tribunali degli Stati coinvolti in un conflitto potrebbero avere giurisdizione sui responsabili dei crimini internazionali commessi sul territorio ucraino. Queste persone potrebbero essere processate nelle corti nazionali del Paese in cui il relativo crimine è stato commesso, in tal caso in Ucraina, o nella nazione di cittadinanza degli accusati, ossia in Russia o Bielorussia. I codici penali di questi tre Paesi menzionati prevedono, infatti, la fattispecie di aggressione e di crimini di guerra. Questi procedimenti interni presentano vantaggi come costi inferiori, rapidità e prossimità al luogo del crimine. Tuttavia, sembra che attualmente solo le corti ucraine siano disposte a intraprendere tali azioni, come dimostrato dall'annuncio del Presidente Zelensky riguardo a un nuovo meccanismo per indagare sui crimini russi commessi nel proprio territorio<sup>100</sup>.

Sul punto, bisogna ricordare, che nel 2015-2016, proprio l'Ucraina è stata la sede del primo e unico processo che, dopo Norimberga, si è concluso con la condanna per crimine di aggressione di due ex membri delle forze armate russe<sup>101</sup>. Tale avvenimento suggerisce che ci siano i presupposti affinché ciò si verifichi nuovamente, ma vi è l'impedimento dell'immunità personale di taluni degli imputati. Quest'ultima potrebbe ostacolare

---

<sup>98</sup> L'articolo 15 ter riguarda l'esercizio della giurisdizione sul crimine di aggressione in base allo Statuto di Roma tramite un rinvio da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La CPI può esercitare la giurisdizione sul crimine di aggressione in conformità all'art.13 (b), con alcune condizioni specifiche. Se un organo esterno alla Corte determina un atto di aggressione, ciò non influisce sulle conclusioni della Corte in base al proprio Statuto. Tale articolo non pregiudica le disposizioni relative all'esercizio della giurisdizione per altri crimini menzionati nell'art.5 dello Statuto, rubricato "*Crimes within the jurisdiction of the Court*"

<sup>99</sup> Cfr. Art.17 dello Statuto di Roma, rubricato: "*Issues of admissibility*". È il principio secondo cui la Corte può giudicare solo nei casi in cui un Tribunale nazionale sia "unwilling or unable genuinely to carry out investigation or prosecution" (non intenda o sia effettivamente incapace di svolgere correttamente l'indagine o di iniziare il processo).

<sup>100</sup> Questo nuovo meccanismo prende il nome di "Special Mechanism for Justice in Ukraine". Per ulteriori approfondimenti si veda: *Volodymyr Zelensky initiates creation of a special mechanism to help bring to justice those involved in crimes against the Ukrainian people*. Disponibile al seguente link: [Volodymyr Zelensky initiates creation of a special mechanism to help bring to justice those involved in crimes against the Ukrainian people — Official website of the President of Ukraine](#)

<sup>101</sup> BBC, Ukraine begins first war crimes trial of Russian soldiers, 13 May 2022. Per maggiori approfondimenti si veda il seguente sito internet: [Ukraine begins first war crimes trial of Russian soldier - BBC News](#)

l'azione penale anche nei tribunali di Stati terzi, ad esempio, nel caso di Vladimir Putin, finché rimane in carica.

Nel caso in cui gli Stati decidessero di agire individualmente, la Corte penale internazionale potrebbe supervisionare i processi interni e fornire assistenza alle autorità nazionali, se richiesto. Inoltre, il principio della giurisdizione penale universale consente di perseguire in stati che non ha un collegamento giurisdizionale con gli individui colpevoli di crimini internazionali, ossia in assenza di connessioni territoriali o nazionali dirette. Questo principio è stato adottato da diverse nazioni tra cui Belgio, Polonia, Germania, Spagna e Svezia, i quali hanno già avviato indagini basandosi su di esso. L'Italia, pur avendo ratificato lo Statuto della Corte Penale Internazionale, sta lavorando alla creazione di un Codice dei crimini internazionali per conformarsi agli obblighi internazionali derivanti dallo Statuto di Roma.

### 3.3 Le difficoltà della Corte Penale Internazionale

L'affermata difficoltà della Corte a giudicare il crimine di aggressione spiega la ragione per cui diversi autorevoli giuristi abbiano iniziato a proporre o ad auspicare la creazione di un tribunale penale speciale<sup>102</sup>. Proposte di questo tipo sono state lanciate anche da organizzazioni internazionali o esperti in materia<sup>103</sup>, che traggono esempio dai diversi strumenti di giustizia penale internazionale che hanno operato in situazioni passate o sono tuttora operativi. Fino ad oggi, 123 Stati hanno ratificato lo Statuto di Roma, ma solo pochi, come l'Ucraina, hanno accettato la giurisdizione della Corte con dichiarazioni specifiche. La Russia, invece, non ha ratificato lo Statuto di Roma, circostanza che impedisce che i suoi leaders e i suoi militari debbano rispondere davanti alla Corte per il crimine di aggressione presuntivamente commesso.<sup>104</sup> Inoltre, non avendo ratificato lo Statuto, né accettato ad hoc la competenza della Corte, la Russia non è obbligata a cooperare con la Corte neppure nel caso in cui la sua leadership e i suoi militari, nonché i membri delle sue milizie irregolari, come la Wagner<sup>105</sup>, finiscano davanti alla giurisdizione internazionale se sospettati di aver commesso crimini sul territorio di uno

---

<sup>102</sup> Parlamento europeo, *Ucraina: un tribunale internazionale speciale per i crimini di aggressione*, 19 maggio 2022. Comunicato stampa disponibile al seguente sito internet: [Ucraina: un tribunale internazionale speciale per i crimini di aggressione | Attualità | Parlamento europeo \(europa.eu\)](https://www.europa.eu/it/press-room/news/15300)

<sup>103</sup> Come, ad esempio, Philippe Sands, avvocato inglese, professore presso la "University College London"

<sup>104</sup> Si pensi, ad esempio, alle situazioni in: Cecenia, Georgia, Siria, Donbass. Per ulteriori approfondimenti si veda: [Alcune considerazioni di un giurista internazionalista sull'invasione dell'Ucraina\\* \(questionegiustizia.it\)](https://www.questionegiustizia.it/)

<sup>105</sup> Si tratta di un'organizzazione paramilitare russa formata da ex membri delle forze di sicurezza sovietiche e russe. Per saperne di più si veda: What is Russia's Wagner group, and what has happened to its leader?, BBC, 6 settembre 2023. Si legga l'articolo completo al seguente sito internet: [What is Russia's Wagner group, and what has happened to its leader? - BBC News](https://www.bbc.com/news/health-67444444)

Stato che abbia accettato la competenza della Corte vuoi con una dichiarazione ad hoc, come è il caso per i crimini presuntivamente perpetrati sul territorio ucraino sotto indagine, vuoi con la ratifica dello Statuto, come è nel caso dei crimini in Georgia<sup>106</sup>.

Bisogna ricordare che l'Ucraina non ha ancora ratificato lo Statuto di Roma, nonostante abbia superato l'ostacolo costituzionale che aveva posto la sua Corte costituzionale nel 2001. In una sentenza in cui aveva stabilito che le disposizioni dello Statuto relative alla complementarietà della giurisdizione della Corte penale internazionale rispetto alle giurisdizioni nazionali non erano conformi alla Costituzione ucraina. Di conseguenza, aveva affermato che prima di procedere con la ratifica, sarebbe stato necessario apportare un emendamento costituzionale. Quest'ultimo è stato presentato nel 2016, con l'aggiunta della riconoscimento della giurisdizione della Corte Penale Internazionale all'Articolo 124 della Costituzione<sup>107</sup>, ed è entrato in vigore il 30 giugno 2019. Di conseguenza, non esistono più ostacoli costituzionali alla ratifica dello Statuto da parte dell'Ucraina, a condizione che venga autorizzata tramite legge della Rada. Effettivamente, è stato presentato un progetto di legge di autorizzazione per la ratifica dello Statuto di Roma, ma poi il processo si è interrotto.

Sul punto va notato che uno dei motivi per cui la leadership ucraina è restia a ratificare lo Statuto di Roma è che ciò comporterebbe l'obbligo di contribuire al bilancio della Corte in un momento in cui il Paese sta affrontando gravi difficoltà finanziarie. Attualmente, l'Ucraina ha altre priorità rispetto a diventare parte di un'istituzione che può indagare sui crimini di guerra, crimini contro l'umanità e potenziali atti di genocidio sul suo territorio, incluso membri delle leadership russa e ucraina. Inoltre, è importante sottolineare che la partecipazione ucraina allo Statuto di Roma, con gli emendamenti di Kampala, non risolverebbe il problema dell'attuale carenza di competenza della CPI sul crimine di aggressione da parte della Russia, il che richiederebbe anche la ratifica russa allo Statuto. Un aspetto positivo dello Statuto di Roma è che è stato sviluppato in conformità alle norme e ai principi generali del diritto internazionale, coinvolgendo quasi tutti gli Stati del mondo nel processo di elaborazione. Anche nella Conferenza di revisione di Kampala del 2010, alcuni Stati non parti hanno partecipato come osservatori e contribuito

---

<sup>106</sup> Il Procuratore della Corte penale internazionale ha annunciato il 16 dicembre 2022 di aver concluso le investigazioni contro tre persone che il precedente 30 giugno erano state destinatarie di un mandato di cattura, ancora inevaso, per crimini commessi nel corso dell'occupazione russa.

<sup>107</sup>Article 124, Constitution of Ukraine : *“Justice in Ukraine is administered exclusively by courts. Delegation of court's functions as well as appropriation of these functions by other bodies or officials is not permitted. The jurisdiction of the courts covers any legal dispute and any criminal charge. Courts consider also other matters in cases prescribed by the law. Mandatory pre-trial dispute resolution procedures may be provided for in the law. The people directly participate in the administration of justice through jurors. Ukraine may recognise the jurisdiction of the International Criminal Court as provided for by the Rome Statute of the International Criminal Court (paragraph six of Article 124 becomes effective from June 30, 2019)”*

influenzando l'adozione degli emendamenti<sup>108</sup> e dimostrando che lo Statuto fosse espressione della coscienza della comunità internazionale. Inoltre, alcuni Stati che non l'hanno ratificato hanno nel loro codice penale disposizioni in materia di crimini internazionali simili a quelle dello Statuto, come nel caso dell'ordinamento russo e ucraino. Lo Statuto gode di un ampio consenso nelle sue disposizioni e non è limitato né agli Stati che hanno votato a favore della sua adozione, né a quelli che lo hanno ratificato

### 3.4 Competenze e interpretazioni concernenti il crimine di aggressione

Lo Statuto aveva sin dall'origine previsto la competenza della Corte penale internazionale per il crimine di aggressione a Roma, anche se l'attivazione di questa competenza è stata rimandata fino a un accordo tra gli Stati sulla definizione di tale crimine, che è stata raggiunta alla Conferenza di revisione di Kampala. Successivamente è sorto un problema interpretativo che ha ostacolato le condizioni per l'esercizio della giurisdizione della Corte. Tali condizioni, infatti, durante i negoziati di Roma, sono state oggetto di forti controversie. Non è stato possibile superare le resistenze che alcuni Stati hanno espresso sulla giurisdizione della Corte, nonostante gli sforzi di delegati rappresentanti degli "Stati like-minded"<sup>109</sup> e delle organizzazioni non governative presenti come osservatori.

In particolare, l'esercizio di tale giurisdizione è stato subordinato all'accettazione della competenza da parte degli Stati che avevano un legame con i crimini tramite la ratifica dello Statuto o una dichiarazione ad hoc, anziché adottare il principio di giurisdizione universale assoluta<sup>110</sup>, che non richiede alcun legame con uno Stato parte. Non è stato adottato nemmeno il principio dell'universalità relativa, basato sulla semplice presenza del sospettato sul territorio di uno Stato parte. Inoltre, non è stato accettato il criterio di giurisdizione basato sulla nazionalità della vittima, nonostante gli sforzi degli "Stati like-minded" per promuovere questo principio. In conclusione, sono stati riconosciuti solo due criteri di giurisdizione nello Statuto di Roma: quello territoriale, relativo al luogo in cui è stato commesso il crimine, e quello nazionale attivo, riferito allo Stato di nazionalità del presunto responsabile. Tuttavia, è importante notare che durante i negoziati a Roma, alcuni Stati, guidati dagli Stati Uniti, hanno cercato di imporre il solo criterio nazionale

---

<sup>108</sup> È il caso degli Stati Uniti.

<sup>109</sup> Per approfondimenti si veda l'articolo: A.J. DOLMAN, *The Like-Minded Countries and the New International Order: Past, Present and Future Prospects*. Disponibile al seguente sito internet: [JThe Like-Minded Countries and the New International Order: Past, Present and Future Prospects \(jstor.org\)](https://www.jstor.org/stable/4146444)

<sup>110</sup> La giurisdizione universale assoluta è un'ampia nozione che afferma che uno Stato può perseguire le persone accusate di crimini internazionali indipendentemente dalla loro nazionalità, dal luogo di commissione del crimine, dalla nazionalità della vittima e persino dal fatto che l'accusato sia o meno in custodia o comunque presente nello Stato in questione. Non esiste un principio assoluto e generale di giurisdizione universale di obbligatoria applicazione per gli Stati membri.



come condizione per l'esercizio della giurisdizione, ma la loro proposta è stata respinta. Sembra una vittoria parziale l'operatività dei due criteri in modo alternativo, il che significa che la Corte può esercitare la sua giurisdizione su un crimine se c'è stata la ratifica dello Statuto o l'accettazione ad hoc della competenza da parte dello Stato di nazionalità del sospetto autore o dello Stato sul cui territorio è stato commesso il crimine. Durante l'adozione delle clausole finali relative alle procedure di entrata in vigore dello Statuto e degli eventuali emendamenti, un gruppo di Stati ha aggiunto una disposizione che impone il cumulo dei due criteri di giurisdizione per gli emendamenti relativi agli Articoli 5, 6, 7 e 8, il che ha provocato un inevitabile dibattito. L'applicabilità dell'Articolo 121<sup>111</sup> al crimine di aggressione ha diviso gli Stati parti durante la Conferenza di Kampala. Alcuni hanno sostenuto che il crimine di aggressione era già previsto nell'Articolo 5 e che l'Articolo 121 avrebbe dovuto essere applicato, consentendo l'entrata in vigore per tutti gli Stati parti al raggiungimento del deposito di sette-ottavi di accettazioni. Tuttavia, questa posizione è minoritaria, e finora solo 44 Stati hanno accettato gli emendamenti relativi al crimine di aggressione. Gli emendamenti all'Articolo 8 riguardano principalmente il contesto dei conflitti interni, aggiungendo disposizioni che erano già presenti per i conflitti internazionali.

Tuttavia, per futuri emendamenti agli Articoli 5, 6, 7 e per quelli all'Articolo 8 che non riguardano i conflitti interni, l'applicazione del cumulo dei criteri limiterebbe la giurisdizione della Corte, creando uno squilibrio nel sistema di esercizio della giurisdizione: per i "vecchi" crimini di guerra, crimini contro l'umanità e atti di genocidio, i due criteri si applicherebbero in modo alternativo, mentre per i "nuovi" si applicherebbero in modo cumulativo. Il problema principale è derivato dalla Conferenza di Roma, che ha frammentato le condizioni di esercizio della giurisdizione della Corte, facendo prevalere la posizione di chi persegue sempre i propri interessi di potenza.<sup>112</sup> Gli Stati like-minded non sono riusciti ad opporsi, inducendo a risultati insoddisfacenti. Il problema principale resta comunque la questione dell'applicazione del cumulo dei due criteri a un crimine, l'aggressione, che si verifica interamente sul territorio di uno Stato straniero. Ciò porterebbe a una limitazione significativa della giurisdizione della Corte penale internazionale su questo crimine se venisse applicata la seconda frase dell'Articolo 121.

---

<sup>111</sup> Articolo 121, Statuto di Roma: "*Emendamenti*". Tale articolo afferma che, dopo 7 anni dall'entrata in vigore dello Statuto di Roma, gli Stati aderenti possono proporre emendamenti che vengono poi esaminati dall'Assemblea degli Stati parti. Gli emendamenti richiedono una maggioranza dei voti per essere adottati e, se non c'è consenso, una maggioranza di due terzi degli Stati parte. Infine, gli emendamenti diventano effettivi quando sette ottavi degli Stati parti li hanno ratificati o accettati.

<sup>112</sup> Il loro interesse era di evitare di rendere perseguibili i propri cittadini, in casi di sospetti crimini internazionali, tramite il criterio di nazionalità e di limitare il rischio che fosse introdotto il crimine transnazionale di terrorismo internazionale



Questa situazione ha creato una netta divisione tra gli Stati presenti a Kampala, alcuni ritenevano di applicare direttamente la seconda frase dell'Articolo 121 anche al crimine di aggressione, mentre altri si opponevano a questa posizione per ragioni differenti. In quel contesto, si è cercato un compromesso tra le due posizioni contrastanti. Tale compromesso ha portato, da un lato, all'accettazione forzata da parte di alcuni Stati della giurisdizione della disposizione sul cumulo dei due criteri rispetto agli Stati non parti dello Statuto, come stabilito nell'Articolo 15bis aggiunto a Kampala. Dall'altro lato, ha comportato l'accettazione forzata da parte di altri Stati l'applicazione alternativa dei due criteri rispetto agli Stati parti.

Questo compromesso è evidente nelle due disposizioni dell'Articolo 15bis: riguardo alla giurisdizione della Corte sul crimine di aggressione rispetto agli Stati parti, si fa riferimento esplicitamente al regime generale previsto dall'Articolo 12 dello Statuto. Inoltre, si prevede la possibilità per questi Stati di depositare una dichiarazione di opting-out, ossia di escludere la competenza della CPI sul crimine in futuro. Dunque, a Kampala è stata stabilita una norma specifica che consente agli Stati parti di proteggersi dalla giurisdizione della Corte sul crimine di aggressione proprio perché si applica il regime alternativo dei due criteri di giurisdizione. Se si fosse deciso di applicare il cumulo dei criteri, l'opzione di opting-out non sarebbe stata necessaria.

Anche se si considerasse il crimine di aggressione come un nuovo crimine, a Kampala è stata fatta un'eccezione rispetto al cumulo dei criteri di giurisdizione previsti dalla procedura dell'Articolo 121, ma solo per gli Stati parti. Inoltre, è stata prevista specificamente la possibilità di cumulo rispetto agli Stati non parti nell'Articolo 15bis. Ciò si basa sul principio generale di diritto *lex specialis derogat generali*. In tal caso, la norma speciale è stata inserita tra le disposizioni concernenti l'esercizio della giurisdizione sul crimine di aggressione, che è il titolo dell'Articolo 15bis.

Un ulteriore problema si presenta nel momento in cui alcuni Stati vogliono esser parte dello Statuto di Roma ma, al tempo stesso, vogliono evitare la giurisdizione della Corte Penale Internazionale per il crimine di aggressione e contemporaneamente vorrebbero non essere costretti a escludersi, tramite l'opting-out., da essa. Questo meccanismo potrebbe compromettere la loro credibilità internazionale, perché evidenzerebbe il loro rifiuto di accettare le competenze della Corte a causa delle loro azioni.

A tal proposito, è stata adottata la Risoluzione ICC-ASP/16/Res.5, il 14 dicembre 2017<sup>113</sup>, al fine di attivare la giurisdizione della Corte su tale crimine. Gli Stati like-minded erano

---

<sup>113</sup> Resolution ICC-ASP/16/Res.5, Con tale risoluzione, l'Assemblea degli Stati Parti ha deciso di attivare la giurisdizione della Corte Penale Internazionale sul crimine di aggressione a partire dal 17 luglio 2018. Dichiara, inoltre, che gli emendamenti allo Statuto di Roma, relativi al crimine di aggressione, adottati alla

favorevoli ad una più ampia interpretazione di quest'ultimo. Inoltre, è stato necessario tener conto delle posizioni degli Stati parte che non condividevano la conferma del cumulo dei due criteri di giurisdizione, ribadendo l'importanza del paragrafo 1 dell'Art. 40 e del paragrafo 1 dell'Art. 119 dello Statuto, che riguardano rispettivamente l'indipendenza dei giudici della Corte e la competenza esclusiva della Corte su qualsiasi controversia relativa alle sue funzioni giudiziarie. Con questa affermazione è evidente l'intenzione di lasciare libera la Corte di decidere il cumulo o meno dei criteri sopramenzionati, sempre in relazione al crimine di aggressione. Bisogna sottolineare che un organo giudiziario come la Corte Penale Internazionale, la quale possiede l'autorità esclusiva sull'interpretazione del proprio Statuto, non può basare le proprie decisioni su argomenti che privilegiano gli interessi degli Stati rispetto alla logica giuridica. Molti Stati membri dell'Assemblea degli Stati Parti confidano in un'interpretazione che favorirebbe l'applicabilità del regime generale di giurisdizione almeno rispetto agli Stati parti. Questi Stati hanno cercato di inserire al punto 3 della Risoluzione ASP del 2017 un riferimento alla Corte stessa per risolvere la questione ancora controversa sulla giurisdizione in merito a questo crimine. Nonostante ciò, rimane invariata la possibilità di applicare il cumulo dei due criteri di giurisdizione rispetto agli Stati non partecipanti.

Quanto al caso oggetto dell'analisi del presente scritto, è fondamentale aggiungere che, anche se l'Ucraina diventasse parte dello Statuto e accettasse anche gli emendamenti di Kampala, questa disposizione continuerebbe a proteggere i membri di alto livello delle forze armate russe, regolari e irregolari, nonché la leadership del Cremlino dalla giurisdizione della Corte per i crimini di aggressione commessi sul territorio ucraino. La sola via teorica per superare questo ostacolo sarebbe un rinvio della situazione ucraina alla Corte da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in base al Capo VII della Carta delle Nazioni Unite e all'Art. 13(b) dello Statuto di Roma.

---

Conferenza di revisione di Kampala, entreranno in vigore per gli Stati Parti che li hanno accettati un anno dopo il deposito dei loro strumenti di ratifica o accettazione e che la Corte non eserciterà la sua giurisdizione sul crimine di aggressione commesso da un nazionale o sul territorio di uno Stato Parte che non ha ratificato o accettato questi emendamenti. Infine è sottolineata l'importanza dell'indipendenza giudiziaria dei giudici della Corte e sono sollecitati tutti gli Stati Parti a ratificare o accettare gli emendamenti relativi al crimine di aggressione. Per il testo completo, si veda al seguente link: [Proposed Budget 2011 \(icc-cpi.int\)](https://www.icc-cpi.int/Proposed-Budget-2011)

## Capitolo 3

### L'istituzione di un tribunale speciale *ad hoc*

#### 1. Le proposte

Dopo l'invasione dell'Ucraina, si è paventata l'ipotesi di creare un tribunale *ad hoc* per processare il relativo crimine di aggressione. Alcuni studiosi, tra cui Philippe Sands<sup>114</sup>, hanno fatto riferimento all'istituzione del Tribunale di Norimberga per sottolineare la necessità di un tribunale dedicato a punire i responsabili dell'aggressione russa all'Ucraina.<sup>115</sup>

Il motivo principale per sostenere un tribunale speciale è colmare il vuoto, il cosiddetto “gap”, di impunità per un crimine così grave, poiché – come analizzato nel precedente capitolo - la Corte Penale Internazionale non ha giurisdizione in materia. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite aveva adottato una risoluzione<sup>116</sup> sull'“*aggressione contro l'Ucraina*”<sup>117</sup>, condannando l'attacco armato. Ad un anno dall'inizio del conflitto è stata pubblicata una risoluzione<sup>118</sup>, la quale sottolinea la necessità di

---

<sup>114</sup> P. Sands, *Putin's use of military force is a crime of aggression*, Financial Times, 28 February 2022. Disponibile al seguente sito internet: [Putin's use of military force is a crime of aggression | Financial Times \(ft.com\)](https://www.ft.com/content/8c8c8c8c-8c8c-8c8c-8c8c-8c8c8c8c8c8c)

<sup>115</sup> Il Tribunale di Norimberga fu stabilito nel territorio del paese aggressore, la Germania, dopo la sua occupazione dalle potenze alleate, consentendo l'arresto dei responsabili tedeschi dei crimini, la raccolta di prove e l'organizzazione dei processi in loco dopo la fine della guerra. Chiaramente non è la stessa situazione del conflitto, ancora in corso, in Ucraina.

<sup>117</sup> United Nations, *General Assembly, Resolution A/RES/ES-11/1, Aggression against Ukraine*, 2 March 2022 [N2229336.pdf \(un.org\)](https://www.un.org/press/docs/2022/22229336.pdf)

<sup>118</sup> Il paragrafo 9 di tale risoluzione afferma: “*Emphasizes the need to ensure accountability for the most serious crimes under international law committed on the territory of Ukraine through appropriate, fair and independent investigations and prosecutions at the national or international level, and ensure justice for all victims and the prevention of future crimes*”. United Nations, *Security Council, Principles of the Charter*

attribuire la responsabilità dei crimini commessi sul territorio ucraino, attraverso processi indipendenti e imparziali, quindi giusti. Esistono varie alternative per incriminare i responsabili del crimine di aggressione *prima facie*, commesso dai vertici russi in Ucraina. Precedentemente, il Consiglio di Sicurezza si era riunito riguardo alle minacce alla pace causate dalle azioni e dalle dichiarazioni militari della Russia, in un momento in cui la Russia presiedeva il consiglio per il mese di febbraio, seguendo il sistema di rotazione mensile dei presidenti. Il 25 febbraio 2022, la Russia ha usato il suo veto per impedire l'adozione di un progetto di risoluzione.<sup>119</sup> In conseguenza di tale veto, i membri hanno invocato la risoluzione "Uniting for Peace" del 1950<sup>120</sup>. La risoluzione, S/RES/2623(2022)<sup>121</sup>, è stata adottata il 27 febbraio 2022, con 11 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astensioni (Cina, India, Emirati Arabi Uniti) e l'Assemblea generale si è riunita il giorno successivo<sup>122</sup> per formulare le opportune raccomandazioni ai membri al fine di attuare misure collettive. In tale contesto sono state evidenziate delle proposte, le quali offrono differenti margini d'azione da parte dell'Organizzazione.

### 1.1. L'uso dell' "Uniting for Peace" al fine di superare il veto

Nel 1950, gli Stati Uniti e i loro alleati nella guerra di Corea<sup>123</sup> escogitarono un modo per aggirare i veti che l'URSS continuava a porre in sede di votazione al Consiglio di Sicurezza, bloccandone così l'azione. L'Assemblea Generale adottò la risoluzione 377 del 1950 ("Uniting for Peace") precisando che l'Assemblea poteva deliberare nel caso in cui il Consiglio non fosse stato in grado di prendere decisioni in determinate circostanze a causa di un veto. In tal caso, secondo il modello delineato nella risoluzione "Uniting for Peace", l'Assemblea Generale può raccomandare ai membri "misure collettive", le quali possono anche includere l'uso della forza armata quando necessario, ma solo in caso di

---

of the United Nations underlying a comprehensive, just and lasting peace in Ukraine, RES/ES-11/6, Si veda il testo per intero al seguente link: [a\\_res\\_es\\_11\\_6.pdf \(securitycouncilreport.org\)](#).

<sup>119</sup> United Nations, *Security Council*, S/RES/2623, 2022, adopted by the Security Council at its 8980<sup>th</sup> meeting, on 27 February 2022. Rinvenibile al seguente sito: [s\\_res\\_2623.pdf \(securitycouncilreport.org\)](#)

<sup>120</sup> "Resolves that if the Security Council, because of lack of unanimity of the permanent members, fails to exercise its primary responsibility for the maintenance of international peace and security in any case where there appears to be a threat to the peace, breach of the peace, or act of aggression."; *Ivi*.

<sup>121</sup> United Nations, *Security Council*, S/RES/2623. Testo rinvenibile al seguente sito: [s\\_res\\_2623.pdf \(securitycouncilreport.org\)](#)

<sup>122</sup> "If not in session at the time, the General Assembly may meet in emergency special session within twenty-four hours of the request therefor. Such emergency special session shall be called if requested by the Security Council on the vote of any seven members, or by a majority of the Members of the United Nations." United Nations, *Security Council*, A/RES/377. Testo rinvenibile al seguente sito internet: [IP A RES 377 \(V\).pdf \(securitycouncilreport.org\)](#)

<sup>123</sup> A.R. MILLETT, *Korean War (1950-1953)*, Britannica, 21 Settembre 2023. Rinvenibile al seguente sito internet: [Korean War | Combatants, Summary, Years, Map, Casualties, & Facts | Britannica](#)

violazione della pace o atto di aggressione, non una minaccia per la pace.<sup>124</sup> Bisogna sottolineare che l'Assemblea generale non può sostituirsi al Consiglio di sicurezza quando si tratta di prendere decisioni vincolanti o di applicare misure coercitive in relazione all'uso della forza. La massima azione che può intraprendere in merito all'uso della forza è quella di suggerire agli Stati di fornire assistenza a uno Stato che è stato oggetto di aggressione o di un'azione in violazione della pace, come è avvenuto nel caso della Corea. In altre parole, essa può raccomandare agli Stati di impegnarsi in un'azione di "*autodifesa collettiva*".<sup>125</sup>

## 1.2 La creazione di un'entità investigativa specifica

Una diversa prospettiva si applica alla proposta di creare un'entità investigativa specifica, come ad esempio un organismo dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite o del Consiglio per i diritti umani, per affrontare la situazione in Ucraina. Questo meccanismo internazionale, caratterizzato dalla sua imparzialità e indipendenza, potrebbe essere modellato prendendo spunto dall'IIM<sup>126</sup>, l'IIMM<sup>127</sup> e l'UNITAD<sup>128</sup>. Per quanto riguarda il primo esempio, l'IIM è stato adottato il 21 dicembre 2016, quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione A/71/248 che istituisce l'internazionale meccanismo imparziale e indipendente per assistere nelle indagini e nel perseguimento dei responsabili dei crimini più gravi ai sensi del diritto internazionale

---

<sup>124</sup> “*the General Assembly shall consider the matter immediately with a view to making appropriate recommendations to Members for collective measures, including in the case of breach of the peace or act of aggression the use of armed force when necessary to maintain or restore international peace and security*”. United Nations, Security Council, A/RES/377, 3 November 1950, rinvenibile al seguente sito: [IP A RES 377 \(V\).pdf \(securitycouncilreport.org\)](#)

<sup>125</sup> Una misura che può essere adottata anche per l'Ucraina senza bisogno della risoluzione di cui si parla al paragrafo sovrastante.

<sup>126</sup> Il 21 dicembre 2016, con l'adozione della risoluzione A/71/248 è stato stabilito l'IIM: “*the International, Impartial and Independent Mechanism to assist in the investigation and prosecution of persons responsible for the most serious crimes under International Law committed in the Syrian Arab Republic since March 2011*”. United Nations, International, Impartial and Independent Mechanism. Si veda il seguente sito internet: [IIM – International, Impartial and Independent Mechanism \(un.org\)](#)

<sup>127</sup> “*An ongoing independent mechanism to collect, consolidate, preserve and analyse evidence of the most serious international crimes and violations of international law committed in Myanmar since 2011, and to prepare files in order to facilitate and expedite fair and independent criminal proceedings, in accordance with international law standards, in national, regional or international courts or tribunals that have or may in the future have jurisdiction over these crimes, in accordance with international law.*” United Nations, Independent Investigative Mechanism for Myanmar, rinvenibile al seguente sito internet: [IIMM | \(un.org\)](#)

<sup>128</sup> United Nations, Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/ISIL. Si veda meglio al seguente sito internet: [Our Mandate | Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/ISIL \(UNITAD\)](#)

commessi nella Repubblica araba siriana dal marzo 2011<sup>129</sup>. Riguardo al secondo esempio, il Meccanismo Investigativo Indipendente per il Myanmar (IIMM) si impegna a garantire giustizia per le vittime di gravi crimini internazionali in Myanmar dal 2011; tale meccanismo raccoglie, conserva, analizza le prove e prepara i file dei casi da condividere con i tribunali nazionali, regionali o internazionali competenti che possono utilizzare le informazioni per perseguire i responsabili.<sup>130</sup> Nel terzo, e ultimo, esempio riguardante l'UNITAD, parliamo di una squadra investigativa volta a raccogliere e conservare prove dei crimini di guerra, contro l'umanità e del genocidio, rivelati in seguito alla liberazione dall'ISIL in Iraq, territorio occupato dal 2014 al 2017.<sup>131</sup> Il mandato di un ipotetico meccanismo creato appositamente per il conflitto russo-ucraino potrebbe, dunque, comprendere l'acquisizione, la conservazione e l'analisi delle prove di crimini internazionali, forse anche di altri gravi reati commessi in Ucraina dal febbraio 2014, e l'organizzazione di dossier per agevolare i tribunali penali nazionali e internazionali. Il meccanismo investigativo per l'Ucraina potrebbe svolgere un ruolo di grande importanza, raccogliendo e conservando le prove da condividere non solo con la Corte penale internazionale ma anche con i tribunali nazionali in diverse giurisdizioni. L'elemento distintivo di questo meccanismo è la sua capacità di favorire e agevolare azioni penali a livello nazionale che la CPI non sarebbe in grado di condurre in modo mirato e sistematico.<sup>132</sup>

## 2. Le varie ipotesi

### 2.1 L'ipotesi dell'istituzione di un tribunale nazionale ucraino

L'Ucraina ha dichiarato in diverse occasioni la sua intenzione di procedere con l'istituzione di un tribunale nazionale, anche se la definizione di crimine di aggressione fornita dalla legge ucraina non coincide con quella dello Statuto della Corte Penale Internazionale<sup>133</sup>. Tuttavia, è legittimo interrogarsi se, considerate le circostanze attuali,

---

<sup>129</sup> United Nations, *International, Impartial and Independent Mechanism*. Si veda il seguente sito internet: [IIMM – International, Impartial and Independent Mechanism \(un.org\)](https://www.un.org/isa/iiim/)

<sup>130</sup> United Nations, *Independent Investigative Mechanism for Myanmar*, rinvenibile al seguente sito internet: [IIMM | \(un.org\)](https://www.un.org/isa/iiim/)

<sup>131</sup> United Nations, *Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/ISIL*. Si veda meglio al seguente sito internet : [Our Mandate | Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/ISIL \(UNITAD\)](https://www.un.org/isa/unitad/)

<sup>132</sup> Per ulteriori informazioni si veda: United Nations, *General Assembly, A/RES/ES-11/15*, 15 November 2022, rinvenibile al seguente sito: [a\\_res\\_es\\_11\\_5.pdf \(securitycouncilreport.org\)](https://www.un.org/isa/unitad/)

l'Ucraina abbia la capacità di perseguire il crimine in modo autonomo e imparziale attraverso i suoi tribunali nazionali.

Secondo il codice penale ucraino, il reato di aggressione comporta una pena da sette a quindici anni. In particolare, esso prevede all'articolo 437<sup>134</sup> la seguente fattispecie:

1. La pianificazione, preparazione o l'intraprendere una guerra aggressiva o conflitto armato, o la cospirazione per tali scopi deve essere punibile con la reclusione per un periodo da sette a dodici anni.
2. Lo svolgimento di una guerra aggressiva o di operazioni militari aggressive è punibile con la reclusione per un periodo compreso tra 10 e 15 anni.

Mentre per il crimine di aggressione previsto nello Statuto di Roma le pene variano fino all'ergastolo. Dunque, le condanne che un tribunale all'interno del sistema giudiziario ucraino dovrebbe applicare, sono decisamente più miti se si considera la responsabilità per la decisione di avviare l'invasione dell'Ucraina.<sup>135</sup>

## 2.2. L'ipotesi dell'istituzione di un tribunale ibrido

Per affrontare la questione a livello internazionale, è stata considerata l'opzione di una soluzione ibrida, cioè una corte composta da personale sia internazionale che ucraino. Questa proposta potrebbe apportare legittimità e credibilità alle indagini. Tuttavia, è importante notare che, in tale contesto, i leader russi godrebbero ancora dell'immunità rispetto a un eventuale processo in un tribunale nazionale. Per superare il nodo delle immunità, la soluzione sarebbe l'istituzione di un tribunale penale internazionale *ad hoc*, sul modello di quelli per la ex-Iugoslavia e per il Ruanda.<sup>136</sup> Un ulteriore esempio è la

---

<sup>134</sup> Del codice penale ucraino si veda: *Chapter XX. CRIMINAL OFFENSES AGAINST PEACE, SECURITY OF MANKIND AND INTERNATIONAL LEGAL ORDER*, Article 437: *Planning, preparation and waging of an aggressive war 1. Planning, preparation or waging of an aggressive war or armed conflict, or conspiring for any such purposes, - shall be punishable by imprisonment for a term of seven to twelve years 2. Conducting an aggressive war or aggressive military operations, - shall be punishable by imprisonment for a term of ten to fifteen years.* [ukr-cc en \(cois.it\)](http://www.cois.it)

<sup>136</sup> L'ICTY e l'ICTR sono tribunali penali internazionali ad hoc, istituiti dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, rispettivamente nel 1993 e nel 1994.



Corte speciale per la Sierra Leone.<sup>137</sup> Tale istituzione, è tuttavia impedita dalla paralisi del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nel suo discorso presso l'Accademia dell'Aia<sup>138</sup>, anche il ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock ha manifestato il suo favore per un tribunale ibrido che si basi sul sistema giuridico dell'Ucraina, ma che includa una componente internazionale che potrebbe variare nelle sue caratteristiche.

Il Regno Unito ha pubblicato una dichiarazione che va nella stessa direzione.<sup>139</sup> È difficile vedere come il modello britannico potrebbe rispettare la Costituzione dell'Ucraina. Posto che l'articolo 125 della Costituzione ucraina afferma: "*L'istituzione di tribunali straordinari e speciali non è consentito*".<sup>140</sup> La Costituzione ucraina, inoltre, non può essere modificata mentre il paese è sotto la legge marziale o lo stato di emergenza, come nella situazione attuale.<sup>141</sup>

---

<sup>137</sup> È importante menzionare la Camera d'Appello della Corte Speciale per la Sierra Leone (SCSL), la quale ha affermato che, in casi simili, non esiste immunità personale per un capo di Stato in carica (Charles Taylor dinanzi a un tribunale di fama internazionale quale la SCSL. Nel raggiungere la sua decisione, la Camera d'Appello ha esaminato quello che è un "tribunale internazionale" davanti al quale le immunità personali non sarebbero allegate. Ha ritenuto che la SCSL rientrasse in questa categoria perché la sua creazione attraverso le Nazioni Unite rappresentava "*un'espressione della volontà della comunità internazionale*" nel suo complesso (par. 38), e quindi la corte era "*veramente internazionale*" (par. 38). Per maggiori informazioni si veda: J.TRAHAN, *Why a "Hybrid" Ukrainian Tribunal on the Crime of Aggression Is Not the Answer*, Just Security, 6 febbraio 2023, rinvenibile al seguente sito internet: [Why a "Hybrid" Ukrainian Tribunal on the Crime of Aggression Is Not the Answer \(justsecurity.org\)](https://www.justsecurity.org/2023/02/06/why-a-hybrid-ukrainian-tribunal-on-the-crime-of-aggression-is-not-the-answer/)

<sup>138</sup> A.RATZ, *Germany calls for special tribunal against Russia over Ukraine war*, 16 January, 2023: "*What is needed is "a tribunal that can investigate the Russian leadership and put them on trial", said Baerbock in a keynote speech at the Academy of International Law in The Hague, where the International Criminal Court is based*". Per ulteriori informazioni si veda il seguente link: [Germany calls for special tribunal against Russia over Ukraine war | Reuters](https://www.reuters.com/world/europe/germany-calls-special-tribunal-against-russia-over-ukraine-war-2023-01-16/)

<sup>139</sup> Per ulteriori informazioni si veda: *Ukraine war: MEP's push for special tribunal to punish Russian crimes*, rinvenibile al sito: [Ukraine war: MEPs push for special tribunal to punish Russian crimes | News | European Parliament \(europa.eu\)](https://www.europarl.europa.eu/news/en/2023/01/ukraine-war-meps-push-for-special-tribunal-to-punish-russian-crimes-124224)

<sup>140</sup> Ai sensi dell'art. 125 della Costituzione ucraina: "*The judiciary system in Ukraine is based on the principles of territoriality and specialisation and is defined by the law. Court is established, reorganised and dissolved by law, which draft shall be submitted to the Verkhovna Rada of Ukraine by the President of Ukraine after consultation with the High Council of Justice. The Supreme Court is the highest court in the system of judiciary in Ukraine. Higher specialised courts may function in accordance with the law. Administrative courts function to protect human rights, freedoms, and interests of a person in the sphere of public law. Establishment of extraordinary and special courts is not permitted*". Si veda meglio: [CONSTITUTION OF UKRAINE \(refworld.org\)](https://refworld.org/docid/3a686d9d.html)

<sup>141</sup> Ai sensi dell'art.157 della Costituzione ucraina: "*The Constitution of Ukraine shall not be amended, if the amendments foresee the abolition or restriction of human and citizen's rights and freedoms, or if they are oriented toward the liquidation of the independence or violation of the territorial indivisibility of*



### 2.3 L'ipotesi dell' istituzione di un tribunale speciale

Tra i vari modelli che si stanno immaginando per istituire un tribunale internazionale, vi è anche la proposta dell'Unione Europea. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione del Parlamento<sup>142</sup>, che condanna la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, supportando l'indipendenza e l'integrità territoriale ucraine. Chiede alla Russia di ritirare le forze militari dal territorio ucraino riconosciuto internazionalmente. Sottolinea che il conflitto in corso rappresenta una chiara violazione della Carta delle Nazioni Unite e chiede la creazione di un tribunale internazionale speciale per perseguire i responsabili. Questo tribunale dovrebbe essere competente per indagare non solo sulla Russia ma anche sulla Bielorussia. Chiede anche l'istituzione di una procura provvisoria e condanna la Russia per il suo blocco delle azioni delle Nazioni Unite per renderla responsabile della guerra d'aggressione. Inoltre, sostiene che la creazione di questo tribunale possa essere un messaggio forte per la Russia e per la comunità internazionale perché afferma che anche i leader russi possano essere condannati per i crimini d'aggressione.

La proposta in questione è concepita dai suoi sostenitori come un complemento all'operato della Cpi, seguendo il cosiddetto "*two-track approach*".<sup>143</sup> Il tribunale speciale avrebbe, quindi, l'obiettivo non solo di riempire un vuoto ad hoc, ma anche di preparare il terreno per un'estensione della giurisdizione della CPI riguardo all'aggressione, con una prospettiva che non si limiti alla punizione ma anche alla prevenzione. Tuttavia, alcune incertezze persistono, soprattutto riguardo all'eventuale esito di un voto dell'Assemblea Generale, data la necessità di ottenere una vasta maggioranza per questa iniziativa.

Tale iniziativa, ossia quella di istituire un Tribunale speciale, ha incontrato presto l'approvazione del Parlamento europeo e delle assemblee parlamentari del Consiglio

---

*Ukraine. The Constitution of Ukraine shall not be amended in conditions of martial law or a state of emergency*". *ivi*

<sup>142</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda la risoluzione al seguente sito internet:

[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0015\\_EN.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0015_EN.html)

<sup>143</sup> Per maggiori informazioni si veda: K.ROACH, *Remedies for Human Right Violations – A Two Track approach to Supra – National Law*, Cambridge University Press, 2021. Disponibile sul sito internet: [Kent Roach , Remedies for Human Rights Violations – A Two Track Approach to Supra-National and National Law, Cambridge University Press, 2021, 632 pp., ISBN 978-1-108-41787-7, £99.99 | Leiden Journal of International Law | Cambridge Core](#)

d'Europa<sup>144</sup>, dell'OSCE<sup>145</sup> e della NATO<sup>146</sup>. Il dibattito ha raggiunto anche il livello intergovernativo.

Il presidente ucraino Zelensky aveva inizialmente proposto l'idea di creare un Tribunale speciale per l'Ucraina. Questa proposta è stata rilanciata dalla Presidente della Commissione europea von der Leyen ed è stata formalizzata in un'iniziativa ufficiale dell'esecutivo europeo.<sup>147</sup> C'è un dibattito in corso a riguardo: alcuni ritengono che non sia il momento opportuno per avviare procedimenti internazionali, dato che ci si impegna in negoziati per la pace. Tuttavia, una visione realistica della situazione riconosce le difficoltà attuali nel percorso diplomatico verso la pace o un cessate il fuoco. Gli Stati Membri dell'Unione Europea che sono solidali con l'Ucraina ritengono che, proprio a causa degli ostacoli oggettivi alle trattative, sia necessario aumentare la pressione sull'aggressore russo. Questo significa non solo fornire assistenza militare all'Ucraina ma anche utilizzare tutti gli strumenti disponibili, come le sanzioni, la condanna internazionale e l'isolamento, compreso il ricorso alla giustizia penale internazionale.

Non a caso, il Parlamento europeo, con la risoluzione 2022/2896, adottata il 23 novembre 2022<sup>148</sup>, aveva già riconosciuto la Federazione russa come "*Stato sostenitore del terrorismo*" a causa della sua "*guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata contro l'Ucraina*"<sup>149</sup>. Questa risoluzione denuncia gravi violazioni dei diritti umani, tra cui esecuzioni sommarie, rapimenti, violenze sessuali, torture e altre atrocità, tra cui i massacri di civili a Bucha, Irpin, Iziium e Lyman, e gli attacchi che hanno

---

<sup>144</sup> Council of Europe Committee of Ministers, *Decision 2.3 Situation in Ukraine*, Doc CM/Del/Dec(2022)1426bis/2.3, 24 February 2022. Disponibile al seguente sito internet: [Result details \(coe.int\)](#)

<sup>145</sup> OSCE, 'Joint statement by OSCE Chairman-in-Office Rau and Secretary General Schmid on Russia's launch of a military operation in Ukraine', Press Release, 24 February 2022. Consultabile al seguente sito internet: [Joint statement by OSCE Chairman-in-Office Rau and Secretary General Schmid on Russia's launch of a military operation in Ukraine | OSCE](#)

<sup>146</sup> NATO, 'Statement by NATO Heads of State and Government on Russia's attack on Ukraine', Press Release (2022) 046, 25 February 2022; NATO, 'Statement by NATO Heads of State and Government', Press Release (2022) 061, 24 March 2022. Consultabile ai seguenti siti internet: [NATO - News: Statement by NATO Heads of State and Government on Russia's attack on Ukraine, 25-Feb.-2022](#) ; [NATO - News: Statement by NATO Heads of State and Government \(Brussels 2022\), 24-Mar.-2022](#)

<sup>147</sup> Parlement européen, Observatoire législatif, Résolution su la création d'un tribunal pour le crime d'agression contre l'Ukraine, RSP 2022/3017 [printficheglobal.pdf \(europa.eu\)](#)

<sup>148</sup> Parlamento europeo, *Riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo*, 23 novembre 2022, Testi approvati, disponibili al seguente sito: [printficheglobal.pdf \(europa.eu\)](#)

<sup>149</sup> *Gli attacchi deliberati e le atrocità perpetrati dalla Federazione russa contro la popolazione civile dell'Ucraina, la distruzione di infrastrutture civili e altre gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale costituiscono atti terroristici contro la popolazione ucraina e sono crimini di guerra; esprime la sua indignazione e la sua condanna senza riserve verso tali attacchi e atrocità, così come per gli altri atti commessi dalla Russia nel perseguimento dei suoi obiettivi politici distruttivi in Ucraina e nel territorio di altri paesi; riconosce, alla luce di quanto precede, che la Russia è uno Stato sostenitore del terrorismo e uno Stato che fa uso di mezzi terroristici.*" Ivi

provocato numerose vittime civili, come quello alla stazione ferroviaria di Kramatorsk<sup>150</sup>. La risoluzione documenta anche i crimini di guerra finora accertati e le condizioni disumane nelle carceri. Accusa, inoltre, la Russia di essere responsabile della crisi mondiale della sicurezza alimentare. È in questo contesto che va considerata l'iniziativa della Commissione europea di istituire un Tribunale speciale per l'Ucraina<sup>151</sup>. Questa proposta è annunciata insieme a un piano per gestire i 319 miliardi di euro congelati presso la Banca centrale russa e gli oligarchi russi per risarcire almeno in parte il governo ucraino. Il documento della Commissione sottolinea, da un lato, che UE e Stati membri supportano le indagini della Corte penale internazionale, e dall'altro, che al fine della punibilità del crimine di aggressione è pronta a collaborare con l'istituzione di un tribunale internazionale ad hoc o ibrido. In sintesi, si sta cercando una soluzione che possa essere integrata con la giurisdizione della Corte penale internazionale e ottenere il sostegno della comunità internazionale. La decisione di istituire un tribunale speciale potrebbe avere impatti significativi sulla Russia, generando preoccupazione tra i leader russi.<sup>152</sup>

Il 30 novembre 2022, la Presidente della Commissione europea ha presentato, a nome della Commissione, la proposta di istituire un tribunale speciale per il crimine di aggressione russo contro l'Ucraina. Questa proposta ha menzionato due opzioni possibili: gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero scegliere tra un tribunale speciale indipendente e internazionale basato su un trattato internazionale o un tribunale speciale integrato in un sistema di giustizia nazionale con giudici internazionali, cioè un tribunale ibrido. In entrambi i casi, il sostegno dell'ONU sarebbe essenziale. Il Parlamento europeo ha approvato questa iniziativa il 19 gennaio 2023<sup>153</sup> e ha invitato l'Unione Europea a stabilire una posizione comune sul crimine di aggressione, ha incoraggiato ulteriormente alcuni Stati europei a ratificare gli emendamenti di Kampala e ha suggerito all'Ucraina di diventare membro della Corte penale internazionale. Il Parlamento, inoltre, sostiene che questo tribunale speciale debba perseguire non solo la leadership politica e militare russa,

---

<sup>150</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda: Al Jazeera, *Kramatorsk train station attack: dozens killed, Ukraine says*, 5 June 2023, rinvenibile al seguente sito internet: [Kramatorsk train station attack: Dozens killed, Ukraine says | Russia-Ukraine war News | Al Jazeera](#)

<sup>151</sup> European Commission, *Ukraine: Commission presents options to make Russia pay for its crimes*, Brussels, 30 November 2022, disponibile ai link: [Commission presents options to make Russia pay for its crime \(europa.eu\)](#) ; [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_22\\_7311](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7311)

<sup>152</sup> M. DELLI SANTI, *Un tribunale speciale per l'Ucraina*, affari internazionali, 15 dicembre 2022, rinvenibile al seguente sito internet: [Un tribunale speciale per l'Ucraina \(affarinternazionali.it\)](#)

<sup>153</sup> Parlamento europeo, *Istituzione di un tribunale che si occupi del crimine di aggressione contro l'Ucraina*. Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2023 sull'istituzione di un tribunale che si occupi del crimine di aggressione contro l'Ucraina (2022/3017(RSP)). Il testo approvato per intero al seguente link: [TA \(europa.eu\)](#)

ma anche i suoi alleati, in particolare la Bielorussia. La Risoluzione parlamentare è stata adottata con 472 voti favorevoli, 19 contrari e 33 astensioni.<sup>154</sup>

Va notato che la prima proposta mira a creare un tribunale speciale con un meccanismo simile a quello che ha portato all'istituzione della CPI, anche se con differenze significative. Lo Statuto del tribunale speciale sarebbe elaborato e adottato da un gruppo di Stati, principalmente membri del Consiglio d'Europa, con il consenso dell'Ucraina. Questo accordo potrebbe non coinvolgere tutti gli Stati membri dell'UE o altri Stati europei vicini alla Russia. A differenza della CPI, che è stata creata dalla comunità internazionale nel suo insieme, questo tribunale speciale sarebbe un'emanazione di alcuni Stati che sostengono l'Ucraina. Ciò potrebbe farlo considerare uno strumento di parte piuttosto che un tribunale internazionale neutrale.

Quanto alla seconda proposta, i Tribunali ibridi, hanno alla base della loro legittimità sostanziale una coincidenza fra lo Stato di commissione dei crimini e lo Stato nazionale dei sospetti autori.<sup>155</sup> Per un tribunale ucraino-internazionalizzato si porrebbe anche un ostacolo costituzionale, come rileva la Segretaria generale del Consiglio d'Europa nel Documento d'informazione agli Stati. Anche se questo ostacolo dovesse essere superato, un siffatto tribunale desterebbe maggiori sospetti di parzialità di un tribunale creato con accordo multilaterale fra Stati amici dell'Ucraina senza la partecipazione dell'Ucraina, ma solo con il suo consenso.<sup>156</sup>

---

<sup>154</sup> Maggiori informazioni al seguente sito internet: [Parlamento UE, un tribunale per perseguire i crimini di guerra della Russia - Podcast \(altalex.com\)](#)

<sup>155</sup> Così per i Panel di Timor-est, per le Camere straordinarie della Cambogia, per il Tribunale sui crimini della Sierra Leone (l'ex-Presidente liberiano Taylor è stato condannato per aver armato gli insorti della Sierra Leone). Anche l'istituzione e le attività dei due Tribunali misti del Libano e del Kosovo si basano sul consenso rispettivamente dello Stato coinvolto attivamente e passivamente nei crimini – il Libano – e degli Stati coinvolti – Serbia e Kosovo. Si veda il link: [The Ukraine War and the Crime of Aggression: How to Fill the Gaps in the International Legal System \(justsecurity.org\)](#)

<sup>156</sup> Ambassador David Scheffer, *Forging a Cooperative Relationship Between International Criminal Court and a Special Tribunal for Aggression Against Ukraine*, Just Security, 25 ottobre 2022. Articolo completo al seguente link: [Forging a Cooperative Relationship Between International Criminal Court and a Special Tribunal for Aggression Against Ukraine \(justsecurity.org\)](#)

### 3. Le iniziative

#### 3.1 Le iniziative a livello di Consiglio d'Europa

Con la Risoluzione n. 2436, adottata il 28 aprile 2022<sup>157</sup>, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa<sup>158</sup> (Pace) è stata la prima organizzazione internazionale a suggerire l'istituzione di un tribunale speciale per il crimine di aggressione russo in territorio ucraino. Questa risoluzione ha ricevuto un'unica astensione da parte di una deputata turca ed è stata un incoraggiamento particolare per gli Stati che condividono quest'opinione a procedere in questa direzione. Il Tribunale dovrebbe ricevere il supporto dell'ONU, del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea e di altre Organizzazioni Internazionali. Inoltre, si propone che il Tribunale sia situato a Strasburgo, con l'idea di poter collaborare in futuro con la Corte europea dei Diritti umani. Questo appello è stato ripetuto dall'Assemblea parlamentare il 26 gennaio 2023, rivolgendosi agli Stati membri e agli Stati osservatori del Consiglio d'Europa attraverso la Risoluzione numero 2482<sup>159</sup>.

#### 3.2 Le iniziative degli Stati Uniti

Anche gli Stati Uniti, tramite la loro ambasciatrice per la giustizia penale globale, Beth Van Schaack, hanno presentato due proposte per la punizione del crimine di aggressione russa. La prima consiste in un trattato bilaterale tra l'Ucraina e le Nazioni Unite, seguendo il modello dei tribunali ibridi, specialmente quello della Cambogia<sup>160</sup>. La seconda opzione è quella di creare un tribunale ibrido simile a quello del Kosovo<sup>161</sup>, che sarebbe istituito dall'Ucraina con l'Unione Europea o il Consiglio d'Europa, preferibilmente con il consenso dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Tuttavia, queste opzioni presentano alcune sfide, ancora una volta dal punto di vista costituzionale. Ci sono, inoltre, ulteriori difficoltà nella decisione di affidare a un tribunale speciale la persecuzione del crimine di aggressione russo. La creazione e il funzionamento di un tribunale comune o internazionale o ibrido richiedono risorse finanziarie significative, ossia costi pratici. Per cominciare, c'è il costo materiale: la creazione di un nuovo

---

<sup>157</sup> Consiglio d'Europa, Assemblea parlamentare, Resolution 2436 (2022): *The Russian Federation's aggression against Ukraine: ensuring accountability for serious violations of international humanitarian law and other international crimes*, 28 aprile 2022. Si veda il testo completo al seguente sito : [Res. 2436 - Resolution - Adopted text \(coe.int\)](#)

<sup>158</sup> Parliamentary Assembly of the Council of Europe. Assemblée parlementaire. [Parliamentary Assembly of the Council of Europe \(coe.int\)](#)

<sup>159</sup> Council of Europe, Parliamentary Assembly, Res. 2482 (2023): *Legal and human rights aspects of the Russian Federation's aggression against Ukraine*, 26 January 2023 (7<sup>th</sup> sitting). Disponibile il testo completo al seguente sito: [Res. 2482 - Resolution - Adopted text \(coe.int\) bibliografia!!!](#)

<sup>160</sup> Per maggiori informazioni si veda: Al Jazeera, *Khmer Rouge Tribunal helping Cambodians heal nears end*, 28 April 2022. Disponibile al seguente link: [Khmer Rouge Tribunal, helping Cambodians heal, nears end | Crimes Against Humanity News | Al Jazeera](#)

<sup>161</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda: *Kosovo Specialist Chambers & Specialist Prosecutor's Office*. Disponibile al seguente sito: [Kosovo Specialist Chambers & Specialist Prosecutor's Office | \(scp-ks.org\)](#)

tribunale richiede l'assunzione di giudici, procuratori, investigatori, amministratori, impiegati, ecc. Bisogna pensare inoltre agli alloggi e alla retribuzione dei lavoratori.<sup>162</sup> In questo caso, secondo alcuni, tali risorse potrebbero essere impiegate per la ricostruzione dell'Ucraina oppure per accelerare le procedure presso la Corte penale internazionale relative alle altre tre categorie di crimini commessi in Ucraina. Infatti, il procuratore ha sottolineato che l'introduzione di un nuovo Tribunale speciale potrebbe deviare i finanziamenti precedentemente promessi alla CPI e rallentare il suo lavoro.

### 3.3 L'applicazione della giurisdizione universale e i suoi limiti

La maggior parte dei casi di giurisdizione universale legati all'Ucraina si concentreranno principalmente sui presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi da ex comandanti e soldati di rango medio e basso. L'attivazione della giurisprudenza penale universale è possibile solo quando tali individui si trovano nel territorio dei paesi interessati o in qualsiasi luogo dove possano essere arrestati e consegnati per essere processati. Tuttavia, i funzionari di alto rango di Russia e Bielorussia possono evitare di recarsi in tali territori e sottrarsi all'arresto, pianificando attentamente i propri itinerari di viaggio.<sup>163</sup>

## 4. Soluzioni alternative

### 4.1 L'istituzione di una Camera Speciale nella Cpi

Un'altra possibile soluzione considerata per rendere giustiziabile il crimine di aggressione russo implicherebbe la creazione di una Camera speciale all'interno della Corte penale internazionale per condurre la procedura di prima istanza, e l'utilizzo della Camera di

---

<sup>162</sup> Il Tribunale speciale per il Libano, che è probabilmente il miglior confronto in termini di sua giurisdizione mirata, operato su circa 60 milioni di euro all'anno - cambio di tasca per stati come gli Stati Uniti e il Regno Unito. Ma ci sono molti altri meccanismi di responsabilità già esistenti e gli sforzi che potrebbero beneficiare di poche centinaia di milioni di euro.

<sup>163</sup> S. VASILIEV, Aggression against Ukraine: Avenues for Accountability for Core Crimes, EJIL: Talk! 3 March 2022, Articolo completo al seguente link: [Aggression against Ukraine: Avenues for Accountability for Core Crimes – EJIL: Talk! \(ejiltalk.org\)](https://www.ejiltalk.org/aggression-against-ukraine-avenues-for-accountability-for-core-crimes/)

appello della stessa Corte come istanza di secondo grado e per le decisioni di appello (le due funzioni che attualmente svolge).<sup>164</sup>

Tale opzione sarebbe certamente razionale sotto diversi aspetti, compresi i costi, l'indipendenza, l'imparzialità e l'uso di un sistema che gode del consenso della comunità internazionale nel suo complesso ed è già ben consolidato. Tuttavia, anche in questa evenienza si incontrerebbero difficoltà. Potrebbero essere necessarie modifiche allo Statuto della Corte Penale Internazionale o alla parte relativa alle competenze dell'Assemblea degli Stati Parti (ASP). Quest'ultima attualmente non ha il potere di apportare modifiche, quali: creare una Camera speciale o conferire alla Camera di appello ulteriori funzioni. Per affrontare questa difficoltà, potrebbe essere presa in considerazione la creazione di un tribunale speciale dedicato esclusivamente alla prima istanza, che successivamente potrebbe negoziare un accordo con la Corte Penale Internazionale per l'utilizzo della sua Camera di appello e di altri organi.<sup>165</sup>

#### 4.2 L'ipotetica modifica dello Statuto della Corte Penale Internazionale

Secondo alcuni, invece di optare per un tribunale speciale, la soluzione migliore per superare le preoccupazioni di legittimità, sarebbe quella di ottenere una maggioranza nell'Assemblea degli Stati Parte della Corte penale internazionale per apportare modifiche allo Statuto della CPI e conferire alla Corte la giurisdizione necessaria per affrontare situazioni simili in futuro. Come sottolineato anche dal Procuratore Karim Khan, una volta riconosciuta la lacuna nell'attuale struttura basata sullo Statuto della Corte, è essenziale cercare di colmarla all'interno dello stesso Statuto. In altre parole, sarebbe vantaggioso potenziare un'istituzione che è stata creata e ampiamente sostenuta dalla comunità internazionale, sia per risolvere i conflitti attuali che per affrontare quelli futuri.

Ci sono tre proposte a riguardo<sup>166</sup>:

1) La prima comporta un emendamento sostanziale dello Statuto della Corte, sulla linea, avanzata a Kampala in particolare dagli Stati africani e sud-americani, di allineare le condizioni per l'esercizio della giurisdizione della Corte sul crimine di aggressione al regime previsto per gli altri tre "core crimes". Tale proposta è stata fatta propria dalla

---

<sup>164</sup> F.LATTANZI, *Quale tribunale per i crimini russi in Ucraina? Le proposte di Lattanzi*, formiche.net, 20 febbraio 2023 [Quale tribunale per i crimini russi in Ucraina? Le proposte di Lattanzi - Formiche.net](https://www.formiche.net/2023/02/20/quale-tribunale-per-i-crimini-russi-in-ucraina-le-proposte-di-lattanzi/)

<sup>165</sup> *Ivi*

<sup>166</sup> *Ivi*



organizzazione Parliamentarians for Global Action<sup>167</sup>, che nell’action plan di novembre scorso ha invitato gli Stati-membri della Corte penale internazionale a muoversi in quella direzione.

2) La seconda proposta è più limitata e tende a permettere alla Corte di procedere con un’indagine su un presunto crimine di aggressione commesso da uno Stato-non parte dello Statuto (o che non abbia ratificato l’emendamento di Kampala), in presenza di una raccomandazione da parte della Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

3) La terza opzione è di riconoscere un ruolo più sostanziale all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nell’ambito del sistema di indagine della Corte, permettendo anche a questo organo, qualora il Consiglio di Sicurezza sia bloccato dal veto di un suo membro permanente, di riferire una situazione tramite “*referral*” all’Ufficio del Procuratore della Corte, conferendo in tal modo giurisdizione alla Corte.

Da un punto di vista tecnico, tutte le opzioni sono percorribili e sarebbe possibile apportare modifiche allo Statuto della Corte penale internazionale in diversi mesi per rimuovere gli ostacoli e consentire all’Ufficio del Procuratore di applicare retroattivamente la disposizione sull’aggressione prevista nello Statuto, almeno a partire dal 17 luglio 2018, data in cui è stata attivata la giurisdizione della Corte in merito al reato di aggressione. Questo tipo di modifica non violerebbe quanto stabilito dall’articolo 22 dello Statuto della CPI<sup>168</sup>. L’emendamento riguarderebbe esclusivamente le condizioni per l’esercizio della giurisdizione, mentre resta il concetto stesso di crimine di aggressione già presente nel diritto internazionale consuetudinario. Tuttavia, tutto dipenderà dalla volontà politica dei 123 Stati membri dello Statuto.<sup>169</sup>

---

<sup>167</sup> Parliamentarians for Global Action. Per ulteriori approfondimenti si veda: [Parliamentarians for Global Action - Mobilizing Legislators as Champions for Human Rights, Democracy and a Sustainable World. \(pgaction.org\)](http://pgaction.org)

<sup>168</sup> Ai sensi dell’art.22, *Nullum crimen sine lege*, Rome Statute of the International Criminal Court : “1. A person shall not be criminally responsible under this Statute unless the conduct in question constitutes, at the time it takes place, a crime within the jurisdiction of the Court. 2. The definition of a crime shall be strictly construed and shall not be extended by analogy. In case of ambiguity, the definition shall be interpreted in favour of the person being investigated, prosecuted or convicted. 3. This article shall not affect the characterization of any conduct as criminal under international law independently of this Statute.”

<sup>169</sup> Parliamentarians for Global Action, *Proposal to Amend the Rome Statute Kampala Amendment on the Crime of Aggression* [Proposal to Amend the Rome Statute Kampala Amendment on the Crime of Aggression - News Center \(pgaction.org\)](http://pgaction.org)



## 5. Analisi critica delle proposte

### 5.1 Le critiche all'istituzione di un tribunale *ad hoc*

L'idea di creare un tribunale *ad hoc* ha suscitato numerose critiche sia in termini di opportunità che di utilità. È importante notare che il considerevole budget richiesto per istituire un nuovo tribunale potrebbe essere impiegato, come già affermato precedentemente, per potenziare i meccanismi esistenti, in particolare la Corte penale internazionale. Nonostante la Corte non possa perseguire direttamente reati di aggressione, da tempo sta conducendo complesse indagini sulla situazione, concentrandosi sulle responsabilità legate a possibili crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio. Le preoccupazioni aumentano ulteriormente se si considera come queste risorse finanziarie, necessarie per far funzionare la macchina della giustizia penale internazionale, potrebbero essere allocate a livello globale. Inoltre, data l'esistenza di numerose gravi situazioni di crimini internazionali non ancora affrontate, l'idea di istituire più tribunali per la stessa situazione potrebbe sembrare poco opportuna.<sup>170</sup>

Per quanto riguarda i dubbi sull'utilità o l'efficacia di questa opzione, si sottolinea che un tribunale *ad hoc* potrebbe realisticamente funzionare solo se ci fosse un cambio di regime al vertice dello Stato russo, come è accaduto con analoghi tribunali del passato. A quel punto, alcuni degli ostacoli attuali che impediscono il processo per aggressione davanti alla Corte penale internazionale potrebbero essere rimossi, consentendo di concentrare tutti i procedimenti dinanzi alla suddetta corte o eventualmente a corti nazionali (o ibride).<sup>171</sup> Tuttavia, è una sfida complessa conferire ad un tribunale speciale per l'Ucraina una legittimità sufficiente<sup>172</sup>, soprattutto agli occhi delle nazioni del Sud globale, che guardano con scetticismo alla politica dell'Ucraina occidentale. La soluzione a questo problema può essere trovata solo coinvolgendo le Nazioni Unite, in particolare l'Assemblea generale. D'altra parte, iniziative a livello regionale (come quelle del Consiglio d'Europa) o trattati multilaterali tra gli Stati interessati e l'Ucraina (a modello di Norimberga) possono offrire solo una legittimità limitata. Pertanto, diventa non solo desiderabile ma essenziale una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In tale risoluzione, l'Assemblea generale dovrebbe raccomandare al Segretario generale delle Nazioni Unite di istituire un tribunale di questo tipo, stipulando un trattato bilaterale

---

<sup>170</sup> L.D. JOHNSON, *United Nations Response Options to Russia's Aggression: Opportunities and Rabbit Holes*, 1 March 2022. Disponibile al seguente sito internet: [United Nations Response Options to Russia's Aggression: Opportunities and Rabbit Holes \(justsecurity.org\)](https://www.justsecurity.org/67112/united-nations-response-options-to-russias-aggression-opportunities-and-rabbit-holes/)

<sup>171</sup> *Ivi*

<sup>172</sup> In termini di legge sull'immunità non agisce verticalmente, ma di derivazione orizzontale, come in un sistema di assistenza giuridica interstatale. Di conseguenza, la leadership russa, almeno la troika (Putin come Presidente, Mishustin come Primo Ministro e Lavrov come Ministro degli Esteri) beneficerebbe dell'immunità personale assoluta, derivata dall'immunità statale, finché sono in carica.

con l'Ucraina o un accordo bilaterale tra le Nazioni Unite e l'Ucraina, soggetto all'approvazione dell'Assemblea generale stessa. La giurisdizione del tribunale sarebbe basata sulla giurisdizione territoriale dell'Ucraina. Il risultato della votazione su questa risoluzione per l'istituzione del tribunale speciale per l'Ucraina dipenderà anche dal suo contenuto. Maggiore è la chiarezza e il favore verso l'azione penale nel testo della risoluzione, maggiore può essere la resistenza da parte di Stati critici della giustizia penale internazionale che vogliono evitare un precedente che potrebbe essere utilizzato contro di loro in futuro. Se, al contrario, il testo è vago e lascia aperte questioni cruciali, come l'immunità, probabilmente potrà contare su un maggiore sostegno, ma tenderà a limitare la capacità del tribunale di agire.<sup>173</sup> In termini di diritto, gli obblighi di cooperazione dello Stato sorgerebbero solo per gli Stati che aderiscono al trattato istitutivo di un tribunale di questo tipo.

Un tribunale speciale per l'Ucraina, se diventasse un'istituzione internazionale, potrebbe evitare il problema dell'immunità. Inoltre, è importante notare che solo in caso di cambiamento di leadership all'interno della Russia, si aprirebbero prospettive completamente diverse. Queste potrebbero includere la possibilità di riferire il crimine di aggressione alla Corte penale internazionale attraverso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (senza un veto da parte di un nuovo governo russo) in conformità con l'articolo 15ter dello Statuto della Corte mediante l'adesione della Russia allo Statuto ICC in conformità con l'articolo 15bis. In entrambi i casi, un tribunale speciale potrebbe diventare superfluo. I fautori di un tribunale speciale per l'Ucraina dovrebbero anche spiegare come ciò dovrebbe riguardare la Corte penale internazionale.<sup>174</sup> A causa della diversa giurisdizione *ratione materiae* pertinente della Corte penale internazionale (competente a giudicare per i crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra) e di un tribunale speciale per l'Ucraina (competente a giudicare per il solo crimine di aggressione), non ci sarebbe, in linea di principio, una giurisdizione concorrente per quanto riguarda i crimini applicabili. Tuttavia, ci sarebbero sicuramente indagini parallele in cui si sovrappongano imputazioni degli stessi individui. L'organizzazione e il finanziamento di un tribunale speciale sollevano inoltre numerosi interrogativi: è chiaro

---

<sup>173</sup> Questo tipo di tribunali speciali è che sono comunque esposti a gravi sfide di legittimità, proprio a causa del loro carattere eccezionale (tribunali ibridi o internazionalizzati, stabiliti a livello regionale/nazionale con personale internazionale, ma sulla base di una legge nazionale). . K.AMBOS, *A Ukraine Special Tribunal with Legitimacy Problems?*, 6 Januar 2023. Il testo completo è disponibile al seguente sito internet: [A Ukraine Special Tribunal with Legitimacy Problems? – Verfassungsblog](#)

<sup>174</sup> Il Presidente della CPI Hofmanśki ha affermato ciò dinanzi all'ASP riguardo alla summenzionata Cour Pénale Spéciale centrafricana, ma questo tribunale si basa su una base giuridica puramente nazionale e non, come un UkrTrib internazionalizzato, su una risoluzione dell'Assemblea Generale in combinazione con un trattato bilaterale o multilaterale. *ivi*

che il finanziamento nell'ambito delle Nazioni Unite è fuori discussione perché potrebbe essere facilmente silurato da Russia, Cina e altri oppositori di tale tribunale. Ma rimane solo un sistema di pagamenti volontari, sia attraverso il sostegno degli Stati o degli strumenti del settore privato. Ultimo problema è il periodo durante il quale si riesca a istituire un tribunale speciale completamente nuovo. La creazione della sua base giuridica richiede anni. Potrebbe, secondo alcuni, essere più veloce modificare il regime giurisdizionale della CPI.<sup>175</sup>

La comunità internazionale ormai è restia all'istituzione di tribunali militari ad hoc sul modello di Norimberga e Tokyo<sup>176</sup>. Tali tribunali erano fondati sul consenso forzato degli stati dell'Asse vinti, Germania e Giappone, in seguito alla loro resa incondizionata dell'occupazione da parte delle potenze vittoriose. Nelle circostanze attuali, ottenere il consenso della Russia o della Bielorussia alla giurisdizione del tribunale proposto è altamente improbabile. Il Tribunale deve essere in grado di garantire la piena cooperazione degli Stati nella raccolta di prove e nell'assicurare la collaborazione dei testimoni, molti dei quali si troverebbero nei paesi aggressori.

Ci si può aspettare che l'Ucraina offra la sua piena cooperazione se riesce a respingere l'attuale aggressione in corso. Tuttavia, questo non si applica alla Russia: la sua cooperazione con il Tribunale per il crimine di aggressione, specialmente per affrontare questioni così ampie come la consegna del suo presidente e dei membri del governo e del parlamento, è praticamente impensabile senza un cambiamento completo e irreversibile di regime nel paese, che potrebbe avvenire attraverso una rivoluzione popolare o un colpo di stato di palazzo. Fino a questo momento, nonostante i 3 Stati inclusi nel conflitto (Ucraina, Russia e Bielorussia) prevedano nei propri codici penali delle disposizioni sui crimini contro la pace e la sicurezza dell'umanità, non è verosimile che si proceda nel giudicare i leader politici e militari e i membri delle forze armate presumibilmente responsabili.<sup>177</sup>

---

<sup>175</sup> *Ivi*

<sup>176</sup> Il territorio degli Stati aggressori era occupato dai vincitori; gli occupanti della Germania e del Giappone hanno dunque avuto la possibilità tanto di catturare la maggioranza dei sospettati dei crimini, compreso quello c.d. contro la pace, quanto di organizzare i Tribunali in loco e a conflitto ormai concluso, ciò che ha facilitato la raccolta delle prove documentali e l'audizione dei testimoni. Nella situazione russo-ucraina, invece, il territorio dello Stato aggressore non è occupato dai vincitori, anche perché nella guerra in corso non ci sono ancora vincitori e vinti.

<sup>177</sup> I codici vietano di pianificare, preparare e condurre una guerra aggressiva (Articolo 437 CCU; Articolo 353 CCR) e crimini di guerra (Articolo 438 CCU; Articolo 356 CCR). La sezione più elaborata sui crimini internazionali del Codice penale della Bielorussia prevede il crimine di preparazione o pianificazione di

Tuttavia, nel caso in cui si verificasse un cambiamento radicale, potrebbe non essere necessaria una Corte separata per giudicare il crimine di aggressione perché la Russia, rinnovata e libera, potrebbe aderire allo statuto e ratificare gli emendamenti di Kampala. La Russia potrebbe concedere la giurisdizione ICC ai sensi dell'articolo 12(3) che risale al 17 luglio 2018 per il crimine di aggressione e al 1 ° luglio 2002 in relazione ad altri crimini fondamentali<sup>178</sup>. Potrebbe anche riferirsi, o essere rinviato, al Procuratore della CPI e cooperare pienamente con la CPI, anche consegnando quelli che erano gli alti funzionari statali.

### 5.2 Le critiche riguardanti il tribunale ibrido

Le sentenze di un tribunale ibrido non avrebbero lo stesso peso rispetto alle sentenze di un tribunale internazionale. In aggiunta, per quanto equamente il procedimento fosse condotto, i giudici ucraini sarebbero sicuramente accusati di imparzialità, soprattutto in caso di processi in contumacia.<sup>179</sup>

Un'altra ragione per evitare di istituire un tribunale ibrido all'interno del sistema giudiziario ucraino è che i leader della Bielorussia potrebbero rimanere esenti da qualsiasi accusa. Nessuno dei casi che verranno trattati dalla CPI, relativi a crimini di guerra, crimini contro l'umanità e, per quanto possibile, genocidio, coinvolgerà i vertici bielorusi poiché non sembrano essere coinvolti in tali crimini. Di conseguenza, senza un tribunale specifico per l'aggressione, i leader bielorusi non saranno chiamati a rispondere delle loro azioni, creando un ulteriore vuoto di impunità per i loro crimini.

### 5.3 Le critiche riguardanti la modifica dello Statuto della Corte

La mancanza di azione da parte degli Stati rende in gran parte inefficace il lavoro svolto a Kampala per definire il crimine di aggressione, poiché attualmente la Corte penale internazionale ha giurisdizione su tale reato solo nei rapporti tra i 44 Stati che hanno accettato gli emendamenti correlati. Inoltre, l'inerzia può essere compresa anche considerando che la permanenza al potere di Putin e del suo cerchio di collaboratori rende al momento impossibile la cattura dei membri di questa leadership, tranne alcuni comandanti militari operativi in Ucraina.

---

guerra aggressiva (Articolo 122 CCB) crimini contro la sicurezza dell'umanità (articolo 128 CCB) e crimini di guerra (articoli 132-138 CCB).

<sup>178</sup> International Criminal Court, art. 12.3: “*Preconditions to the exercise of jurisdiction*”. Per maggiori informazioni si veda il seguente sito internet: [RS-Eng.pdf \(icc-cpi.int\)](#)

<sup>179</sup> Codice di procedura penale dell'Ucraina, capitolo 24-1. Disponibile per intero al seguente link: [-ukr-cc en \(cois.it\)](#)

## Conclusioni

Questa tesi si propone di indagare i crimini russi presumibilmente commessi sul territorio ucraino, in seguito all'invasione da parte della Federazione Russa, avvenuta il 24 febbraio 2022. Lo scopo ultimo dell'elaborato è quello di approfondire ipotetiche soluzioni giuridiche, con le annesse criticità, e sostenere quella che sembra essere la più ragionevole tra di esse. Tale ricerca è dovuta all'esigenza di colmare il gap della Corte penale internazionale, in quanto quest'ultima non ha giurisdizione concernente il crimine di aggressione se lo Stato in questione non abbia ratificato lo Statuto di Roma oppure non abbia pubblicato una dichiarazione che accetti la sua competenza in merito a tale crimine. Una delle proposte è quella di cambiare il sistema della Corte penale internazionale tramite la modifica dello Statuto di Roma. Ciò darebbe alla Corte maggiore legittimità anche per i paesi del Sud Africa e del Sud America e le conferirebbe la possibilità di esercitare la propria giurisdizione sul crimine di aggressione come per gli altri tre core crimes (crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio). Altre proposte riguardano la possibilità che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite intervenga, nel caso in cui il Consiglio di Sicurezza dovesse essere impossibilitato ad agire perché bloccato da eventuali veti e, inoltre, la possibilità di portare all'attenzione della Corte, attraverso un referral, una situazione che possa conferire giurisdizione universale alla Corte.

In una situazione così complessa, in cui risulta necessario colmare il gap sopramenzionato, si assiste all'alternarsi di una serie di proposte: alcune ispirate al passato e altre totalmente nuove. I modelli presi in considerazione sono: il tribunale ibrido, ossia un tribunale ucraino con elementi di internazionalità, e un accordo internazionale tra l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e l'Ucraina, proposta del Parlamento Europeo.

L'elaborato contiene anche un'analisi critica di tali proposte. Per quanto riguarda gli emendamenti dello Statuto, il problema pratico è che attualmente tali cambiamenti teorici richiedono del tempo e un notevole consenso dal punto di vista politico. Gli strumenti sono disponibili e gli effetti giuridici potrebbero avere un'efficacia retroattiva almeno fino al 17 luglio 2018, data in cui è stata attivata la giurisdizione della Corte in merito al reato di aggressione. Per quanto concerne, invece, l'ipotetica istituzione di un tribunale ibrido, la principale problematica è la questione delle immunità personali che resterebbero invariate. Dunque, un tribunale sui generis, servirebbe principalmente per sfuggire all'argomentazione dell'immunità della leadership.

Un tribunale ad hoc per l'Ucraina potrebbe avere senso ma è importante notare che la creazione di tribunali di questo tipo è una decisione complessa che dipende da vari fattori, tra cui la natura dei crimini, la volontà delle parti coinvolte e il contesto geopolitico.

Qui di seguito alcune ragioni per cui potrebbe essere considerata tale istituzione:

1. Crimini di guerra: quando vi sono accuse credibili di crimini di guerra commessi durante i conflitti, un tribunale ad hoc potrebbe essere istituito per assicurare la giustizia e impedire l'impunità.
2. Mancanza di fiducia nelle corti nazionali: se le corti nazionali non sono considerate in grado di gestire processi equi e imparziali per determinati casi, la comunità internazionale potrebbe optare per un tribunale internazionale.
3. Pressioni politiche: La pressione politica e diplomatica può spingere alla creazione di un tribunale ad hoc quando le questioni di giustizia sono centrali nei negoziati di pace o nelle relazioni internazionali.
4. Giustizia transnazionale: alcuni crimini coinvolgono cittadini di diversi Paesi e richiedono una giustizia transnazionale che un tribunale ad hoc potrebbe fornire.

In ogni caso, la creazione di un tribunale ad hoc richiederebbe una decisione concertata a livello internazionale e dovrebbe essere fondata su una solida base legale affinché possa avere anche una prospettiva futura preventiva, oltre che punitiva. La sua efficacia dipenderebbe dalla cooperazione delle parti coinvolte e dalla volontà di perseguire la giustizia.

Sarà senza ombra di dubbio un percorso tortuoso con un obiettivo difficile da raggiungere. Tuttavia, come afferma la famosa citazione di M.L. King. Jr.: *“L’arco dell’universo morale è lungo ma si piega verso la giustizia”*.

## Sitografia e bibliografia

- *Chairman-in-Office and Secretary General expressed regret that no consensus reached on extension of mandate of Special Monitoring Mission to Ukraine.* (n.d.). Wwww.osce.org. Retrieved October 6, 2023, from <https://www.osce.org/chairpersonship/514958#:~:text=WARSAW%20VIENNA%202031%20March%202022%20-%20OSCE%20Chairman-in-Office%20and>
- [109403\\_DIMITA\\_MARCO.pdf \(luiss.it\)](#)
- *A/RES/377 (V) : UN Documents : Security Council Report.* (n.d.). Wwww.securitycouncilreport.org. <https://www.securitycouncilreport.org/un-documents/document/ip-a-res-377-v.php>
- Alcune considerazioni di un giurista internazionalista sull'invasione dell'Ucraina. (n.d.). Wwww.questionegiustizia.it. Retrieved September 9, 2023, from <https://www.questionegiustizia.it/articolo/alcune-considerazioni-di-un-giurista-internazionalista-sull-invasione-dell-ucraina>
- Ambos, K. (2023). A Ukraine Special Tribunal with Legitimacy Problems?: A Reply to Günter Krings (CDU), Volker Ullrich (CSU) and Sergey Lagodinsky (Bündnis 90/Die Grünen). *Verfassungsblog*. <https://doi.org/10.17176/20230107-001550-0>
- Borgobello, M. (2022, June 28). Per il ne bis in idem processuale, l'identità del fatto richiede la corrispondenza storico-naturalistica di tutti gli elementi del reato (condotta, evento e nesso causale). *Giurisprudenza Penale*. <https://www.giurisprudenzapenale.com/2022/06/28/per-il-ne-bis-in-idem->

- [processuale-identita-del-fatto-richiede-la-corrispondenza-storico-naturalistica-di-tutti-gli-elementi-del-reato-condotta-evento-e-nesso-causale/](#)
- [Briefing European Parliamentary Research Service \(europa.eu\)](#)
  - Britannica, T. Editors of Encyclopaedia (2023, June 17). *Mikhail Nikolayevich, Count Muravyov*. *Encyclopedia Britannica*.  
<https://www.britannica.com/biography/Mikhail-Nikolayevich-Graf-Muravyov>
  - Butenko, V. (2015, September 29). Trial of two alleged Russian soldiers captured in eastern Ukraine begins. CNN.  
<https://edition.cnn.com/2015/09/29/europe/russian-soldiers-trial-ukraine/index.html>
  - [Calzini.pdf \(regione.emilia-romagna.it\)](#)
  - *Civile > significato - Dizionario italiano De Mauro. (2023). Internazionale*.  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/civile#:~:text=loc.->
  - CNI UNESCO. (n.d.). *Www.unesco.it*.  
<https://www.unesco.it/it/TemiInEvidenza/Detail/83>
  - *Codice di diritto internazionale pubblico, ottava edizione*
  - *Come furono definiti i crimini? (n.d.). Encyclopedia.ushmm.org. Retrieved July 10, 2023, from* <https://encyclopedia.ushmm.org/content/it/article/how-were-the-crimes-defined#:~:text=Crimini%20di%20guerra%3A%20%E2%80%9Cviolazioni%20delle>
  - Comprehensive Report on the Reorganisation of the Registry of the International Criminal Court Comprehensive Report on the Reorganisation of the Registry of the ICC (2016). <https://www.icc-cpi.int/sites/default/files/itemsDocuments/ICC-Registry-CR.pdf>
  - Corsetti, R. (2014). Trimestre internazionale luglio-settembre 2014. *Rivista Di Studi Politici Internazionali*, 81(3 (323)), 463–473.  
<https://www.jstor.org/stable/43580717>



- *CRIMINAL CODE OF UKRAINE*. (n.d.). Retrieved September 29, 2023, from <http://www.licodu.cois.it/wp-content/uploads/2013/07/ukr-cc-en.pdf>
- *CRIMINAL CODE OF UKRAINE*. (n.d.). Retrieved September 30, 2023, from <http://licodu.cois.it/wp-content/uploads/2013/07/ukr-cc-en.pdf>
- *data.europa.eu*. (n.d.). Data.europa.eu. <https://data.europa.eu/en/declarationRecognitionJurisdiction09-04-2014.pdf> (icc-cpi.int)
- Dolman, A. J. (1979). The Like-Minded Countries and the New International Order: Past, Present and Future Prospects. *Cooperation and Conflict*, 14(2/3), 57–85. <https://www.jstor.org/stable/45083258>
- *EC REPRESENTATIONS - Ukraine: European Commission presents options to make sure that Russia pays for its crimes*. (n.d.). Ec.europa.eu. Retrieved October 6, 2023, from <https://ec.europa.eu/newsroom/representations/items/768022/en#:~:text=The%20European%20Commission%20has%20presented%20different%20options%20to>  
[o](https://ec.europa.eu/newsroom/representations/items/768022/en#:~:text=The%20European%20Commission%20has%20presented%20different%20options%20to)
- *EN*. (n.d.). Retrieved September 30, 2023, from [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RC-9-2023-0063\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RC-9-2023-0063_EN.pdf)
- *Fedlex*. (n.d.). Www.fedlex.admin.ch. Retrieved September 30, 2023, from [https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2002/586/it#art\\_26](https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2002/586/it#art_26)
- Giardino, G. (2023, June 18). *I civili ucraini in ostaggio nelle carceri russe*. *Mondo Internazionale; Italiano*. <https://mondointernazionale.org/post/i-civili-ucraini-in-ostaggio-nelle-carceri-russe>
- Harding, L., & Walker, S. (2023, July 16). *Russians bombard centre of Kharkiv hours after earlier fatal attack*. *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/world/2023/jul/16/russians-bombard-centre-of-kharkiv-hours-after-earlier-fatal-attack>

- *Home | United Nations International Criminal Tribunal for Rwanda.* (2015). Irmct.org. <https://unictr.irmct.org/>
- *Human Rights Council to establish Commission of Inquiry on Ukraine.* (2022, March 4). UN News. <https://news.un.org/en/story/2022/03/1113292>
- ICC - Review Conference of the Rome Statute concludes in Kampala | International Criminal Court. (n.d.). Asp.icc-Cpi.int. Retrieved September 5, 2023, from <https://asp.icc-cpi.int/reviewconference/pressreleaserc/review-conference-of-the-rome-statute-concludes-in-kampala>
- *IIMM* /. (n.d.). <https://iimm.un.org/>
- *IIMM Process | IIMM.* (n.d.). Retrieved September 29, 2023, from <https://iimm.un.org/iimm-process/>
- *Il senso della giustizia penale internazionale di fronte alla guerra in Ucraina.* (n.d.). Wwww.questionegiustizia.it. Retrieved September 30, 2023, from <https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-senso-della-giustizia-penale-internazionale-di-fronte-alla-guerra-in-ucraina>
- International Criminal Court. (1998). Rome Statute of the International Criminal Court. <https://www.icc-cpi.int/sites/default/files/RS-Eng.pdf>
- International Criminal Court. (2019). International Criminal Court. Icc-Cpi.int. <https://www.icc-cpi.int/>
- *Joint statement by OSCE Chairman-in-Office Rau, Secretary General Schmid, OSCE Parliamentary Assembly President Cederfelt and Secretary General Montella on Russia's recognition of certain areas of Ukraine's Donetsk and Luhansk oblasts as independent.* (n.d.). Wwww.osce.org. <https://www.osce.org/chairmanship/512686>

- *Khmer Rouge Tribunal, helping Cambodians heal, nears end.* (n.d.). [Www.aljazeera.com. https://www.aljazeera.com/features/2022/4/28/khmer-rouge-tribunal-nears-end-in-cambodia](https://www.aljazeera.com/features/2022/4/28/khmer-rouge-tribunal-nears-end-in-cambodia)
- *Kosovo Specialist Chambers & Specialist Prosecutor's Office.* (n.d.). Kosovo Specialist Chambers & Specialist Prosecutor's Office. <https://www.scp-ks.org/en>
- *L'Ucraina denuncia la Russia come "Stato terrorista" alla Corte di giustizia internazionale.* (2023, June 7). *Euractiv.it.* <https://euractiv.it/section/istituzioni-internazionali/news/ucraina-denuncia-la-russia-come-stato-terrorista-alla-corte-di-giustizia-internazionale/>
- *L'Ucraina estende la competenza della Corte penale internazionale sui crimini commessi sul proprio territorio.* (2015, September 21). *Luiss CROIE.* <https://croie.luiss.it/2015/09/21/ucraina-estende-la-competenza-della-corte-penale-internazionale-sui-crimini-commessi-sul-proprio-territorio/>
- *La Corte penale internazionale spicca uno storico mandato di arresto per Vladimir Putin mentre si continua a discutere di un tribunale speciale per l'aggressione in Ucraina.* (n.d.). *Www.questionegiustizia.it.* Retrieved September 30, 2023, from <https://www.questionegiustizia.it/articolo/tribunale-speciale-ucraina>
- *La Cpi emette un mandato di arresto contro Putin - Europa.* (2023, March 17). *Agenzia ANSA.* [https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2023/03/17/la-cpi-emette-un-mandato-di-arresto-contro-putin\\_3936585b-17c9-48a2-b2f4-50b08ab02bf9.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2023/03/17/la-cpi-emette-un-mandato-di-arresto-contro-putin_3936585b-17c9-48a2-b2f4-50b08ab02bf9.html)
- *Lattanzi, F.* (2023, February 20). *Quale tribunale per i crimini russi in Ucraina? Le proposte di Lattanzi.* *Formiche.net.* <https://formiche.net/2023/02/tribunale-specialei-crimini-russi-ucraina/>

- Lex specialis posterior derogat priori generali. (n.d.). Brocardi.it. Retrieved September 9, 2023, from <https://www.brocardi.it/L/lex-specialis-posterior-derogat-priori-general.html>
- Luzzatto R., Pocar F., Villata F.C, *Codice di diritto internazionale pubblico*, luglio 2020, G. Giappichelli Editore.
- Markina, V. C. P. B. (2022, April 3). *The horrors of Putin's invasion of Ukraine are increasingly coming to light*. CNN.  
<https://edition.cnn.com/2022/04/03/europe/ukraine-bucha-horrors/index.html#:~:text=A%20CNN%20team%20saw%20at>
- Marples, D. R., & Duke, D. F. (1995). Ukraine, Russia, and the Question of Crimea. *Nationalities Papers*, 23(2), 261–289.  
<https://doi.org/10.1080/00905999508408377>
- Meloni, D. (n.d.). *COME AFFRONTARE L'AGGRESSIONE RUSSA DELL'UCRAINA CON GLI STRUMENTI DEL DIRITTO (PENALE) INTERNAZIONALE*. Retrieved August 14, 2023, from [https://www.sistemapenale.it/pdf\\_contenuti/1647776338\\_meloni-2022a-russia-ucraina-diritto-penale-internazionale.pdf](https://www.sistemapenale.it/pdf_contenuti/1647776338_meloni-2022a-russia-ucraina-diritto-penale-internazionale.pdf)
- Millett, A. R. (2019). Korean War | Combatants, Summary, Facts, & Casualties. In *Encyclopaedia Britannica*. <https://www.britannica.com/event/Korean-War>
- NATO. (n.d.). *Extraordinary Summit of NATO Heads of State and Government - Brussels, 24 March 2022*. NATO. Retrieved October 6, 2023, from [https://www.nato.int/cps/en/natohq/events\\_193216.htm?selectedLocale=en#:~:text=Media%20advisory%20-%20Extraordinary%20NATO%20Summit%20Brussels%2C%2024](https://www.nato.int/cps/en/natohq/events_193216.htm?selectedLocale=en#:~:text=Media%20advisory%20-%20Extraordinary%20NATO%20Summit%20Brussels%2C%2024)

- NATO. (n.d.). *Statement by NATO Heads of State and Government on Russia's attack on Ukraine*. NATO.  
[https://www.nato.int/cps/en/natohq/official\\_texts\\_192489.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/official_texts_192489.htm)
- Nußberger, C. K., Stephan Hobe, Angelika. (2023, January 23). *The Ukraine War and the Crime of Aggression: How to Fill the Gaps in the International Legal System*. Just Security. <https://www.justsecurity.org/84783/the-ukraine-war-and-the-crime-of-aggression-how-to-fill-the-gaps-in-the-international-legal-system/>
- OSSERVATORIO SUI TRIBUNALI INTERNAZIONALI PENALI N. 2/2022  
1. IL CRIMINE DI AGGRESSIONE IN UCRAINA: LA (IN)COMPETENZA DELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE ED I POSSIBILI MECCANISMI ALTERNATIVI DI ACCERTAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE NEL DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE 1. Introduzione. (n.d.). Retrieved July 19, 2023, from [https://www.rivistaoidu.net/wp-content/uploads/2022/05/1\\_TPI\\_2\\_2022.pdf](https://www.rivistaoidu.net/wp-content/uploads/2022/05/1_TPI_2_2022.pdf)
- *Our Mandate | Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/ISIL (UNITAD)*. (n.d.). Wwww.unitad.un.org.  
<https://www.unitad.un.org/content/our-mandate>
- *PACE website*. (n.d.). Assembly.coe.int. Retrieved September 30, 2023, from <https://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-EN.asp?fileid=22220>
- *Parlamento UE, un tribunale per perseguire i crimini di guerra della Russia - Podcast*. (2023, February 6). Altalex.  
<https://www.altalex.com/documents/news/2023/02/06/parlamento-ue-tribunale-perseguire-crimini-guerra-russia>
- *Parliamentarians for Global Action (PGA) - Mobilizing Legislators as Champions for Human Rights, Democracy and Peace*. (2023, August 29). Wwww.pgaction.org. <https://www.pgaction.org/>
- *Perugini, N. G. (2022, March 21). Mariupol, l'Ucraina e il crimine dei bombardamenti sugli ospedali. Internazionale*.

<https://www.internazionale.it/opinione/neve-gordon/2022/03/21/mariupol-bombardamenti-ospedali>

- *Photo cover page OHCHR Human Rights Officer in a makeshift detention place located in the basement of a residential building.* © OHCHR. (n.d.). Retrieved August 16, 2023, from [https://www.ohchr.org/sites/default/files/2023-07/2023-06-27-Ukraine-thematic-report-detention-ENG\\_0.pdf](https://www.ohchr.org/sites/default/files/2023-07/2023-06-27-Ukraine-thematic-report-detention-ENG_0.pdf)
- *Prigioniero di guerra – POW – Memorie in cammino.* (n.d.). Retrieved July 10, 2023, from <https://www.memorieincammino.it/parole/prigioniero-di-guerra-pow/#:~:text=Con%20>
- *Proposal to Amend the Rome Statute Kampala Amendment on the Crime of Aggression.* (2023, February 20). Parliamentarians for Global Action - Mobilizing Legislators as Champions for Human Rights, Democracy and a Sustainable World. <https://www.pgaction.org/news/proposal-to-amend-kampala-amendment-crime-of-aggression.html>
- *Redazione di Rainews.* (2022, April 6). *Abusi e torture sulle prigioniere dei russi, lo raccontano 15 militari ucraine liberate.* RaiNews; RaiNews. <https://www.rainews.it/articoli/2022/04/abusi-e-torture-sulle-prigioniere-dei-russi-lo-raccontano-15-militari-ucraine-liberate---942dcb82-9760-4320-94f5-ad1b3848504f.html>
- *redazione.* (2023, January 23). *Il saccheggio dei beni culturali in Ucraina viola il diritto internazionale.* Exibart.com. <https://www.exibart.com/beni-culturali/saccheggio-dei-beni-culturali-in-ucraina-una-violazione-del-diritto-internazionale/>
- *Refugees, U. N. H. C. for.* (n.d.). *Refworld / Constitution of Ukraine.* Refworld. <https://www.refworld.org/docid/44a280124.html>

- *Resolution ICC-ASP/16/Res.4.* (n.d.). Retrieved October 6, 2023, from [https://asp.icc-cpi.int/sites/asp/files/asp\\_docs/Resolutions/ASP16/ICC-ASP-16-Res4-ENG.pdf](https://asp.icc-cpi.int/sites/asp/files/asp_docs/Resolutions/ASP16/ICC-ASP-16-Res4-ENG.pdf)
- Roach, K. (Ed.). (2021). *Remedies for Human Rights Violations: A Two-Track Approach to Supra-national and National Law.* Cambridge University Press; Cambridge University Press. <https://www.cambridge.org/core/books/abs/remedies-for-human-rights-violations/remedies-for-human-rights-violations/4F008C9FF66EA7F37749B5D67D04AAE9>
- Ronzitti, N. (2023, March 20). *Il mandato di arresto contro Putin e le tortuose vie del diritto internazionale.* *Affari Internazionali - Politica Ed Economia Estera.* <https://www.affarinternazionali.it/il-mandato-di-arresto-contro-putin-e-le-tortuose-vie-del-diritto-internazionale/>
- Ronzitti, N., marzo 2019, *Diritto internazionale*, G. Giappichelli Editore.
- rScheffer, A. D. (2022, October 25). *Forging a Cooperative Relationship Between International Criminal Court and a Special Tribunal for Aggression Against Ukraine.* Just Security. <https://www.justsecurity.org/83757/forging-a-cooperative-relationship-between-intl-crim-court-and-a-special-tribunal-for-russian-aggression-against-ukraine/>
- *Russia-Ucraina: “La condotta di guerra delle forze ucraine ha messo in pericolo la popolazione civile.”* (2022, August 4). Amnesty International Italia. <https://www.amnesty.it/russia-ucraina-la-condotta-di-guerra-delle-forze-ucraine-ha-messo-in-pericolo-la-popolazione-civile/>
- *S/RES/2623 : UN Documents : Security Council Report.* (n.d.). [Www.securitycouncilreport.org](http://www.securitycouncilreport.org). <https://www.securitycouncilreport.org/un-documents/document/s-res-2623.php>

- Sands, P. (2022, February 28). Putin's use of military force is a crime of aggression. *Financial Times*. <https://www.ft.com/content/cbbdd146-4e36-42fb-95e1-50128506652c>
- Santi, M. D. (2022, December 15). *Un tribunale speciale per l'Ucraina*. Affari Internazionali - Politica Ed Economia Estera.  
<https://www.affarinternazionali.it/tribunale-speciale-ucraina/>
- Santi, M. D. (2023, July 12). *Le bombe a grappolo nel diritto internazionale*. Affari Internazionali - Politica Ed Economia Estera.  
<https://www.affarinternazionali.it/cluster-bombs-diritto-internazionale/>
- Sherr, J. (1997). Russia-Ukrainerapprochement?: The black sea fleet accords. *Survival*, 39(3), 33–50. <https://doi.org/10.1080/00396339708442925>
- *Stupri ed esecuzioni: le testimonianze dei crimini dei soldati russi*. (2022, May 24). *Euronews*. <https://it.euronews.com/2022/05/24/guerra-in-ucraina-le-testimonianze-dei-crimini-commessi-dai-soldati-russi-contro-i-civili>
- Testa, A. (2016). Problemi E Prospettive Della Ricerca Demo-Etno-Antropologica Su Memoria Sociale, (n)ostalgia, Ritualità Pubblica E Patrimonio Culturale Immateriale Nell'europa Post-Socialista. *Lares*, 82(2), 237–276.  
<https://www.jstor.org/stable/26384397>
- *Testi approvati - Riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo - Mercoledì 23 novembre 2022*. (n.d.).  
Www.europarl.europa.eu. Retrieved September 29, 2023, from  
[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0405\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0405_IT.html)
- TG24, S. (2022, April 8). *Guerra Ucraina, bombardata la stazione di Kramatorsk: oltre 50 vittime*. Tg24.Sky.it.  
<https://tg24.sky.it/mondo/2022/04/08/guerra-ucraina-stazione-kramatorsk-vittime>



- TG24, S. (2022, February 27). *Ucraina: veto della Russia su risoluzione Onu, la Cina si astiene*. Tg24.Sky.it. <https://tg24.sky.it/mondo/2022/02/26/guerra-russia-ucraina-onu>
- The Editors of Encyclopedia Britannica. (2018). Nürnberg trials | Facts, Definition, & Prominent Defendants. In *Encyclopædia Britannica*. <https://www.britannica.com/event/Nurnberg-trials>
- The ICC at a Glance. (n.d.). <https://www.icc-cpi.int/sites/default/files/ICCAatAGlanceEng.pdf>
- The obligation to extradite or prosecute (aut dedere aut judicare) Final Report of the International Law Commission 2014. (n.d.). [https://legal.un.org/ilc/texts/instruments/english/reports/7\\_6\\_2014.pdf](https://legal.un.org/ilc/texts/instruments/english/reports/7_6_2014.pdf)
- Trahan, J. (2023, February 6). *Why a “Hybrid” Ukrainian Tribunal on the Crime of Aggression Is Not the Answer*. Just Security. <https://www.justsecurity.org/85019/why-hybrid-ukrainian-tribunal-on-crime-of-aggression-is-not-the-answer/>
- *Trent'anni fa la dissoluzione dell'Urss - L'Osservatore Romano*. (n.d.). Www.osservatoreromano.va. Retrieved September 26, 2023, from <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2021-12/quo-280/trent-anni-fa-la-dissoluzione-dell-urss.html>
- Trust Fund for Victims. (n.d.). Www.icc-Cpi.int. <https://www.icc-cpi.int/tfv>
- Ucraina: un tribunale internazionale speciale per i crimini di aggressione | Attualità | Parlamento europeo. (2022, May 19). Www.europarl.europa.eu. <https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20220517IPR29931/ucraina-un-tribunale-internazionale-speciale-per-i-crimini-di-aggressione>

- *Ukraine orders evacuations in Kharkiv as Russians advance. (n.d.).*  
*Www.aljazeera.com. Retrieved August 14, 2023, from*  
<https://www.aljazeera.com/news/2023/8/10/ukraine-orders-civilian-evacuation-of-kharkiv-areas-as-russians-advance>
- [Ukraine Art 12-3 declaration 08092015.pdf \(icc-cpi.int\)](https://www.icc-cpi.int)
- *UN Commission concludes that war crimes have been committed in Ukraine, expresses concern about suffering of civilians. (n.d.). OHCHR. Retrieved August 14, 2023, from* <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2022/10/un-commission-concludes-war-crimes-have-been-committed-ukraine-expresses#:~:text=On%20a%20visit%20to%20Ukraine>
- United Nations. (1945). *Chapter VI: Pacific Settlement of Disputes (Articles 33-38)*. United Nations. <https://www.un.org/en/about-us/un-charter/chapter-6>
- United Nations. (1945). *CHARTER OF THE UNITED NATIONS STATUTE OF THE INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE*.  
<https://treaties.un.org/doc/publication/ctc/uncharter.pdf>
- United Nations. (2017). *International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia / United Nations International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia*. Wwww.icty.org; United Nations. <https://www.icty.org/>
- United Nations. (2022, March 2). *General Assembly resolution demands end to Russian offensive in Ukraine*. UN News.  
<https://news.un.org/en/story/2022/03/1113152>
- *Vaid kLA DISCIPLINA RELATIVA ALLA PROIBIZIONEDELLO SVILUPPO, PRODUZIONE, IMMAGAZZINAGGIOED USO DI ARMI CHIMICHE E SULLA LORO DISTRUZIONE,ILLECITA DETENZIONE DI COMPOSTI CHIMICI - Luiss Guido Carli (exlibrisgroup.com)*
- Vaid, K. (2013, December 8). *Discretion Operationalized Through Law: Proprio Motu Decision-Making at the International Criminal Court*. Social Science Research Network.  
[https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2544841#:~:text=Vaid%2C](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2544841#:~:text=Vaid%2C)

[%20Kaveri%2C%20Discretion%20Operationalized%20Through%20Law%3A%20Proprio%20Motu](#)

- Vasiliev, S. (2022, March 3). *Aggression against Ukraine: Avenues for Accountability for Core Crimes*. EJIL: Talk!  
<https://www.ejiltalk.org/aggression-against-ukraine-avenues-for-accountability-for-core-crimes/>
- Vedovato, G. (1945). *La punizione dei crimini di guerra*. *Rivista Di Studi Politici Internazionali*, 12(1/4), 141–178. <https://www.jstor.org/stable/44948876>
- VIDEO : *Omicidio di un prigioniero ucraino da parte dei russi. Identificato l'uomo*. (2023, March 7). Euronews.  
<https://it.euronews.com/video/2023/03/07/omicidio-di-un-prigioniero-ucraino-da-parte-dei-russi-identificato-luomo>
- Volodymyr Zelenskyy initiates creation of a special mechanism to help bring to justice those involved in crimes against the Ukrainian people — Official website of the President of Ukraine. (2023). Official Website of the President of Ukraine. <https://www.president.gov.ua/en/news/volodimir-zelenskij-iniciyuye-stvorennya-specialnogo-mehaniz-74057#:~:text=Volodymyr%20Zelenskyy%20initiates%20creation%20of%20a%20special%20mechanism>
- *What is Complementarity? - National courts, the ICC and the Struggle Against Impunity*. (2010). Ictj.org.  
<https://www.ictj.org/sites/default/files/subsites/complementarity-icc/>

## Abstract

The aim of this work is to narrate what is happening in Ukraine since 24 February 2022, day of the Russian invasion.

The first chapter focuses on the alleged commission of war crimes committed by the Russians in Ukrainian territory. First there is the distinction of the various international crimes in: crimes against peace or aggression, crimes against humanity and war crimes. These crimes can be detected in Ukraine through the use of the Independent International Commission of Inquiry set up by the UN Human Rights Council on 4 March 2022, shortly after the start of the conflict. In addition, thanks to the UN report on the detention of Ukrainian civilians, it has been possible to obtain further information concerning unjustified searches and arrests, rapes, detentions, ill-treatment, murders, forced disappearance, totally inappropriate behavior and invaders. Furthermore, freedom of opinion is not provided for because any pro-Ukrainian exposure corresponds to direct detention. The first chapter also deals with the following arguments: processes and filtering fields, a system of security checks that includes the collection of personal data (also biometrics data), detention and interrogations in order to discover any links with the Ukrainian armies. The victims are typically simple civilians, arrested on the street or even in their own homes. The captured civilians, many of whom are children, are subsequently deported and transferred to Russia or Belarus, where they are further tortured. The Prosecutor General of the International Criminal Court, Karim Asad Ahmad Khan, can exercise his powers thanks to statements by Ukraine accepting the jurisdiction of the Court. Indeed, the Prosecutor would not have the right to comment on this situation because neither of the two states involved in the conflict are signatories to the International Criminal Court, and therefore do not accept its jurisdiction. After a preliminary examination, the Prosecutor understood that there were reasonable grounds in order to proceed with the opening of an investigation into the situation in Ukraine from 21 November 2014, officially opened on 28 February 2022. The Court is supported in this process by 41 European and non-European States. The Office has initiated concrete actions such as the establishment of a portal on the official website of the Court through which information on the case study can be obtained and the Prosecutor has made several

visits to the place where their actions took place. In his several visits to Ukraine, he has been able to observe the ongoing tragedy with his own eyes. There are cities that are more affected than others, but all have suffered in the same way. In addition, mass graves have been found in the city of Bucha, which allude to the intention to erase the existence and the history of Ukrainians.

It is important to highlight the cooperation between Eurojust and the Prosecutor's Office, which have published practical guidelines for civil society organizations on the documentation of fundamental international crimes. The spirit of cooperation is also evident on the part of President Zelensky, following the approval of the establishment of the Office of the International Criminal Court issued arrest warrants for two individuals: Vladimir Vladimirovich Putin and Maria Alekseyevna Lvova-Belova, respectively president of the Russian Federation and commissioner for children's rights in the Office of the president of the Russian Federation. They are charged with war crimes allegedly committed, especially the illegal deportation of adults and children. However, Russia has reacted by claiming, once again, that it is not bound by the jurisdiction of the International Criminal Court.

The first part of the second chapter focuses on the powers of the Court, its structure and the conditions for the exercise of its competence; in the second part, however, there is a deepening of the limits of that institution. The Court is an independent entity, separate from the United Nations, financed by its member States, international organizations, individuals, companies and other institutions. It was created as a result of the obvious need for a permanent international criminal court. An important principle that cannot be omitted is that of "*complementarity*", which states that States are the first to be able to intervene for international crimes, so the Court intervenes if the national legal systems do not work or if they do not have the appropriate means to continue the investigation.

Moreover, the States adhering to the Rome Statute have set up the "*trust fund*" for victims and their families, in order to make reparations possible even when the condemned are unable to make it for lack of resources. The International Criminal Court has no universal jurisdiction but may intervene if it receives referral to the Security Council or in case the crime is committed by a national of a State Party or of a State Party that has accepted its jurisdiction by an ad hoc declaration or in the case the crime is committed in the territory of a State Party or a State having the declaration. The Court may give judgement from one year after the entry into force of the Statute and the principle "*ne bis in idem*" is applied.

One of the main issues of the International Criminal Court is the restrictions on the crime of aggression. For this reason, national courts could provide or it could be considered the option of "*universal criminal jurisdiction*", but in the first case, only Ukrainian courts are willing to proceed with the trials and, in the second case, the accused must be in the place where they can be arrested and handed for trial.

The second part of the second chapter also deepens the history related to the crime of aggression, its definition following the Kampala Conference in 2010 and the clashes between States concerning the cumulation of the two criteria: the territorial one, relating to the place where the crime is committed and the active national one, referring to the State of nationality of the alleged person responsible. These criteria could operate in an alternative way, but later it was obtained the combination of the two, limiting the exercise of the Court. A compromise has been reached whereby old articles will continue to be judged in an alternative way, while new articles will be judged by the cumulative method. Even if we consider the crime of aggression as new, Kampala made an exception for this crime compared to the cumulation of the criteria of the jurisdiction provided by the procedure of art.121, only for the States parties. In addition, the possibility of cumulation with States not parties to Article 15a has been specifically provided for. This is based on the general principle of "*lex specialis derogat generali*". In this case, the special rule has been included in the provisions concerning the exercise of jurisdiction over the crime of aggression, which is the title of Article 15bis. With regard to the case that is the subject of this paper, it is essential to add that, even if Ukraine became part of the Statute and also accepted Kampala's amendments, this provision would continue to protect high-level members of the Russian armed forces, regular and irregular, as well as the leadership of the Kremlin from the jurisdiction of the Court of crimes of aggression committed on Ukrainian territory.

In the third and final chapter, the attention is focused on the hypothesis of the establishment of an ad hoc tribunal. For this reason, the various hypothesis and the related proposal are explained. There is a proposal to use the "*Uniting for Peace*" to overcome the blockade of the Security Council, due to the voting rights of the permanent members, then of Russia. An ulterior proposal is the creation of a specific investigative entity, taking cue from the IIM, the IIMM and the UNITAD. This would enable evidence to be gathered which could be provided to the International Criminal Court but also to individual national courts. Its great advantage would be to encourage the latter to act. More specifically, this chapter aims to propose the establishment of different courts, also analyzing the limits and problems related to them. Ukraine has on several occasions declared its intention to proceed by establishing a national court. However, such a court would be considered extremely biased, therefore impartial. Moreover, the crime of aggression, according to the Ukrainian Penal Code, carries different penalty from a court created through the UN system. Then there is the hypothesis of the establishment of a hybrid court, that is, composed of both international and Ukrainian judges. In that case, the court would gain more international credibility, but the condition that Russian leaders enjoy immunity would remain unchanged. It should also be noted that the Constitution of Ukraine does not allow the establishment of extraordinary or special courts. Among the various proposed models, of considerable importance is the special court, the result of a hypothetical agreement between the UN and Ukraine, with the Secretary General acting

on behalf of the United Nations at the request of the General Assembly. The General Assembly would not confer jurisdiction on the Special Court but would act as an intermediary to facilitate the implementation of an existing international criminal jurisdiction. This would make it universal and international. It can be seen as a complement to the International Criminal Court following the so-called “*two track approach*”. The special court should therefore fill jurisdiction of the Court with regard to aggression, with a preventive rather than just punitive perspective.

In addition, both the EU and the US have had initiatives. The EU was the first interstate organization to suggest the establishment of a special court for the crime of Russian aggression against the Ukrainian population. The proposal by the President of the European Commission was to establish either an independent and international special tribunal based on an international treaty or a special tribunal integrated into a national but international conspiracy system of justice, hence hybrid. The United States has also proposed solutions: the first is a bilateral treaty between Ukraine and United Nations, following the model used in the past for Cambodia; the second is the creation of a hybrid court similar to that one of Kosovo, which would be established by Ukraine with the European Union or the Council of Europe, but, preferably, with the consent of the United Nations General Assembly.

Alternative solutions to those mentioned above are still the establishment of a special chamber in the ICC and the hypothetical amendment of the Statute of the International Criminal Court. In the first case, we talk about an alternative solution to the establishment of a special court, given the difficulties that this entails. This Chamber would be used to conduct the first instance procedure within the International Criminal Court. In the second case we talk about an amendment to the Statute and, more precisely, of three proposals: the first involves a substantial amendment to the Statute in order to make the crime of aggression punishable like the other three core crimes; the second allows the Court to proceed with an investigation even if the alleged crime of aggression was committed by a State not party to the Statute, the third involves the recognition of a more substantial role to the UN General Assembly, allowing it to intervene if the Security Council is blocked.

In the final part of the third chapter there is the critical analysis of the proposals. The first criticism concerns the establishment of an ad hoc court because the budget used for its implementation could be used to improve the existing mechanisms, namely the International Criminal Court. Moreover, the idea of establishing more courts for the same situation, when there are conflicts all over the world, may seem the least suitable choice. There are also doubts about the effectiveness of this option as it could only actually carry out its work if there was a regime change. In this part of the chapter it can be found the critical issues of the hybrid court, essentially accused of impartiality, and the problem regarding the amendment of the Statute of the Court, because of the strong inertia of the States.

In conclusion, more in general the text deals with the investigation of alleged Russian crimes committed in Ukraine following the Russian invasion in 2022. The purpose of this thesis is to examine legal solutions, including amending the Rome Statute in order to expand the jurisdiction of the International Criminal Court over crimes of aggression. Other proposals include the action of the United Nations General Assembly and the creation of a hybrid or ad hoc tribunal. The text analyzes the proposals, highlighting practical challenges and issues of immunity. In the end, it emphasizes that achieving the goal of international justice could be complex but necessary.